

NO DEL POLO ALLE PROPOSTE DEL GOVERNO

Sulla Finanziaria resta lo scontro

**Dal Quirinale
un invito
alla serenità
e al dialogo**



modo dovrà pagare. Su questo è arrivato un rifiuto. Ben diversa la chiave di lettura di Massimo D'Alema. «Direi che il cor-

Berlusconi: «Hanno voluto ignorare la voce di un milione di moderati».
D'Alema: «Pretendevano che scrivessimo sotto la loro dettatura»

teo gli ha dato un po' alla testa. Si poteva riaprire il dialogo, il governo si era detto pronto a ripartire dalle commissioni parlamentari per affrontare la questione fiscale e inspiegabilmente hanno risposto no. Dopo aver tuonato contro l'esproprio del Parlamento avrebbero voluto che il governo scrivesse un testo sotto loro

detatura. Mi pare un po' troppo». Le prospettive per il percorso della finanziaria si fanno a questo punto ancor più accidentate visto che all'opposizione del Polo sarà durissima. E si torna a parlare di fiducia, come lascia intendere il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli.

La giornata si era aperta con un mezzo colpo di scena. Dopo aver convocato a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza, Romano Prodi era uscito dal suo studio per andare alla Camera assicurando che anche sulle deleghe fiscali, fino al giorno prima tabù assoluto, si poteva trattare. In sostanza per venire incontro alle richieste del Polo il governo accettava di stralciare dalla finanziaria il capitolo Irpef, contenuto nella nuova

tassa regionale Irep, dividendo così la parte delle entrate da quelle delle uscite. Passavano le ore e l'ottimismo sfumava. Dal vertice del Polo giungeva la doccia fredda: «Il governo — dice Berlusconi — non ha preso atto di quanto seria sia stata la nostra richiesta, non ha voluto ascoltare la voce di un milione di moderati che hanno sfilato sabato a Roma». Per Gianfranco Fini, addirittura, «il governo finge di non capire».

A pagina 2



«IRON MIKE» DOMINATO COMPLETAMENTE DALL'AVVERSAIO

Tyson sgretolato dai colpi di Holyfield

LAS VEGAS — Era dato 7-1, ma Evander Holyfield ha mantenuto la promessa e ha battuto Mike Tyson, per k.o. tecnico, all'undicesimo round. Una vittoria importante

per Holyfield, che ha eguagliato il record di Muhammad Ali conquistando per la terza volta il titolo dei massimi Wba. Tanto più significativa in quanto si tratta di una vit-

toria contro il mito di «Iron Mike». Holyfield non solo l'ha battuto, ma ha dominato l'intero l'incontro, stavolta «autentico».

In Sport

**DAL PRIMO GENNAIO '97
A «grande richiesta»
tassato l'assegno
percepito da Scalfaro**

ROMA — In attesa di conoscere l'esito della trattativa sulle deleghe, la Camera ha continuato per tutto il pomeriggio ad esaminare i singoli articoli del disegno di legge collegato. Si sono accantonati quelli che contenevano deleghe, ma alcune novità sono state approvate. E il governo è riuscito anche ad andare sotto un emendamento che stanziava 380 milioni (non miliardi) nel '97 e nel '98 al Club Alpino. E' passato invece senza problemi un emendamento di Alleanza nazionale con cui si stabilisce che anche l'assegno del Presidente della Repubblica dal primo gennaio del '97 sarà tassato, esattamente come avviene per gli stipendi dei parlamentari. La proposta di An ha incontrato il favore di vasti settori della maggioranza e anche il presidente del Consiglio Romano Prodi è intervenuto per ricordare che in una lettera lo stesso Scalfaro sollecitava l'istituzione della trattenuta.

A pagina 2

VERO VINCITORE DELLE ELEZIONI L'UOMO NUOVO MARJAN PODOBNIK (SLS)

Lubiana, trionfo dei popolari

Grandi passi avanti della destra - Lo scenario spaccato tra euroscettici e filocomunitari



Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Ha vinto l'uomo nuovo, il leader del Partito popolare (Sls) Marjan Podobnik. Un personaggio non compromesso premiato dal suo elettorato, tradizionalmente contadino ma soprattutto cattolico, lo ha premiato. La Sls non ha ottenuto la maggioranza relativa, ma viaggia al secondo posto, con il 19,73% (8,69% nel '92), preceduta solamente dai liberaldemocratici (Lds) del premier uscente, Janez Drnovsek che, secondo i ri-

sultati parziali, si assesterebbe al vertice politico sloveno con il 27,33% dei suffragi (23,46% nel '92).

Ma chi ha fatto un balzo enorme è anche il leader socialdemocratico Janez Jansa, che ha ottenuto il 15,97% (4 anni fa racimolò appena il 3,34%). La destra in Slovenia, dopo queste elezioni, fa un enorme passo in avanti e spezza praticamente in due lo scenario politico. Da una parte gli «euroscettici», i partiti della «Primavera di Lubiana» (popolari e socialdemocratici) e, dall'altra, i liberaldemocratici, fortemente filocomunitari, con gli

ex comunisti della Lista Unita con un 8,79% (13,58% nel '92).

«Se queste percentuali saranno confermate — ha dichiarato un ragazzino Podobnik — vorrà dire che noi popolari abbiamo avuto un incremento del 100%». Più cauto sulle possibili coalizioni di governo. «E' troppo presto», dice. Ma il leader dei popolari, alla vigilia del voto, si disse aperto a un confronto con l'Lds di Drnovsek, al quale, sembra scontato, il Presidente Kucan affiderà il mandato di formare il nuovo governo.

A pagina 6

PER I CINQUANT' ANNI DEL SACERDOZIO
**San Pietro, gran festa
intorno al Pontefice**



CITTA' DEL VATICANO — Festa grande in San Pietro, dove 1500 sacerdoti e 86 vescovi giubilari e centosessantenni hanno celebrato con il Papa il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Karol Wojtyla. La messa, solenne e scenografica, ha concluso i dieci giorni di celebrazioni del giubileo sacerdotale del Pontefice, ordinato a Cracovia il primo novembre del '46. Giovanni Paolo II, sorridente e in buona forma, si è fermato a salutare cardinali e sacerdoti e ha ascoltato il saluto del decano del collegio cardinalizio Bernardin Gantin. Questi ha definito il «Papa venuto da lontano» la persona oggi «più vicina,

anzi vicinissima a tutti i cuori che battono sulla terra», ha chiesto perdono al Papa «per le sofferenze da noi procurate in questi anni» e ha auspicato che questa commemorazione significhi «un forte momento di crescita delle vocazioni sacerdotali». Il Papa nell'omelia ha ricordato a preti, vescovi e cardinali che come lui sono stati ordinati cinquant'anni fa, che «ogni giorno, nel presentarsi all'altare, essi rivivono l'esperienza del Cenacolo».

Conclusa la messa, cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio Romano Prodi con la moglie Flavia, celebranti e fedeli sono usciti insieme dalla basilica. Il Papa si è affacciato per recitare la preghiera dell'Angelus, al termine della quale è stato cantato, da coro e orchestra della Rai, il Te Deum, intercalato dalla preghiera composta dal Papa alla fine dello scorso giovedì santo ai preti di tutto il mondo. La lettura dei testi è stata affidata a Vittorio Gassman. Poi dalla piazza si è levata una mongolfiera con gli auguri per il Papa nelle diverse lingue, è stata eseguita una canzone per la pace interpretata da tre donne delle tre religioni monoteiste, e alla fine il Papa ha liberato alcune colombe bianche come augurio di pace.

A pagina 3

UN ATTENTATO AL TRITOLO DELLA «MAFIA DEI REDUCI»: UCCISE TREDICI PERSONE

Mosca, strage in mezzo alle lapidi

Il Presidente Eltsin è intanto «fuori pericolo», e potrebbe essere dimesso entro il 22 novembre

MOSCA — Una bomba di cinque chili di tritolo sotto una lapide: così la «mafia dei reduci» ha ucciso ieri 13 persone, a Mosca, al cimitero di Kotljakovskoe, e ne ha ferite 80. La bomba è stata fatta esplodere mentre una folla di oltre 200 persone pregava sulla tomba di Mikhail Likhodei, ex-presidente dei due dei fondi statali per gli invalidi della guerra d'Afghanistan. Likhodei era stato assassinato due anni fa. Anche il presidente dell'altro fondo statale per i reduci, Valerij Radnikov, è stato ferito gravemente in un attentato, meno di un mese fa. Il tritolo era sistemato proprio dietro la lapide, e così l'esplosione ha falciato i parenti più stretti e gli amici di Likhodei, ovviamente in prima fila.

Intorno ai fondi statali destinati ai reduci e agli invalidi dell'Afghanistan si è scatenata da tempo una battaglia tra bande criminali. Per raccogliere denaro, i fondi sono autorizzati anche a svolgere attività commerciali e finanziarie, che insieme alla larga disponibilità di denaro pubblico costituiscono una irresistibile tentazione per le agguerrite mafie russe.

Buone notizie, invece, sul fronte della salute di Boris Eltsin. Secondo il cardiocirurgo americano Michael DeBakey, il presidente è ormai «fuori pericolo» e «presto sarà un uomo nuovo». Eltsin potrebbe essere dimesso entro il 22 novembre.

A pagina 6

Brutto pareggio della Triestina

Basket: finalmente la Genertel conquista una vittoria in casa



TRIESTE — Dopo l'imprevedibile di Arezzo, la Triestina torna a far soffrire. Ieri contro il Ponsacco ha offerto una prova «pazzesca», sprecando un sacco di occasioni e ottenendo alla fine un deludente pareggio per 2-2, pur trovandosi in superiorità numerica dal 36' del primo tempo per l'espulsione di un terzino avversario. Subito il gol del pareggio, gli alabardati sono andati all'assalto della porta avversaria negli ultimi venti minuti, ma senza

risultato. Una partita che si poteva vincere per 3 o addirittura 5 a 1 e così finita in parità. Una buona notizia invece dal parquet della Al: la Genertel Trieste ha finalmente ottenuto una vittoria in casa contro la Viola Reggio Calabria (88-86), un successo importante in proiezione salvezza. Burti ha vinto il confronto diretto con Oliver, assumendosi anche la responsabilità dell'ultimo tiro, messo a segno sul suono della sirena.

In Sport

ENGLISH ON LINE C.D.

L'unico metodo che utilizza il Compact Disc Video Multimediale Interattivo per imparare l'Inglese.

WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

150 SEDI NEL MONDO
TRIESTE - Via delle Zudecche 1
Tel. 040/634787

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

L'inchiesta della Spezia

Danesi vuole un confronto con Pacini Battaglia
Finanza: ancora polemiche sul trasferimento

A PAGINA 3

Si butta dal 13.º piano

Suicidio di uno studente universitario di 21 anni di Casarsa, seguiva la facoltà di Giurisprudenza

IN TRIESTE

Illy: «Attacchi personali»

Il sindaco lamenta le diffamazioni contro di lui e contro la sua famiglia: «Si pubblicano falsità»

IN TRIESTE

Bon Bon Chocolate CLUB

Una Bontà Antica,
una Tradizione Moderna.

Fine Cioccolateria - Alta Pasticceria Internazionale
Oggettistica da Regalo in confezioni combinate esclusive

TRIESTE - V.le XX Settembre, 5/b - Tel. 771064
* APERTO ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ *

FINANZIARIA / IL PREMIER AVEVA PROPOSTO LO STRALCIO DEI PROVVEDIMENTI SULLE TASSE: PER IL POLO E' TROPPO POCO

Fisco, no alla mediazione di Prodi

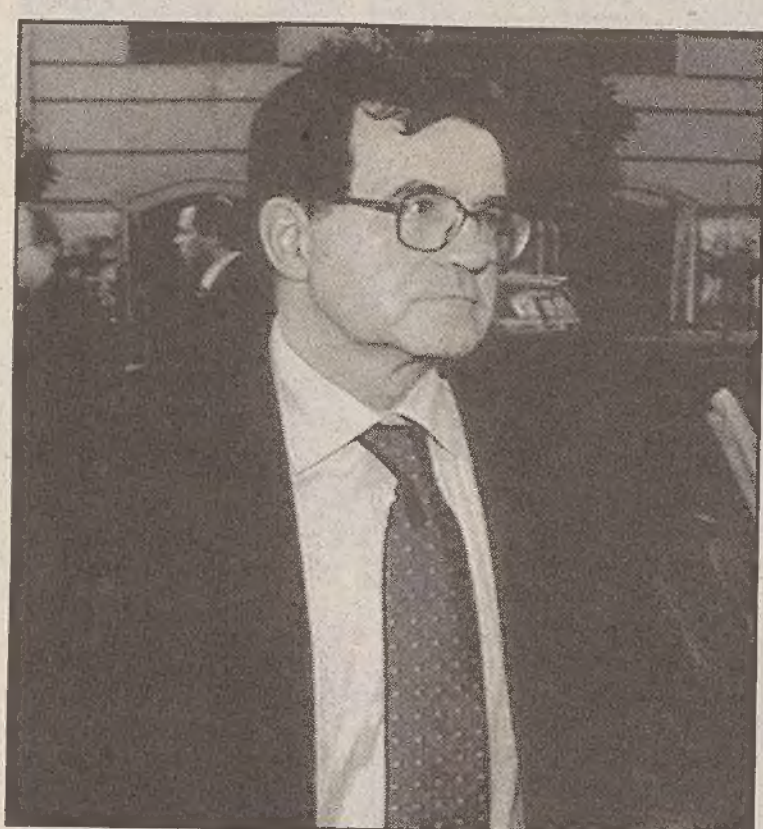
Convulse quanto inutili trattative fino a sera tra i due schieramenti - D'Alema: «All'opposizione il corteo ha dato alla testa»

ROMA — Prodi accetta di stralciare le questioni di ordine fiscale, ma al Polo non basta ed è rotta la Finanziaria. C'è stata una giornata di convulse trattative fino alla fumata nera. E ora si torna a parlare di fiducia. Berlusconi: «E' una presa in giro, non vogliamo discutere dei contenuti, ma solo rinviare il problema». D'Alema: «Il corteo gli ha dato alla testa, ora vogliono che il Governo scriva la legge sotto loro dettatura». Queste le battute di maggiore interesse del «dopo-corteo» del Polo.

Il Governo fa un passo in più in direzione delle richieste della maggioranza sulle deleghe fiscali. Ma al termine di una giornata di trattativa, costellata da incontri di maggioranza, vertici dei capigruppo, controproposte delle opposizioni, l'accordo sfuma. Troppo generiche le promesse del Governo, fa sapere al

termine dell'ennesimo vertice del Polo il capogruppo dei Ccd Carlo Giovanardi. E lo stato maggiore del Polo all'unanimità giudica chiusa la trattativa. «Non ci possono solo dire che dobbiamo pagare le tasse senza spiegare come - fa notare Silvio Berlusconi - e Prodi ci ha solo proposto di rinviare i tempi d'esame dei provvedimenti, mentre noi volevamo sapere chi, come e in che modo dovrà pagare. Su questo è arrivato un rifiuto».

Ben diversa la chiave di lettura di Massimo D'Alema. «Direi che il corteo gli ha dato un po' alla testa. Si poteva ripartire dal dialogo, il Governo si era detto pronto a ripartire dalle commissioni parlamentari per affrontare la questione fiscale e inespugnabilmente hanno risposto no. Dopo aver tuonato contro l'esproprio del Parlamento avrebbero voluto



che il Governo scrivesse un testo sotto loro dettatura. Mi pare un po' troppo».

Le prospettive per il percorso della Finanziaria si fanno a questo

punto ancor più accidentate visto che «l'opposizione del Polo sarà durissima». E si torna a parlare di fiducia come lascia intendere il sottosegretario alla presidenza del

Consiglio Enrico Michele. «Il Governo andrà avanti per la sua strada e certo qualche cosa nelle prossime ore accadrà». Eppure la giornata si era aperta con un mezzo colpo di scena. Dopo aver convocato a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza, Romano Prodi era uscito dal suo studio per andare alla Camera assicurando che anche sulle deleghe fiscali, fino al giorno prima tabù assoluto, si poteva trattare. In sostanza per venire incontro alle richieste del Polo il Governo accettava di stralciare dalla Finanziaria il capitolo Irpef contenuto nella nuova riforma regionale Irep dividendo così la parte delle entrate da quelle delle uscite. Una proposta accolta con prudenza dal Polo.

Passavano le ore e l'ottimismo sfumava. «Stanno facendo un pasticcio - spiegava a metà pomeriggio Berlusconi - ci

stanno proponendo di rinviare semplicemente a fuori dalla Finanziaria gli aspetti fiscali della manovra». Si susseguivano le riunioni delle due parti fino alle 18 quando il presidente della Camera Luciano Violante convocava i capigruppo. Il Governo arrivava con una proposta più dettagliata, che prevedeva il rinvio alle commissioni finanziarie delle deleghe contestate. Lì si discuteva e si decideva. Ma la risposta del Polo è no.

Durissima la reazione della maggioranza. «Vogliamo discutere e questo è giusto - sbottava il capogruppo del Pds Fabio Mussi - ma non possono pretendere che il Governo arrivi con un testo già riscritto. Ma riscritto da chi delle opposizioni?». «Vogliamo che il Governo presenti il testo fatto da loro, dalle opposizioni - gli faceva eco Sergio Mattarella del Ppi - e questa la troviamo perlopiù una richiesta singolare».

SCALFARO IERI A RIMINI

Quirinale paciere: bisogna dialogare

RIMINI — Appello di Scalfaro a Rimini a maggioranza e opposizione: «Il dialogo non si spenga mai, perché i compiti sono distinti ma il fine deve essere lo stesso: il bene del paese».

Signori, fate il vostro gioco sulla roulette della politica, ma senza barare, dice insomma Scalfaro. Il presidente, più che il pacificatore, fa il croupier sotto il municipio di Rimini, dov'è venuto in visita ufficiale: il Capo dello Stato ricorda ai «giocatori» le regole, da arbitro di una partita diventata più delicata dopo la grande manifestazione romana del Polo e il nuovo duro scontro che si prospetta sulla finanziaria.

«Questa nostra Italia ha un immenso bisogno di serenità. Ha un immenso bisogno di dialogo. I compiti di maggioranza ed opposizione in una democrazia sono egualmente importanti ma distinti. Bisogna che ciascuno li adempia fino in fondo. E che il dialogo non si spenga mai. Maggioranza e opposizione hanno compiti diversi ma la stessa finalità che è il bene del nostro popolo. Per questo è dannoso accentuare le distanze ed è sbagliato moltiplicare le asprezze».

Come dire. Giocate pure, vincerà il migliore. Ma non dimenticate mai che la posta in gioco è alta. Il presidente era ieri nella capitale della Riviera romagnola per rendere omaggio ad Alberto Marvelli, militante come lui dell'Azione cattolica, in odore di beatificazione. Dopo aver incontrato il



prefetto ed il vescovo De Nicolò, Scalfaro ha tenuto il suo discorso in Comune alla presenza di tutte le autorità provinciali. C'era anche il presidente della Regione Emilia Romagna, La Forgia, dal quale Scalfaro ha ripreso un concetto: «E' strano che lo dica io per via della mia stagionatura, per i miei 50 anni di politica già compiuti. Ma c'è bisogno anche di mutamenti di generazione». Poi è tornato come al solito indirettamente, nel suo stile, sulla polemica relativa al fisco: «Compiere bene il proprio dovere nella famiglia o nel lavoro non risolve tutti i doveri che ciascuno ha perché ognuno ha dei doveri verso la comunità. Quando mi chiamano a votare io voto quando mi chiamano a pagare le tasse io pago. Un po' meno difficile il primo compito

con qualche fatica il secondo. E urlano. Credo sia stato così sempre». Un segnale chiaro, ribadito e sottolineato proprio ieri dal Parlamento che ha approvato un emendamento alla Finanziaria per tassare lo stipendio del Capo dello Stato; una decisione scaturita da una precisa richiesta dello stesso Scalfaro che ha voluto dare l'esempio da seguire anche a livello personale.

Ha anche ricordato i sacrifici che attendono gli italiani sulla via dell'integrazione europea, nella speranza che «l'imbarcazione che deve navigare verso l'Europa possa trovare tutti ai remi perché il viaggio riguarda l'intero popolo italiano. E questo non significa consociativismo». Scalfaro ha quindi concluso affermando che i «veleni non devono far perdere la serenità nel proprio compito. Guai ad abbeverarsi ai veleni poiché ci sono quelli che li spargono e questo è un compito e una vocazione che taluni hanno; ma che uno, di sua spontanea volontà, vada a berne, beh mi sembra che sia eccessivo. Per questo spero di fermarmi all'abbeveratoio senza bere».

Il Capo dello Stato ha fatto quindi gli auguri alla giovane Provincia riminese, nata nel 1995, ricevente la medaglia d'oro di Rimini dalle mani del sindaco Chicchi, ha scoperto una lapide dedicata a Marvelli e, dopo aver passeggiato per le vie del centro salutato dalla gente, ha visitato il Tempio malatestiano, duomo della città, prima di fare ritorno a Roma.

FINANZIARIA / VERTICE DEL CENTRODESTRA: INDICAZIONI PRECISE SU IRPEF E IREP

«Il governo finge di non capire»

Berlusconi: non vogliono ascoltare la voce di un milione di cittadini, il Parlamento deve essere protagonista

FINANZIARIA / DISCUSSIONE IN AULA

Tassato Scalfaro Per Costa è poco

ROMA — Prosegue in aula la battaglia sulla Finanziaria '97. E tra le novità della legge all'esame della Camera c'è la tassa sullo stipendio di Scalfaro. Il Governo va «sotto» su un finanziamento di 380 milioni per il Club Alpino. Viene istituito un fondo cassa di 25 mila miliardi per operazioni di tesoreria. Sparisce il ticket da 20 mila lire sul 730. Viene stralciata la proroga di vent'anni della concessione alla società Autostrade. Queste, in sintesi, le indicazioni più importanti provenienti dal dibattito alla Camera.

Ma vediamo da vicino cosa è successo. In attesa di conoscere l'esito della trattativa sulle deleghe, l'Aula di Montecitorio a singhiozzo e senza molta partecipazione ha continuato per tutto il pomeriggio di ieri ad esaminare i singoli articoli del disegno di legge collegato. Si sono accaniti tutti quelli che contenevano deleghe al Governo, ma alcune novità sono lo stesso state approvate. E il Governo è riuscito anche ad andare sotto su un emendamento che stanziava 380 milioni (non miliardi) nel '97 e nel '98 al Club Alpino.

E' passato invece senza problemi un emendamento di Alleanza nazionale con cui si stabi-

Il litigio

Polo-Rai3:

è scontro

a Montecitorio

liscie che anche l'assegno del Presidente della Repubblica dal primo gennaio del '97 sarà tassato, esattamente come avviene per gli stipendi dei parlamentari. La proposta di An ha incontrato il favore di vasti settori della maggioranza e anche il presidente del Consiglio Romano Prodi è intervenuto per ricordare che in una lettera lo stesso Oscar Luigi Scalfaro sollecitava l'istituzione della trattenuta.

Raffaele Costa, che con gli sprechi del Quirinale ha ingaggiato una sorta di battaglia personale, è però insoddisfatto. «L'erario risparmierebbe un centinaio di milioni l'anno ma nel '97 i costi del Quirinale saliranno da 206 a 227. E questo dimostra che le personali rinunce non bastano a compensare i costi crescenti delle amministrazioni».

E' stata invece stralciata, con il consenso di Polo e Ulivo, la norma

che prorogava dal 2.018 al 2.038 la concessione alla società Autostrade. Il problema sarà quindi affrontato in un disegno di legge del Governo che sarà discusso nelle commissioni competenti. Va ricordato che la proroga della concessione era un pallino del ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro.

Infine, la diretta del Tg3 sulla manifestazione del Polo di sabato ha suscitato una vivace polemica alla Camera. Dopo un intervento del segretario del Cdu Rocco Buttiglione, che ha parlato di «dittatura informativa» i deputati del Polo hanno cominciato a scandire ritmicamente la parola «libertà» e il vicepresidente Lorenzo Acquarone ha sospeso temporaneamente la seduta.

La polemica ha preso spunto da un intervento di Teodoro Bontempo (An) che ha criticato la trasmissione del Tg3 e ha chiesto l'intervento della Commissione di vigilanza Rai sul consiglio di amministrazione di Viale Mazzini e sui direttori di testata.

A questo punto si è aperto un dibattito. Sono intervenuti esponenti di ciascun gruppo parlamentare. Federico Orlando, Mauro Pissano (verdi), Rinaldo Bosco (Lega), Elio Veltri (Sd), Gianni Risari (Ppi), Paolo Romani (Fi).

ROMA — No, grazie. Una piazza da un milione di persone alle spalle, il Polo non ci sta. Non accetta la proposta di mediazione di Romano Prodi, perché ritenuta «insufficiente».

La richiesta del centro destra, del resto, era stata ben definita sin dalla mattinata: il ritiro delle deleghe in materia fiscale in cambio della disponibilità a stabilire con la maggioranza un percorso e una data precisa, dopo la discussione in Parlamento, per l'approvazione delle deleghe stralciate. «Non ci accontenteremo di un puro spostamento temporale - la dichiarazione del Cavaliere appena giunto a Montecitorio - deve essere cambiato il testo e data al Parlamento e all'opposizione la possibilità di entrare nella materia, nella sostanza. Vogliamo quindi vedere delle indicazioni precise, sia dall'Irpef, sia sull'Irep. E le indicazioni precise si fanno con i numeri, con le tabelle».

«Non basta - aggiunge il capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisani - che si dica che si ha l'obiettivo di prelevare con le tasse mille lire: si deve scrivere con quali aliquote, chi sarà chiamato a pagare...». Rispetto, insomma, dell'articolo 76 della Costituzione. Per dirla alla Camera: «dopo aver portato in piazza un milione di persone non ci si può accontentare di un pasticcio incomprensibile».

Per i corridoi della Camera dei Deputati, lungo il Transatlantico, tra i rappresentanti dell'opposizione, per tutta la giornata, era comunque prevalso l'ottimismo.

Sino alla riunione dei capigruppo, nel tardo pomeriggio.

L'avanzamento della proposta da parte della maggioranza.

Quindi, un vertice del Polo, presenti tutti i leader, oltre a Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione e la decisione, scontata, di non accettare. «Il Governo - dice Silvio Berlusconi al termine della riunione - non ha preso atto di quanto seria sia stata la nostra richiesta, non ha voluto ascoltare la voce di un milione di moderati che hanno sfilato sabato a Roma». Per Gianfranco Fini, addirittura, «il governo finge di non capire». «Nella maggioranza - aggiunge il presidente di An - c'è qualcuno che non vuole prendere atto che è costituzionalmente ineccepibile garantire al Parlamento la possibilità di discutere le deleghe fiscali entrando nel merito delle medesime: gli italiani hanno il diritto di sapere chi deve pagare le tasse, quanto deve pagare, perché deve pagare. Pensavamo che Prodi, dopo la manifestazione, se ne fosse reso conto. Se non sarà così, se ne assumerà la responsabilità politica: il Governo, a fronte di un'opposizione che resterà dura, sarà costretto a chiedere, più volte, la fiducia. Da parte del Polo, comunque, lo conferma Berlusconi, permane la disponibilità al dialogo.

«Domani - dice Casini - è un altro giorno». Un altro di quei giorni che stanno mettendo seriamente a repentaglio il cammino della Bicamerale, quindi delle stesse riforme istituzionali.

Anche se la stima del Cavaliere per D'Alema, grazie ai commenti obiettivi del segretario del Pds rispetto alla manifestazione di sabato, resta immutata.



Silvio Berlusconi

FINANZIARIA / INTERVISTA AL LEADER DELLA CISAL

Cerioli: dittatura triangolare con Bertinotti, Ulivo, Triplice

ROMA — Punta l'indice contro la Finanziaria messa a punto dal Governo. «Produrà effetti devastanti», avvisa il segretario generale della Cisl Gaetano Cerioli, leader sindacale degli autonomi.

Ma in cosa non va? «Noi diciamo che per oltre il 50% la Finanziaria è completamente coperta da una nebulosa, dietro la quale si nasconde un governo che - di fatto - chiedendo deleghe, dice: amici miei, io faccio come mi pare. Colale che a noi non sta assolutamente bene, specialmente in materie che interessano fisco, previdenza e pubblica amministrazione».

E' una strategia ad hoc per esautorare il Parlamento?

«Il punto è che mirano a fare la Finanziaria come vogliono, con le deleghe che vogliono, tenendole al coperto».

Allora ha ragione Berlusconi: siamo alla dittatura fiscale?

«Siamo in una dittatura formata da un triangolo: da un lato Bertinotti, dall'altro Cgil-Cisl-Uil, dall'altro ancora il Governo. Giocano tutti cercando di interpretare sia il ruolo della maggioranza sia quello dell'opposizione».

Ma Bertinotti si oppone. O no?

«Ma come fa Bertinotti a presentarsi a Napoli per la manifestazione sul lavoro quando poi, in Finanziaria per quanto riguarda l'accordo sull'occupazione non c'è niente e non ci sono neppure i mezzi finanziari

«La manovra produrrà effetti

devastanti, perché peggiora

la recessione già esistente:

occorre il coraggio di tagliare»

per far sì che quel progetto acquisti gambe? Bertinotti vuole contrabbattere per opposizione il tentativo di determinare una sorta di proletarizzazione della società italiana».

Una bocciatura senza appello del governo Prodi, quella della Cisl, dunque?

«Non boccio il Governo, ma questa finanziaria

che peggiora la recessione già esistente. Noi non vogliamo che si entri in Europa nella condizione del malato che viene operato, l'operazione riesce perfettamente, ma il malato non sopravvive».

E allora?

«Allora, bisogna passare a riforme strutturali».

Si riferisce alla revisione dello stato socia-

le auspicata da Veltroni?

«Entrare in Europa significa integrazione fiscale, previdenziale e sanitaria, quindi è bene cominciare a darsi da fare».

Bisogna tagliare, cioè?

«Un paese civile procede non ai tagli ma alle riforme. Quindi, riforma dello Stato sociale, ma congiuntamente alla riforma redistributiva del reddito partendo dalla riforma del fisco».

La nostra spesa per la protezione sociale in rapporto al Pil è di cinque punti inferiore alla media europea. Certo, è più alta per il settore pensionistico, ma più bassa per gli altri comparti...

«Il problema è che abbiamo un bilancio dello Stato formato per l'80% da un prelievo su lavoro, sanità e previdenza. Sul 20% siamo già intervenuti. Dobbiamo tagliare il resto».

Come intervenire sul fisco?

«Non basta solo la semplificazione, ci vuole una riforma globale. Cominciando ad esempio dall'amministrazione finanziaria, che è incapace persino di riscuotere crediti come imposte dirette e Iva».

E poi c'è il buco dell'evasione...

«Il rapporto evasione-prodotto interno lordo da noi è pari al 20%, mentre negli altri paesi europei non si supera la soglia del 2-3%. Siamo fuori regime. Il nostro è il paese di Bengodi di miliardi sconosciuti all'erario».

A ROMA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA CNA: POLEMICA TRA COMUNI E REGIONI

Artigiani: il Governo pensi alle piccole imprese

ROMA — Comuni e regioni devono riaprire il dialogo per attuare un federalismo efficiente e per non perdere le occasioni che potrebbe fornire l'Europa soprattutto alle piccole imprese artigiane. Ma il Governo italiano si sta adoperando perché a Bruxelles l'Unione monetaria non lavori e pensi soltanto alla grande impresa? E' questo l'interrogativo risuonato nell'auditorium del Massimo nel corso della tavola rotonda che ha chiuso la Convention per i cinquant'anni della Cna. Sotto i riflettori dell'Auditorium il sottosegretario al lavoro, Elena Montecchi, il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, il direttore dell'Unioncamere Luigi Mastrobuono e i vertici della Cna hanno riassunto tre giorni di dibattito e di confronto. Basta con la demagogia. Basta con barriere che impediscono la nascita delle piccole e medie imprese, basta con la penalizzazione dei lavoratori autonomi. Basta con lo strozzaggio legalizzato delle banche.

«Siamo stanchi», ha detto il presidente della Cna, Filippo Minotti «di fare da capo espiatorio dei problemi dell'economia italiana». «Flessibilità del lavoro e maggiori coinvolgimento delle associazioni di categoria degli artigiani». E' questa la ricetta del sottosegretario al lavoro Elena Montecchi, per rimettere in moto il mondo del lavoro. E' soprattutto sulla mobilità che il governo deve misurarsi dando ovviamente tutte le garanzie ai lavoratori. Superando l'attuale sistema di garanzie tradizionali. Quando avremo una legislazione sulla flessibilità e, soprattutto, quando avremo cambiando la mentalità dei giovani e il loro criterio di approccio al mondo del lavoro, basato sulla ricerca del posto fisso, quando capiranno che le vere occasioni di lavoro, si trovano invece, nel mondo dei piccoli imprenditori allora avremo vinto la battaglia per l'occupazione».

Per il sindaco di Napoli, Bassolino «il problema di fondo è quello di potenziare le piccole imprese. Si deve abbandonare, ha detto Bassolino, l'attuale mentalità della mediazione tra grande impresa e piccole realtà produttive. Si deve affermare la cultura del lavoro autonomo. Si deve sempre di più affermare che non ci potrà essere più di un solo immutabile modello di lavoro. Ma anche il governo», ha detto ancora Bassolino, «deve fare la sua parte. E deve varare nella finanziaria misure che favoriscano la nascita di imprese artigiane. Ai comuni lo Stato deve dare con trasferimenti diretti la gestione amministrativa mentre le Regioni devono continuare a legiferare in materia. Non si deve passare da un centralismo statale a un analogo verticismo regionale». Pronta la risposta del presidente della regione Lazio Baldoni. «Basta con le contestazioni che arrivano dai comuni. Basta con i patti di ferro in funzione antiregionale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rossi 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'editore viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 258.000 (16 righe), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (16 righe); R.F.Q. L. 270.000 (16 righe); Occasionale L. 348.000 (16 righe); 418.000; Finanziaria L. 260.000 (16 righe); 322.000; Marchetti L. 125.000 (16 righe); L. 1.100.000; Finanziaria L. 1.250.000 (16 righe); L. 1.500.000; Legato L. 370.000 (16 righe); L. 444.000; Finanziaria L. 380.000 (16 righe); L. 458.000; Pubblicità elettronica edizione regionale L. 102.000; Nazionale L. 8.000 - 10.000 per pagina (Anno, Ring, L. 4.700 - 5.500 - Finestre); L. 6.000 - 13.800 per pagina - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 10 novembre 1996 è stata di 69.500 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

L'EX DEPUTATO CONTESTA ALCUNE DICHIARAZIONI DEL BANCHIERE SU «CERTI LORO AFFARI»

Fs, scontro Pacini-Danese

Ma entrambi volevano Necci alle Ferrovie - L'avvicendamento al Gico intralcia l'inchiesta

LA SPEZIA — Un tempo erano amici. Poi sono arrivate le camicie... e i loro colloqui si sono interrotti. E pare anche i loro rapporti siano divenuti piuttosto freddi. Chissà se Pacini Battaglia, quando uscirà dal carcere di Villa Andreino, ed Edoardo Danesi, dall'ospedale della città ligure, riprenderanno a frequentarsi.

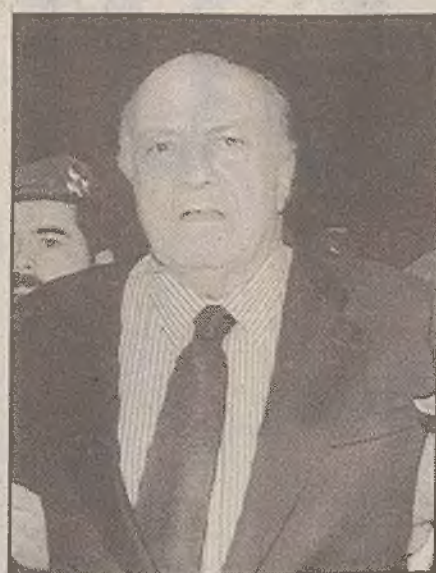
Danesi ha chiesto un confronto con il suo vecchio amico Chicchi. Nelle loro deposizioni ci sono «discrepanze» sulla versione delle Ferrovie. Dalle chiacchiere al telefono emerge in modo particolare che Pacini e Danesi erano preoccupatissimi del fatto che Lorenzo Necci potesse essere nominato ministro del Tesoro. Il banchiere e l'ex deputato dc non volevano assolutamente che Necci lasciasse le Ferrovie per tuffarsi nella politica. «Se fosse accaduto - sostiene l'accusa - Pacini e Danesi avrebbero avuto certamente delle difficoltà a gestire le mosse e soprattutto avrebbero perso il loro uomo di riferimento al vertice delle Ffs».

Ecco dunque perché Necci, sempre secondo gli inquirenti, riceveva 20 milioni al mese dal padrone della Karfinco.

Danesi contesterebbe alcune affermazioni di Pacini riguardo ai loro affari e vuole quindi un confronto che ancora non è stato fissato.

Intanto Pacini Battaglia ha deciso di non partecipare all'udienza preliminare per i fondi neri Eni-Enimont in programma per domani mattina a Milano. Il banchiere pisano ha deciso di rimanere nella sua cella in quanto le sue condizioni di salute non gli permettono di affrontare la trasferta. Ma c'è chi vede in questa decisione un gesto di scarsa disponibilità a mettersi a disposizione del pool di Milano. Pacini che si è detto pronto a rispondere a tutte le domande che gli verranno poste da Cardano e Franz, nei giorni scorsi ha invece rifiutato di farsi interrogare dai pm della Bocca di Leone e Francesco Greco da Milano, lamentando anche in questo caso problemi di salute. Ora nell'inchiesta dei veleni regna l'ordine sovrano. E non c'è «azzecca» nulla il fatto che ieri fosse domenica e quindi il palazzo color salmone di via Carducci chiuso, sprangato. Il vento è cambiato.

Intorno ai piemme spezzini



Pacini Battaglia

Cardano e Franz che ieri sono rimasti nelle loro case si sta creando il vuoto. La rimozione (o il siluramento) del colonnello Giuseppe Autuori alla guida del Gico di Firenze è stata l'ultima spallata.

Prima il clamore della grande inchiesta, il terremoto giudiziario-politico, l'interesse dell'opinione pubblica per «vedere come andrà a finire» poi le bordate, il fuoco incrociato,

l'isolamento progressivo. Hanno un bel dire Cardano e Franz che «l'inchiesta non la ferma più», che le carte sono lì ma il nuovo investigatore, maggiore Gibilari, dovrà fare un po' di fatica a riprendere tutto in mano. I magistrati spezzini non credono alle manovre. Certo è che le «aggiustatine» non sono mancate ad esempio il 31 ottobre l'avvocato Giuseppe Lucibello, viene interrogato dal pm e gip a La Spezia. Il legale - quello che secondo Pacini l'ha «sbancato» - ha fatto il diavolo a quattro per rivendicare il suo diritto a difendere il padrone della Karfinco, contro la presunta incompatibilità sbandierata dall'accusa, decide improvvisamente di far marcia indietro. Che bisogno c'è di difendere il suo cliente. Ci penserà qualcun altro.

Intanto, coincidenza, Cardano e Franz gli derubricano l'ipotesi di reato che originariamente era di «peculato e abuso d'ufficio», in «millantato creditore». Che fretta c'era? Di solito i pm rivedono le ipotesi accusatorie prima delle richieste di rinvio a giudizio. Comunque a indagini concluse. Fatto sta che nella nuova ipotesi investigativa l'avvocato Lucibello al

massimo può diventare un millantatore. Scompare invece la figura dell'ignoto pubblico ufficiale in concorso, che invece era presupposto dell'abuso d'ufficio. Poi arrivano le fughe di notizie e con esse i veleni.

Il ministro di Pietro non ci sta, parla di vendette e tuona: «Fuori le carte, ora vediamo il gioco». E scattano le denunce, le querelle, gli esposti. Contro chi? Contro la Guardia di Finanza che invece di cercare la verità fanno indagini per mille motivi. Poi interviene Borrelli.

E infine cade la testa del colonnello Autuori. L'unico a pagare di una situazione ancora tutta da chiarire. «Pensiamo che il trasferimento del colonnello Autuori non sia chiara e assuma un contorno preoccupante perché collegato all'inchiesta di La Spezia» dice il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana. E aggiunge: «Non comprendiamo le ragioni del trasferimento a Bologna dell'ex comandante del Gico di Firenze incaricato di compiti di polizia giudiziaria che sembra aver svolto in modo eccellente il proprio lavoro». Ma così va il mondo.

Serena Sgherri

IL PRESIDENTE DELLA FORD GHENZER

«L'auto ha bisogno di un fisco dolce»

Intervista di

Roberto Altieri

TRIESTE — Vampirizzata dal fisco, frastornata dalle promozioni, l'auto in Italia è in panne profonda. Massimo Ghenger, presidente e amministratore delegato della Ford Italia, 53 anni, non ha dubbi: «Anche le crisi passano». Ma precisa: «La ripresa non è dietro l'angolo». L'ultimo bilancio firmato da Ghenger, uomo Ford da vent'anni, una carriera da «self made man», aveva, tra le altre, queste cifre: 3 mila 800 miliardi di fatturato, 15 mila dipendenti (tra diretti e indiretti), 200 mila macchine vendute a una clientela, quella italiana, tra le più esigenti del mondo.

Negli ultimi dodici mesi 400 concessionari hanno chiuso i battenti. E uno dei tanti segnali della traumatica trasformazione che sta attraversando verticalmente il mercato dell'automobile. Tutto sta cambiando molto in fretta anche in questo settore. In quale direzione? Ecco la risposta di Ghenger, giunto ieri a Trieste in occasione della presentazione dell'ultima nata in casa Ford, la «Ka», un nome beneaugurante in una stagione difficile della quattrozze. Nella mitologia agiziana «Ka» significa «spirito di vita» ed è quello che il mercato dell'auto va cercando di recuperare a pieno regime.

Le vendite d'auto in Italia sono in caduta libera. A fine anno si potrebbe registrare un crollo vicino al 30 per cento rispetto ad annate d'oro non molto lontane come il '92-'93. Perché?

«Le cause sono complesse e io credo che quelle di ordine economico non siano doppiamente predominanti. In generale il mercato dell'auto patisce le stesse conseguenze della mancanza di fiducia che pervade tutti i consumatori in questo momento. Anche se c'è un'aggravante: l'ipertassazione che grava sul mondo dell'auto come in pochi altri casi».

Che cosa ha ingrippato il mercato italiano rispetto a quello europeo dove invece i segnali di una ripresa sono più visibili?

«Il mercato europeo è tendenzialmente stabile: circa 13 milioni di auto vendute all'anno, con variazioni, in più o in meno, di mezzo milione. Ma è un'oscillazione fisiologica. In Italia la caduta del mercato è stata causata dalla svalutazione della fine del '92: da lì in poi è cominciata la debacle».

La paura del «pericolo giallo» è passata?

«Ma io direi proprio di sì. Già negli anni Novanta sostenevo che gli ingegneri giapponesi sono bravissimi ma non sono creativi. La grande creatività nel mondo dell'auto resta europea. I giapponesi sono bravi nel migliorare i processi di produzione ma non sono bravi a creare nuovi trend».

Emilio Cavaterra



Massimo Ghenger

Negli anni Venti a Trieste c'era la Ford che assemblava trattori: è pensabile un ritorno produttivo considerati i vantaggi del punto franco?

«Magari. Significherebbe che esiste un problema di produzione, invece il problema è quello di vendere. Oggi, sparsi nel mondo, ci sono stabilimenti in grado di produrre oltre 50 milioni di autovetture all'anno mentre il mercato ne assorbe 45 milioni».

Qual è in questo momento il maggior nemico dell'auto?

«Lo ripeto: in Italia l'auto è ipertassata lungo tutta la sua esistenza. Trova logico che un passaggio di proprietà di una vettura usata che vale 2-3 milioni costi 800 mila lire? Proviamo a togliere un po' di peso fiscale dalle quattrozze e vediamo come si rimette in moto il mercato».

La manovra finanziaria per portare l'Italia in Europa torcchia anche la macchina?

«Francamente, penso che nessuno lo sappia con certezza. Ovviamente spero di no anche se nelle settimane scorse si è sentito riparlare di nuove tassazioni sull'automobile. Sarebbe un errore strategico, con conseguenze negative a cascata su vasti settori produttivi».

In Spagna e in Francia gli incentivi alla rottamazione hanno dato un po' di ossigeno al mercato: in Italia funzionerebbe altrettanto?

«Sono scelte pratiche, che producono certamente effetti positivi ma sono effetti momentanei, non rispondono a una vera e propria strategia. E tra l'adeguamento degli stock di produzione prima dell'incentivo, il riadeguamento delle vendite a fine dell'incentivo, ritenendo che gli effetti siano contenuti. Il miglior incentivo è cambiare la struttura della tassazione sull'auto».

Tre italiani su quattro in una recente indagine della Swg di Trieste hanno detto di giudicare l'automobile più importante di appena qualche tempo fa. Secondo lei un italiano che cosa cerca oggi nell'auto?

«Penso che voglia soprattutto un'auto sicura, di qualità, nella quale vivere comodamente».

Psicologicamente, vuole sentirsi in un bozzolo?

L'automobilista si è fatto pigro e indolente?

L'automobilista di oggi, davanti a un prodotto tecnologicamente avanzato come un'auto-vettura, vuole prima di tutto certezze e non ansie. Nel senso che vuole essere sollevato dall'ansia delle riparazioni e delle manutenzioni; vuole costi di esercizio il più possibile certi.

Passiamo alle accuse: l'auto costa troppo...

«Considerati i listini europei direi di no. In Italia le auto costano più o meno come in Germania o come in Svizzera o in Austria».

Seconda accusa: acquistare stanca. Il sistema di vendita dell'auto in Italia è forse giunto a un bivio?

«Direi che è una domanda strategica, di quelle che ci stiamo ponendo un po' tutti nel mondo. Penso che aumenterà il sistema del long term rental, dei noleggi a lungo termine. Aumenteranno i sistemi di vendita che garantiranno la certezza del valore dell'usato dopo due-tre anni e la copertura delle manutenzioni per lo stesso arco di tempo. Insomma, «Gas & Wash», ovvero: caro automobilista tu pensa a mettere la benzina e a lavare l'auto e a tutto il resto ci pensiamo noi».

Eppure la clientela è frastornata da un carosello di sconti, di supervisioni, di offerte, di agevolazioni: è una politica di vendita che paga?

«Secondo me non c'è nella fedeltà, mentre uno dei principali problemi di un mercato maturo come quello dell'auto è proprio quello di fidelizzare i propri clienti. Mi domando che senso abbiano allora i listini, quale idea di ambiguità l'acquirente si faccia sui prezzi».

Chi sta peggio nel tunnel in cui è piombata l'auto: chi la costruisce o chi la vende?

«Direi tutti e due. La verità è che i margini si sono molto ridotti per entrambi».

Ford disse che se un giorno fosse rimasto con un solo dollaro in tasca l'avrebbe speso in pubblicità: è d'accordo o siamo all'eccesso?

«Quando si ha un buon prodotto è necessario farlo sapere. E la pubblicità è sempre molto importante. Ma condiviso che deve essere credibile, che deve essere calibrata: non deve promettere di più di quello che può mantenere».

Una parola sull'ultima nata in casa Ford, la «Ka»...

«Penso che se Henry Ford fosse ancora vivo si commuoverebbe, perché era un uomo di grandissimo ingegno e perché era convinto che l'automobile dovesse essere accessibile a tutti. Sarebbe commosso perché questa «Ka» è davvero molto ingegnosa ed è accessibile».

LE CELEBRAZIONI GIUBILARI PER I 50 ANNI DI SACERDOZIO DEL PAPA POLACCO

Wojtyla, «pastore» da mezzo secolo

Una concelebrazione unica nella storia della Chiesa con duemila sacerdoti giunti dai cinque continenti

IN BREVE

Quindici vittime nella solita strage del «sabato sera»

ROMA — Ancora un week-end di sangue sulle strade italiane. Quindici le vittime nelle ultime 48 ore, quasi tutti di età non superiore ai 24 anni. Le regioni coinvolte sono Marche, Veneto, Abruzzo, Lombardia, Toscana, Umbria e Piemonte. Il maggior numero di morti si è avuto in Toscana con 3 vittime in tre distinti scontri. Ancora una volta la velocità è stata la causa principale di tanti drammi della febbre del sabato sera.

Si rovescia con la barca sul Sile: agricoltore scomparso tra i flutti

VENEZIA — Giovanni Venturato, 56 anni, di Musile di Piave, agricoltore, è scomparso ieri sera nelle acque del Sile dopo che per tutto il giorno con alcuni amici aveva lavorato con alcuni amici alla sistemazione dei pontili sul fiume che usavano per pescare. La barca su cui era si è rovesciata mentre stava attraversando il corso d'acqua da una sponda all'altra. Quattro amici si sono salvati a nuoto, lui è scomparso tra i flutti.

Sciatore italiano si sfracella in un canalone francese

ROMA — Enrico Andreoli, 20 anni, di Cervasca in provincia di Cuneo, è rimasto ucciso sul colpo ieri in un incidente sciistico avvenuto sul versante francese del «Plan du zuchero», nei pressi del colle dell'Agnello, al confine piemontese dell'Italia con la Francia. L'incidente è avvenuto a 2.800 metri di altitudine quando il giovane, che faceva parte di un gruppo, è uscito di pista finendo sulle rocce sottostanti.

Savona, muore ucciso dall'amico durante una battuta al cinghiale

GENOVA — Tragica battuta di caccia nell'alta val Bormida, in provincia di Savona. Un cacciatore ventottenne è morto in seguito ad una fucilata sparata accidentalmente da un suo amico e compagno di caccia. Si chiamava Giancarlo Melogno e abitava a Oslia (Savona). La disgrazia è avvenuta nelle campagne intorno a Murialdo, dove era in corso una battuta al cinghiale. Alla caccia partecipavano una quindicina di cacciatori.

ROMA — Erano bianche le stole, candidi i camicie, e così pure le mitrie episcopali e cardinalizie: nel grande abside della basilica di San Pietro ieri mattina si celebrava il trionfo della terza età della Chiesa. Una concelebrazione unica nella pur bimillennaria storia sua, con millecinquecento sacerdoti dei cinque continenti, ottantasei vescovi, centosette cardinali e decine di migliaia di fedeli che grimevano, con un effetto stupendo, il punto centrale del massimo tempio della Cristianità, sciabolato da decine di riflettori della monovisione che trasmetteva le fasi del rito solenne celebrato da un Pontefice in buona forma. Nessuno avrebbe detto che appena poche settimane fa era costretto in un letto d'ospedale, un «malato» come «tanti altri fratelli» in cui il segno della sofferenza fisica, del dolore invece di fiaccare ha ridato nuova forza e nuovi doni di fede.

S'è dipanata così, per circa quattro ore considerandoli anche i festeggiamenti «esterni», la grande festa vaticana per il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del polacco Karol Wojtyla in quel di Cracovia, officiata il primo giorno di novembre dell'anno di grazia «restituita» dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Colori, suoni, luci e grande animazione hanno costellato le fasi della celebrazione che ha avuto anche punte di grande commozione, puntualmente registrate nel volto pontificio come ombre e luci che sfumavano attimo dopo attimo quasi fosse un cielo d'aprile.

E Giovanni Paolo II, con la pianeta rossa, ha voluto esaltare il senso profondo e universale del sacerdozio, dopo



aver ascoltato con estremo raccoglimento le letture della Bibbia fatte in spagnolo, inglese latino e greco, e le preghiere dei fedeli recitate in arabo, francese, polacco, filippino, portoghese e nell'africano swahili.

Poi ha letto con voce forte quella sconvolgente rievocazione di mezzo secolo fa, un evento

che ha definito «dolcissimo e insieme drammatico». Queste mani, ha anche aggiunto guardandosi, furono unite con l'olio sacro perché «sarebbero divenute uno strumento privilegiato di Cristo, sommo sacerdote». E attraverso proprio quelle mani, «per opera del sacerdote l'assemblea dei fedeli, nella

celebrazione di questo grande mistero della fede, riceve sotto la specie del pane e del vino il grande sacramento della redenzione del mondo».

Ha quindi messo in guardia i presbiteri dal demonio, che è sempre lì pronto ad addentarsi, per poi concludere l'omelia salutando «con grande affetto» tutti coloro che si erano radunati nella basilica «per festeggiare una così significativa ricorrenza». Ha ripetuto più volte con voce commossa il proprio «caloroso grazie» a tutti i preti del mondo, ai presenti e agli assenti, ai vecchi e ai malati, ai poveri e ai lontani, prima di impartire col suo gesto insieme ieratico e solenne, la benedizione apostolica.

Poi, più tardi, il Pontefice è ritornato sull'argomento che evidentemente gli stava a cuore in modo del tutto peculiare, dicendo: «In questo momento penso a tutti i sacerdoti del mondo, ai sacerdoti anziani e infermi, idealmente vado a visitarli, e mi fermo accanto a loro con affetto e partecipazione fraterna; penso ai giovani preti nei primi anni del ministero, ai missionari, ai sacerdoti in difficoltà spirituale e materiale, ed anche a quanti hanno purtroppo lasciato l'impegno assumto».

Per tutti ha invocato sostegno e aiuto e poi, guardando quel tappeto di capelli bianchi e di stole, e di camicie candidi come neve, ha ripetuto con la voce venata di commozione: «E per me motivo di ulteriore gioia incontrarmi con voi, nello scenario di questa stupenda piazza, suggestiva immagine della Chiesa aperta sul mondo». No, il poeta Wojtyla non ha rinunciato al volo pindarico nemmeno in questo giorno.

Emilio Cavaterra

E un Gassman riconvertito legge i versi del Papa poeta

ROMA — Silenzio perfetto, palpabile. Da quella coltre soffice ma invisibile, si levavano le parole del celebre attore Vittorio Gassman che con grande intensità e piena partecipazione (si sa bene che sta percorrendo una sorta di via di Damasco col ritorno alla fede) leggeva una poesia. Autore: Karol Wojtyla. E il componimento molto suggestivo scaturito dai suoi preaccordi, composto dall'attuale Pontefice qualche mese addietro e inviato lo scorso giovedì santo ai preti di tutto il mondo insieme alla tradizionale lettera per la Quaresima. Le parole quasi magiche salgono lievi ma vibranti nell'aria tersa di novembre. Alla fine, anche l'autore ha applaudito, così, come, e con grande calore, le cinquantamila persone che grimevano tre quarti della piazza hanno seguito il volo di decine di bianche colombe che han preso le strade del cielo per un messaggio di pace rivolto a un mondo ancora percorso da guerre e dolori inenarrabili per popoli interi.

INCUBO PER UNA DONNA: «HA GIA' CERCATO UNA VOLTA DI VIOLENTARMI»

Torna nella casa della sua vittima

ROMA — Agli investigatori che lo arrestarono con le accuse di violenza sessuale e lesioni disse che da circa un anno coltivava una fantasia erotica sulla vittima di casa. Una perizia psichiatrica lo ha però dichiarato incapace di intendere e volere al momento del fatto e socialmente non pericoloso. Così, ad oltre cinque mesi dal tentativo di violenza carnale, L.B., di 20 anni, romano, ha riottenuto la remissione in libertà ed è tornato a vivere nell'appartamento che è di fronte a quello della sua vittima, A.P., di 40, la quale

vive ora, con il marito e il figlio di 10 anni nell'angoscia di imbattersi nuovamente nell'aggressore.

La vicenda comincia il 29 maggio scorso in un quartiere periferico della capitale, quando L.B., dopo aver bussato alla porta della donna tentò di violentarla. Fu l'intervento del bambino, che prese per i capelli l'aggressore e che in seguito a quell'episodio rimase traumatizzato, a mettere in fuga il vicino di casa.

Dopo un periodo trascorso in un centro di igiene mentale e due mesi agli arresti domiciliari in casa di una zia, L.B. si

è visto riconoscere da un consulente psichiatrico, nominato dal pubblico ministero Diana De Martini, l'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto e la non pericolosità sociale.

Secondo il perito d'ufficio, l'aggressore sarebbe stato colto da un rapto. Ma questa conclusione non soddisfa l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, legale della donna, il quale contesta anche la parte dell'accertamento in cui si dice che non si può sapere se il giovane possa reiterare il reato. «Per questo motivo - ha detto il penalista - ho

chiesto ad un mio consulente psichiatrico di controbattere le conclusioni del perito d'ufficio e di rivedere tutta la storia». Secondo Caroleo Grimaldi si tratta di «un fatto assolutamente grave che rende necessaria una modifica normativa per cui una persona non ritenuta imputabile per incapacità di intendere e di volere al momento del fatto non sia messa nelle condizioni di reiterare la condotta perché in tal modo si costringa la vittima di una vicenda estremamente grave a soffrire senza limiti di tempo le conseguenze».

IL GIP NON REVoca L'ISTANZA DELLA CUSTODIA CAUTELARE - TAORMINA: «E' PERSECUZIONE»

La «caccia» a Craxi resta: avvocati delusi

MILANO — Il Gip di Milano Maurizio Grigo ha respinto l'istanza di revoca degli ordini di custodia emessi nei confronti di Bettino Craxi, che era stata avanzata dai difensori dell'ex segretario del Psi, sia per motivi di salute sia perché, a loro giudizio, sarebbero venuti meno i presupposti all'emissione di quei provvedimenti. La Procura aveva espresso parere negativo all'accoglimento dell'istanza della difesa.

Craxi è stato condannato in primo grado nei processi per il «Conto Protezione», per «Enimont», per la «Metropolitana milanese» e anche in appello per la vicenda Eni-Sai, dove è stato condannato a 5 anni e 6 mesi: una sentenza che presto potrebbe divenire definitiva perché oggi sarà all'esame della Cassazione. Un altro ordine di custodia è stato emesso nei confronti di Craxi nell'ambito dell'inchiesta All Iberian, per i presunti finanziamenti della Fininvest al Psi. «E'

una risposta politica: Craxi potrà tornare in Italia solo quando in questo Paese tornerà la Giustizia» ha detto l'avvocato Gianni Guiso, uno dei difensori di Craxi, per il quale «non è una sorpresa, anche se - ha detto - ancora una volta siamo delusi da una giustizia che non è più tale. Avevamo chiesto che Craxi potesse tornare in Italia per essere curato o che potesse riavere il passaporto per andare negli Usa per i suoi problemi cardiaci. Ma i periti in base all'esame delle carte hanno deciso che può essere curato in Tunisia».

Sulla decisione del Gip di Milano è intervenuto in serata con un comunicato anche l'avvocato Carlo Taormina. «La reiezione della istanza di revoca della custodia cautelare nei confronti di Bettino Craxi, per di più pubblicizzata il giorno prima che la Corte di Cassazione si pronunciasse sulla vicenda Eni-Sai, secondo Taormina, inquieta e

stizzisce». «E' di questi giorni - aggiunge Taormina - la scarcerazione della persona accusata dell'omicidio in danno del piccolo Nicholas, mentre per Bettino Craxi, riconosciuto in gravissime condizioni di salute dagli stessi periti nominati dal dottor Grigo, non c'è spazio nemmeno per elementari diritti umanitari. Bettino Craxi aveva dichiarato la sua disponibilità ad ulteriori approfondimenti medici, sui quali si era conteso di poter fare affidamento. Anche questa sembra essere una pretesa di un cittadino alla quale irridere».

Sono sempre più convinto - continua l'avvocato - che nel clima da regime ormai invalso in questo paese, Bettino Craxi faccia paura sul piano del confronto politico con il grave rischio, per le vicende giudiziarie che lo riguardano, che la giurisdizione italiana divenga sempre più inconciliabile con la vicenda Craxi».

RELIGIONE & SOCIETÀ

Dio, «personaggio» pieno di conflitti e senza vie di fuga



Escono tutti assieme molti libri sul tema, ma uno si distingue: è la biografia ricavata dai dati della Bibbia. Il protagonista esiste come esiste Amleto.

Ma Dio chi è? E' Dio tanto femminile quanto maschio, tanto madre quanto padre, tanto matriarca quanto patriarca, tanto moglie quanto marito, e così via? E' veramente buono, Dio, o non è anche un essere soggetto a grandi arrabbie e a reazioni violente? E' Dio veramente «super partes», o a un certo punto assume un comportamento di tipo politico verso Israele? E' coerente, Dio? E' immenso, eterno e lontano, o è «un predicatore che si lamenta della colletta domenicale»?

Belle domande. Il californiano Jack Miles - ex sacerdote gesuita (ora sposato), saggista, militante penna di riviste e giornali - se le pone, e pazientemente, dotatamente, ma con sodi strappi di concreta ironia, anche si risponde, in un libro eccentrico, che ha vinto il Pulitzer '96 e che, in America, è stato in testa alle classifiche: «Dio. Una biografia» (Garzanti, pagg. 530, lire 45 mila).

Partendo da due immagini (all'inizio un Dio solitario che crea, al di fuori della storia; alla fine un Dio canuto sul trono coperto di nubi, che osserva la storia finire), Miles spiega: «Questo libro diventa una biografia di tipo particolare, a motivo della sua determinazione a descrivere quello che sta fra un inizio così vigoroso e una fine così tranquilla».

Insomma: Dio qui è un personaggio, come l'Amleto di Shakespeare. E' un personaggio letterario, riletto attraverso il Libro dei Libri, la Bibbia. Miles non cerca verità teologiche, né verità storiche, prende quello che c'è nel testo, e ci pensa su. In conclusione, dopo aver decifrato passi, seguito personaggi, citato versetti, indagato misteri e doppie verità, giunge alla conclusione che Dio «è intrappolato nelle proprie contraddizioni» (ed è anche questo che la cultura occidentale coglie, non sempre senza smarrimento).

Infatti: «Se, per esempio - scrive Miles - fosse l'onnipotente Signore dei Cieli o il sollecito Amico del Povero, ma non entrambi, potrebbe sfuggire alla trappola. Ma è di fatto entrambi, e non ha vie di fuga. Ciò che è un problema per il tapino che si sofferma non riceve sollievo («Com'è possibile che un Dio buono...?») è un conflitto di identità per il Dio che non dà quel sollievo. E ancora, se egli fosse soltanto il marito tenero e sollecito del Deuteronomista e non anche il macellaio col coltello tra i denti di «Giosue», avrebbe una via di fuga. Ma è entrambi, e non ha vie di fuga. E' intrappolato come Amleto: in se stesso».

Questo approccio dotto ma - come forse si vede dalle citazioni - concreto e a tratti brillante, è senza dubbio un modo intelligente e originale di porsi dei traguardi ambiziosi, e di presentarli agli altri. Ed è altra cosa rispetto alle nume-

rose biografie di Gesù (ultimamente anche della Madonna) che hanno infittito gli scaffali delle librerie, destinati naturalmente non solo a chi si professa credente. (Ma, dopo la sentenza secondo cui è reato bestemmare Dio, e non è reato bestemmare la Madonna, le questioni si sono trasferite nella più concreta zona della vita vissuta: in tribunale e sui giornali).

Contemporaneamente, ora, si allinea più di un libro che ha Dio nel titolo (e trascureremo qui ovviamente il brillante «Dio Pos del giornalista Gian Antonio Stella, appena uscito da Baldini & Castoldi, giacché siamo con lui poco in cielo e molto in terra, e precisamente dalle parti della Padana laghista»).

Paul Johnson, uno storico inglese di estrazione cattolica (un «apista», come dicevano una volta gli anglicani) pubblica «La ricerca di Dio» (Neri Pozza, pagg. 261, lire 29 mila), il cui assunto principale è dimostrare come tutte le teorie e le sistemazioni ideologiche del mondo non abbiano retto alla lunga prova, come i grandi geni laici (Sartre fra i più esecrati) siano stati sepolti da qualche forma di obsolescenza se non di ignominia, e come invece la teoria del Dio cristiano abbia retto benissimo.

Ma il tono conservatore e per larghi tratti autobiografico di Johnson si presta a una lettura leggera, da cui trapelano molti dati culturali circa l'autore, che vive in un ambiente non cattolico e ne subisce (fellicemente) l'influsso.

Ad esempio il vecchio problema - che anche Miles tratta diffusamente - se Dio sia maschio, femmina, o asessuato, Johnson lo risolve in fretta (si tratta di una questione di scelte personali e praticità, non di un assunto teologico): se vi fa piacere pensare che sia femmina, fatelo e sarete tollerati. E la vita su altri pianeti? E il modo con cui artisti e scrittori hanno affrontato il tema? E come si insegna la dottrina? E che farne delle immagini che mostrano il Giudizio Universale con tutto quel brutale assieparsi di gente malridotta?

Su ogni cosa l'autore offre un punto di vista e un ragionamento, riuscendo perfino divertendo quando ricorda alcune esperienze infantili, a contatto con i Redenzionisti, esperti nello spaventare i bambini con la certezza di un inferno imminente - un trucco, una orrida favola per metterli in mucchio tremante davanti al proprio confessionale.

Proseguendo, ecco tutt'altro discorso: letterario, privato, intimistico. Si tratta di «Voglio parlare con Dio» di Giorgio Saviane (Mondadori, pagg. 103, lire 22 mila), una riflessione sul mondo e sulla fede, e su se stesso, uomo dolente, malato, ansioso di risposte alte.

g. z.

FUMETTI: INTERVISTA

Questione (anche) di corpo

Milo Manara a Trieste sui temi della violenza. Ma il «disegno» dove va?



Milo Manara (foto di Marino Sterle) e, sotto un suo disegno. L'artista ora lavora con Polanski.

Intervista di

Enrica Cappuccio

TRIESTE — Appartiva un po' pensieroso al termine del lungo pomeriggio trascorso al convegno nazionale sul tema «Violenza sessuale, la parola agli uomini» organizzato a Trieste dal Centro Donna di via Gambini; Milo Manara stava seduto in disparte, osservava gli altri ospiti, finché qualcuno, con un foglio di carta e la penna in mano, ha «osato» chiedere «un suo disegno». Lui ha sorriso, e raccolto carta e penna ha tracciato velocemente il volto di una delle sue celeberrime donne, sotto gli occhi incuriositi di molti...

Allora, com'è andata? Era la prima volta che partecipava a un convegno del genere? E rimasto colpito dall'iniziativa?

«Sì, direi di sì. Sono stato più volte invitato a parlare di fumetti, ma di questi temi mai. E mi rendo conto che sono argomenti che bisognerebbe maneggiare con una prudenza che forse noi fumettari non abbiamo sempre. Penso sia un'iniziativa più che lodevole, che andrebbe approfondita, sarebbe davvero interessante riuscire a capire, attraverso le relazioni di esperti, come nasce la violenza. Io non sto adesso ad avventurarmi in campi che non sono i miei, ma penso che forse questo riuscirebbe a diminuire il fenomeno della violenza sessuale, e magari della violenza in genere».

Il titolo del suo intervento era «erotismo, pensiero, corpo», ha voluto lei che fosse incentrato su questi tre termini?

«No, non l'ho scelto io, ma poi pensando mi è subito venuto in mente un fatto: la storia dell'arte è disseminata di corpi, di nudi femminili; considero che avevo già fatto quando mi capitò di disegnare i costumi per un balletto di Valeria Marini. Allora mi venne spontaneo pensare come la televisione, che in qualche modo è

l'erede delle arti figurative, non faceva altro che riprendere gli archetipi, i modelli, i paradigmi della storia dell'arte e riproporli ancora. Valeria Marini diventava Giunone, Venere, Leda e il Cigno, mostrando questo corpo come segno di bellezza gloriosa».

Ma lei certo sa che proprio nell'arte, oggi, c'è un movimento che vuole in qualche modo negare il corpo umano, confondendolo in una dimensione mutante o persino «arobiotica»...

«Sì, sono esperimenti che direi... turbano; specialmente l'esperienza di Orlan è un aspetto che mi ha agghiacciato. Certo sono interessato a questi movimenti, ma penso che siano degli spazi ancora lontani da quelli «popolari» che avevano un tempo le arti figurative, sostituite oggi dal cinema e dalla televisione; del resto sono spazi «alternativi», non rappresentativi di qualche cosa».

Sono mondi che vanno verso il cyber...

«In questo senso li trovo molto appassionanti, molto interessanti».

Allora compariranno anche nei suoi fumetti?

«Credo di sì; credo che il fumetto sia la sede ideale per parlare di queste cose proprio perché si può raccontare di tutto senza dover costruire niente; nella sceneggiatura di un fumetto c'è il massimo campo di libertà. Anzi, se ci pensiamo, il fumetto è stato proprio uno dei grandi regni del cyberpunk e del cyber in generale. Io ho già affrontato questa dimensione più che altro in alcune illustrazioni di libri, ma è comunque un tema che mi appassiona moltissimo».

E i suoi progetti?

«Stiamo facendo un cartone animato con la regia di Roman Polanski, io mi occupo della direzione grafica. È già partito come contratto, come produzione, abbiamo già il primo minuto pilota, stanno cercando un po' la sceneggiatura ma... stiamo

partendo insomma, poi lavoreremo per tutto il '97».

Lei ha un buon successo all'estero, come altri disegnatori italiani che fanno storie di un certo tipo, magari meno conosciuti in Italia. Dall'altra parte c'è tutto un ambito del fumetto italiano che non riesce a oltrepassare le frontiere. Perché?

«È vero, la «scuola italiana» del fumetto d'autore è molto apprezzata, più conosciuta all'estero che in Italia, mentre il fumetto serio, le italiano, che pure è a un livello altissimo come dignità grafica e di testo, non riesce a «sfondare», magari perché ci sono climi culturali diversi, altre volte perché ci sono dei casi particolari, come successe al grande Andrea Pazienza, che aveva un linguaggio «scritto» talmente ricco da risultare incomprensibile».

Anche se il suo è un settore particolare del fumetto, lei saprà che questo in Italia è in crisi. C'è stata, nel consumo, una contrazione del 22 per cento in quattro anni e dell'8 per cento nell'ultimo anno. Dove sta, secondo lei, il problema?

«Io non sono pessimista, perché secondo me il fumetto, specialmente in seguito all'azione dei grandi maestri come Pratt, Dino Battaglia e Andrea Pazienza, è uscito dal « ghetto » in cui era, e ha cominciato a rivolgersi a un pubblico molto eterogeneo, non solo ai «maniaci» del fumetto. Le riviste hanno chiuso, io da anni dico che non ho fiducia nelle riviste. Però in compenso il fumetto sta entrando nelle librerie, io per esempio ho la fortuna di essere pubblicato da Mondadori e distribuito in molte librerie, dove il fumetto si propone come tutti gli altri libri. Il fumetto non è più un « genere », ma è capace di contenere molti « generi ». L'avventura, l'erotismo, l'introspezione, è veramente onnicomprensivo. Ci si deve solo abituare, e il meccanismo si sta mettendo in moto».

LIBRI IN BREVE

Capire un po' l'Italia con chi l'ha vista veramente da vicino

Recensione di

Paolo Marcolin

Partiamo da una constatazione e da una lamentela, per raccomandare la lettura di «Al Viminale con il morto. Tra lotte e botte l'Italia di ieri» (Baldini & Castoldi, pagg. 359, lire 28 mila) di Ugo Zatterin. La constatazione è che il ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer ha raccomandato un'attenzione particolare alla contemporaneità nei programmi di storia dell'ultimo anno. La lamentela è invece quella degli studenti, alle prese con manuali più spesso dell'elenco del telefono di Roma. Allora perché non leggere qualcosa che restituisca sotto forma di racconto giornalistico le più importanti vicende politiche italiane del ventennio che ha seguito la Liberazione? Il libro di Zatterin, volto noto delle tribune politiche Rai, ha il pregio di darci una visione in presa diretta della nostra storia più recente, mantenendo una freschezza di narrazione: la Roma povera, confusa e affascinante del governo Parri, i giorni del referendum istituzionale, le elezioni del '48, la crisi del luglio '60. Certo, libri come questi (bellissimi, sempre sulla tematica politica del '45, è «L'orologio» di Carlo Levi) non sostituiscono un testo di storia, ma possono integrare il testo con la forza di un testimone oculare, che starà poi all'insegnante saper usare nel modo adeguato.

Sui motivi che spingono tanti occidentali sulle vie dell'Oriente si è già detto tutto. Non resta allora che seguire Massimo Dusi nella valle del Tibet o sull'Himalaya leggendo «Il lago delle visioni» (Marsilio, pagg. 166, lire 25 mila). Attenzione, però, la sirena che attira verso i grandi silenzi e l'aria rarefatta degli spazi tibetani questo quarantenne veronese maestro di sci non è la ricerca di una via orientale alla serenità interiore che passa attraverso la religione, come accade per tanti altri che prendono l'aereo per Katmandu. Dusi, amante della montagna e dello sport estremo, si è avvicinato al Tibet perché vi ha trovato il luogo ideale per mettere in pratica la sua filosofia: la ricerca dell'equilibrio attraverso la fisicità di una impresa sportiva. Il suo libro, un reportage molto romanzato che non ha certo nello stile il suo punto di forza, è quindi, più che un'ascesi mistica, una discesa dalle montagne dell'Himalaya in «snowboard».

Publicati quasi contemporaneamente nella collana einaudiana degli «Struzzi», escono due libri imperniati sulla memoria, accomunati dal medesimo tratto distintivo di appartenere al mondo ebraico: «Il tempo di parlare» di Helen Lewis (pagg. 150, lire 18 mila) è il racconto autobiografico di una ebrea praghese sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, e si aggiunge a quella memorialistica del lager che non perderà mai la sua valenza di ammonimento per il futuro. Di particolare nel libro della Lewis c'è la sua passione per la danza, arte che tuttora insegna a Belfast, e l'importanza che questa ha avuto nel salvarle la vita.

Diversa è invece la matrice delle storie evocate in «Memorie ebraiche» (pagg. 396, lire 30 mila), volume che raccoglie le interviste realizzate a decine di personaggi, uniti dalla comune appartenenza alla religione ebraica, nati all'inizio del secolo nelle più diverse città europee e del Mediterraneo. Gli autori, i francesi Nathan Wachtel, etnologo e storico, e Lucette Valensi, condirettore delle Annales, con la loro ricettoriale di voci, hanno realizzato quello che Alberto Cavaglion nella sua interessante introduzione (in cui nota tra l'altro come vi sia una comune «mediterraneità» tra ebrei greci, magrebini e romani, dalla quale si sentono esclusi già i loro correligionari triestini e veneziani) chiama un libro della memoria, lo «Yisker-bicher» della tradizione ebraica centro-europea.

Un «evergreen» della lettura civile, un caposaldo dell'illuminismo e della società occidentale sul quale poco resta da dire, se non consigliare caldamente la lettura e la meditazione. Parliamo del «Trattato sulla tolleranza», scritto da Voltaire nel 1763 e ristampato dagli Editori Riuniti nell'edizione curata da Palmiro Togliatti (pagg. 167, lire 10 mila).

STORIA LOCALE: SAGGI

Transalpina, un arco in pietra. Il più grande che c'è

E' uscito in lingua slovena (ma sarà tradotto) un dettagliato studio sul ponte ferroviario di Salcano (1906)

GORIZIA — Nell'ormai lontano 1908 un fotografo triestino fece il primo documentario cinematografico su Gorizia, allora definita «Vizza austriaca», e una parte importante in questo filmato l'ebbe il ponte ferroviario di Salcano, da poco costruito e già allora additato come una meraviglia della tecnica per avere l'arco in pietra tagliata più ampio al mondo. Il filmato seguiva solo di due anni l'inaugurazione ufficiale di questo ponte.

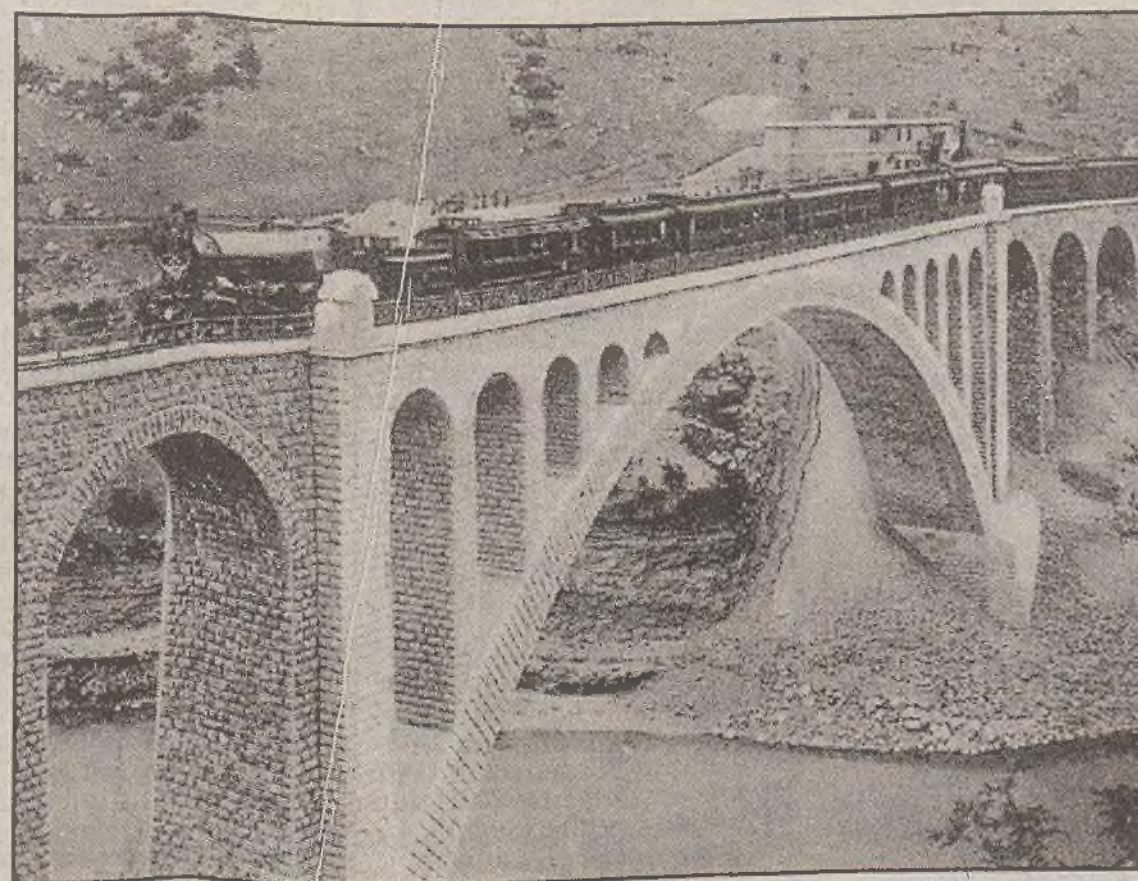
Novant'anni fa infatti Trieste venne collegata al Centro Europa con una seconda ferrovia, la cosiddetta Transalpina («Wocheinerbahn» in tedesco, Bohinjska železnica in sloveno), inaugurata dall'arciduca Francesco Ferdinando il 19 luglio 1906. L'augusto personaggio, indicato allora come successore al trono degli Asburgo, viaggiò quel giorno sul tratto da Jesenice a Trieste.

Di questo secondo collegamento ferroviario con il centro dell'allora vasto impero si era parlato per oltre mezzo secolo, immediatamente dopo che i treni della Südbahn, la Ferrovia Meridionale, giunsero a Trieste da Vienna correndo sulla linea che attraversava Graz, Maribor e Lubiana. Fu però solo qualche anno dopo l'inaugurazione della

Transalpina che il collegamento divenne completo con la costruzione della Ferrovia dei Tauri. Trieste e il suo porto ne beneficiarono in modo superlativo. Le ricche industrie della Bosnia, della Bassa Austria, del Salisburghese e anche della Baviera ebbero nel porto di Trieste il loro sfogo verso i Paesi d'Oltremare. Fu per questi motivi che, nel 1913, nel porto di Trieste si registrarono i maggiori traffici della sua storia, mai più eguagliati dopo la prima guerra mondiale.

Sin dalla metà degli anni Trenta dello scorso secolo si era parlato di una ferrovia che raggiungesse Trieste attraverso Gorizia. Nei decenni successivi, sindaci, presidenti delle Diete regionali, presidenti delle Camere di commercio, ministri e deputati lo ripeterono a più riprese. Come spesso succede, erano i generali a frapportare bastoni tra le ruote. Quelli austriaci, dopo che il Veneto nel 1866 era stato annesso al Regno d'Italia, non volevano che la nuova ferrovia si dipartisse da Tarvisio per galleria sotto il Predil, lungo la Valle dell'Isonzo. Era troppo vicina al confine, sostenevano i generali.

Ben dieci furono i tracciati proposti per questo secondo collegamento ferroviario con Trieste.



Il ponte ferroviario in una cartolina che riproduce il viaggio inaugurale sull'importante infrastruttura, con l'arciduca Francesco Ferdinando.

Solo all'inizio di questo secolo a Vienna venne presa una decisione. La nuova ferrovia si sarebbe dipartita da Jesenice (allora citata col nome tedesco di Assling), sarebbe stata costruita non lontano dai laghi di Bled e di Bohinj e poi, dopo un lungo tunnel sotto le Alpi, sarebbe corsa lungo la Valle della Baccia («Baska grapa») e quella dell'Isonzo («Soska dolina»).

Ben presto i lavori ebbero inizio. Era una ferrovia molto ardua. Gallerie, ponti, viadotti si susseguivano. Se ne con-

tano decine. Gli austriaci dovettero costruire addirittura locomotive speciali per poter far fronte al gran traffico merci. Tra le opere maggiori su questa linea vi è il ponte di Salcano. Potrebbe forse essere uno dei tanti manufatti, ma non lo è, per un semplice motivo: è il ponte in pietra tagliata con la maggiore arcata del mondo. Né prima né dopo ne sono stati costruiti altri con una tale caratteristica. Ci sono ovviamente ponti con arcate più ampie, ma sono stati costruiti in cemento armato.

Humar ha raccolto il materiale per la sua opera, trovando documenti originali e relazioni sia a Vienna che a Trieste (nell'archivio del Museo ferroviario), sia su riviste e libri austriaci, francesi, tedeschi, belgi, italiani, sloveni. Ne è uscita un'opera davvero monumentale. Il volume, in grande formato, conta ben 296 pagine. Oltre ai testi vi sono pubblicate anche 320 fotografie, documenti, piante, progetti, cartoline, riproduzioni di giornali.

Ovviamente il ponte di Salcano è l'argomento principale. Sono però interessanti i confronti con le opere similari che, all'inizio del secolo, vennero costruite in Europa, sia in Austria che nel Lussemburgo, sia in Germania che in Italia. Il primato del ponte di Salcano è di «soli» 35 centimetri, essendo di 85 metri l'arco di luce di questo ponte, mentre l'«Adolphe» nel Lussemburgo raggiunge la misura di 84,65 metri. Per la prima costruzione di questo ponte, nel 1905, vennero adoperate pietre provenienti dalla Cava romana di Aurisina. Fatto saltare dai genieri austriaci nella notte tra l'8 e il 9 agosto 1915, quando le truppe italiane entrarono a Gorizia e si attestavano sulla riva sinistra dell'Isonzo, venne rimesso in funzione

dagli austriaci poco dopo lo sfondamento di Caporetto, e ricostruito, anche questa volta in pietra, dalle Ferrovie italiane, nel 1927.

Gorazd Humar ha colto l'occasione del novantesimo anniversario dell'inaugurazione della Ferrovia Transalpina per pubblicare questo libro. È pertanto la prima opera monografica sul ponte di Salcano finora pubblicata. L'autore descrive ampiamente tutte le vicissitudini precedenti la costruzione di questa ferrovia, le difficoltà incontrate dai progettisti e costruttori, la distruzione nella Grande guerra e la ricostruzione nel 1927, i bombardamenti alleati nella seconda guerra mondiale e via discorrendo. Essendo egli un progettista, non ha potuto mancare di descrivere dettagliatamente e con cognizione di causa anche le caratteristiche tecniche.

Quest'opera è scritta in sloveno, ma l'autore già pensa alle traduzioni in italiano e tedesco, essendo appartenuta la Transalpina in periodi diversi sia all'Austria che all'Italia. Un suo scritto sul ponte di Salcano uscirà tra breve a Gorizia, per i tipi delle Edizioni della Laguna, in una miscelanea sulla Transalpina, alla quale collaborano una quindicina di autori italiani, sloveni e austriaci.

Marco Waltritsch

MOSTRA: TORINO

Cinema alla nascita

TORINO — A cent'anni esatti dalla prima proiezione cinematografica pubblica torinese, avvenuta nell'ex Ospizio della Carità di via Po il 7 novembre 1896, si è aperta a Torino «La magia dell'immagine», ricca mostra dedicata al cosiddetto «cinema». Nei 1500 metri quadrati della palazzina della Promotrice delle Belle arti trovano posto, fino al 31 marzo '97, oltre 700 oggetti fra i circa ottomila della più grande collezione di archeologia del cinema esistente, quella di proprietà del Museo del cinema di Torino, messa insieme da Adriana Prolo e recentemente integrata dalla collezione inglese Barnes. Lanterne magiche e scatole ottiche, caleidoscopi e macchine per il teatro d'ombre, e ancora apparecchiature dai nomi «magici» come zeotropo, stiposcono, polemoscopo e cosmorama, stupiscono il visitatore in un allestimento che riprende quello dell'analoga mostra dello scorso anno a Lisbona. L'iniziativa prelude alla riapertura nel '98, alla Mole Antonelliana, del Museo nazionale del cinema (chiuso da dieci anni).

ANCHE SE LA MAGGIORANZA RELATIVA RESTA AI LIBERALDEMOCRATICI

Slovenia, avanza la destra

Successo dei popolari di Podobnik e dei socialdemocratici di Jansa - Peterle ago della bilancia?

Servizio di

Maurizio Manzin

LUBIANA — Ha vinto lui, l'uomo nuovo dalla faccia pulita (assomiglia vagamente al calciatore Roberto Baggio): il leader del Partito popolare (Sls) Marjan Podobnik. Un personaggio non compromesso. Non è un ex comunista, né un ex appartenente alla defunta nomenklatura di regime. E il suo elettorato, quello contadino tradizionalmente, ma soprattutto quello cattolico, lo ha premiato. La Sls non ha ottenuto la maggioranza relativa, ma viaggia al secondo posto, con il 19,73% (8,69% nel '92), preceduta solamente dai liberaldemocratici (Lds) del premier uscente, Janez Drnovsek che, secondo i risultati parziali comunicati in serata dalla Commissione elettorale centrale, si assetterebbe al vertice politico sloveno con il 27,33% dei suffragi (23,46% nel '92).

Ma chi ha fatto un balzo enorme è anche il socialdemocratico (Sds) Janez Jansa. Lui puntava alla leadership, ma deve «accontentarsi» del 15,97% dei consensi. Senza dimenticare che 4 anni fa racimolò appena il 3,34% dei voti. La destra in Slovenia, dopo queste elezioni politiche, fa un enorme passo in avanti e spezza praticamente in due lo scenario politico. Da una parte stanno gli «euroscettici», i partiti della «Primavera di Lubiana» (popolari e socialdemocratici) e, dall'altra, i liberaldemocratici, fortemente filo comunisti della Lista Unita con un 8,79% (13,58% nel '92). Per loro una mezza batosta.

E la forza tradizionale di centro? Uno scivolone. I dc dell'ex ministro degli esteri, Lojze Peterle, stanno al 10,05%. Nel '92 erano il secondo partito della Slovenia con il 14,51% dei suffragi, ma solo due anni fa, alle amministrative, spuntarono un sorprendente 18,45% che li portò al primo posto e al sorpasso dell'Lds che ottenne il 17,25%.

Tre paesini non vanno a votare per protesta

«Se queste percentuali saranno confermate - ha dichiarato un raggante Podobnik - vorrà dire che noi popolari abbiamo avuto un incremento del 100%». Più cauto sulle possibili future coalizioni di governo. «E' troppo presto», dice e liquida i cronisti che lo circondano. Ma il leader dei popolari, alla vigilia del voto, si disse aperto a un confronto con l'Lds di Drnovsek, al quale il presidente della Repubblica, Milan Kucan, dovrebbe affidare il mandato di formare il nuovo governo. La divergenza più dura da appianare tra liberaldemocratici e popolari risiede nella politica nei confronti dell'Unione europea. Fedele a Bruxelles e alla Nato a ogni costo, Drnovsek dovrà smussare le ritrosie di Podobnik, il quale, non accetta la filosofia dell'«in Europa, a ogni costo, oppure niente». Lui vuole tutelare prima gli «interessi nazionali» della Slovenia. Odia il «Piano Solano» (strumento diplomatico che ha permesso a Lubiana di evitare il veto dell'Italia per la firma di associazione ai Quindici), e pone i diritti dei contadini al primo posto.

Assieme al suo partito si è appennato quello municipalista di Maribor, il cui leader è l'autore del nomignolo «Udbomaf», con cui in Slovenia le destre amano definire la lobby vetero comunista che ancora oggi controllerebbe le leve del potere statale ed economico. Lubiana, con il voto di ieri, si dimostra altresì in netta controtendenza rispetto a quella che sono stati, anche di recente, gli esiti delle urne nei Paesi dell'Est

europeo, dove gli ex comunisti sono tornati prepotentemente alla ribalta. Qui la Lista Unita, invece, viene data in netta flessione con un meno 5% rispetto al '92. La sinistra slovena, dunque, perde colpi, mentre si accresce l'affollamento al centro, del quale si dicono appartenenti sia l'Lds, sia i popolari, sia i cristiano democratici. Un bel ingorgo non c'è che dire. E ci vorrà tutta l'abilità politica di Drnovsek per cercare di sbrogliare la matassa.

Ma a complicare ulteriormente le cose ci pensa ancora lui, il vulcanico Jansa. Ringalluzzito dal buon successo ottenuto si congratula con l'amico Podobnik e strizza l'occhio ai dc di Peterle. «A questo punto - ha dichiarato ieri sera - un'alleanza di governo formata dalle forze della «Primavera» diventa un dovere». Ricordiamo che storicamente anche i cristiano democratici fecero parte della coalizione di Demos che resse le sorti della Slovenia al momento della sua indipendenza da Belgrado. Ma Peterle, prima del voto, rifiutò di rimettere in piedi lo stesso «cartello». Ora potrebbe anche diventare l'ago della bilancia. Ieri ha dichiarato che un governo tra Sds e la Sls non è da escludere.

Ma chi al voto proprio non ha voluto partecipare sono tre paesini sloveni: Grahovo, vicino a Postumia, Log Pod Mangartom, un pugno di case sotto l'omonima vetta delle Alpi Giulie e Golo Brdo, a una manciata di chilometri dal confine italiano. Grahovo ha voluto così protestare contro il fraustano provocato dalle campagne della chiesa, decisamente insopportabile. Log, invece, non accetta di ricevere solo il segnale di una stazione della tv nazionale, incassato com'è tra le montagne («non siamo riusciti a farci una precisa idea politica», dicono i valligiani) e Golo Brdo si oppone alla chiusura del confine di seconda categoria. Più europeisti di così...



Clima elettorale e cartelloni in bella mostra in piazza Preseren a Lubiana.

TREDICI MORTI NELLA GUERRA PER I PRIVILEGI AI REDUCI DELL'AFGHANISTAN

Strage a Mosca, ma Eltsin rivive

In un clima da Chicago anni '20, il Presidente infermo riprende vigore - I medici: «E' fuori pericolo»

DeBakey torna negli Usa:

«Non credo che qui

abbiano più bisogno di me»

Cautela per 6-8 settimane

un organismo del Consiglio dei capi di stato della Csi.

All'epoca in cui fu assassinato Likhodei, i responsabili della Fondazione avevano puntato l'indice contro i capi dell'organizzazione concorrente, l'Unione dei reduci dell'Afghanistan, e Valery Radnikov, ex presidente della stessa Fondazione. Nel 1994 Radnikov

era stato destituito dal suo incarico con l'accusa di malversazione ed era stato sostituito da Likhodei, che fu ucciso poco tempo dopo. Radnikov aveva portato la questione in tribunale, ma la Corte suprema gli aveva dato torto. Ciononostante aveva continuato a operare a nome della Fondazione, anche se Likhodei lo aveva accusato di

appropriazione indebita e di complicità con il presidente dell'Unione dei reduci. Quest'ultima organizzazione non è mai riuscita a conquistare i favori del Cremlino, che a chi si occupa di ex combattenti della guerra di Afghanistan concede fra l'altro esenzioni fiscali per miliardi. Qualche tempo fa Radnikov è rimasto gravemente ferito in un attentato.

DIECI MORTI E 25 FERITI Algeri: altro sangue in un attentato degli integralisti

ALGERIA — Nuovo sanguinoso attentato ad Algeri. Nel quartiere di Birkhadem l'esplosione di un'autobomba ha provocato dieci morti e 25 feriti, ma si teme che il bilancio delle vittime possa aggravarsi. La responsabilità dell'azione non è stata rivendicata, ma quasi sicuramente si tratta dell'ennesimo attacco degli estremisti islamici che da oltre quattro anni e mezzo conducono una guerra senza quartiere contro il governo.

Quest'ultimo tragico attentato ha avuto luogo alle 7.30, non lontano da una scuola. L'autobomba è esplosa accanto a un pullman su cui viaggiavano dipendenti della compagnia elettrica statale Sonelec. L'autobus è andato completamente distrutto e dieci dei passeggeri sono rimasti uccisi.

Intanto la radiotelevisione di stato ha reso noto che a Sid El Kebir, dove martedì scorso gli integralisti armati trucidarono 31 persone, quattro presunti terroristi sono stati linciati dalla folla. Secondo la ricostruzione fornita da radio e tv, i quattro pretendevano di «spiegare i motivi dell'azione» agli abitanti del villaggio, che si sono armati di bastoni e sbarre di ferro e li hanno pestati a morte.

Il conflitto algerino, che ha provocato finora più di 60.000 vittime, scoppiò nel gennaio del 1992, quando il governo con l'appoggio dell'esercito annullò le elezioni parlamentari.

AGGHIACCANTI RIVELAZIONI EMERGONO DAGLI ARCHIVI NAZIONALI AMERICANI

Gli alleati sapevano dell'Olocausto già nell'estate del '41

NEW YORK — Dagli Archivi Nazionali americani nuove, agghiaccianti rivelazioni sulle prime fasi dell'Olocausto: centinaia di cablogrammi «declassificati» coinvolgono unità ordinarie della polizia tedesca nel sterminio degli ebrei durante il nazismo.

«Nelle azioni di pulizia» assegnate alla Polizia a Slonim 1.153 ebrei sono stati fucilati: è il 18 luglio 1941, meno di un mese dopo l'attacco delle truppe di Hitler contro l'Unione Sovietica e il comandante tede-

no che l'Olocausto sia veramente accaduto. Ma a mezzo secolo dallo sterminio degli ebrei nei territori occupati dai nazisti, i telegrammi dei National Archives aprono squarci documentati di orrore: le stragi sistematiche cominciarono ben prima di quanto si pensasse e nelle prime fasi coinvolsero, dalla parte dei carnefici, non solo le famigerate «SS» ma anche unità della Polizia d'Ordine, unità municipali finora dimenticate dalla storia.

Milioni di americani, stando alle statistiche, ancora oggi non credo-

no che l'Olocausto sia veramente accaduto. Ma a mezzo secolo dallo sterminio degli ebrei nei territori occupati dai nazisti, i telegrammi dei National Archives aprono squarci documentati di orrore: le stragi sistematiche cominciarono ben prima di quanto si pensasse e nelle prime fasi coinvolsero, dalla parte dei carnefici, non solo le famigerate «SS» ma anche unità della Polizia d'Ordine, unità municipali finora dimenticate dalla storia.

Oggi però i documenti d'archivio parlano da soli lanciando accuse terribili: un cablogramma del 27 agosto 1941 del comandante tedesco in Ucraina Friedrich Jeckeln riporta lo sterminio di 6.400 ebrei nel villaggio di Kamenets Podolsk, massacrati dalle unità di polizia. «E' un esempio tipico del materiale che passò sotto gli occhi degli O07 inglesi», sostengono gli storici interpellati dal «Washington Post» che ieri ha reso pubblici alcuni dei nuovi docu-

menti scoperti negli archivi. Gran Bretagna e Stati Uniti tuttavia accolsero per anni con scetticismo, autentico o costruito che fosse, le denunce dei loro agenti sulla «soluzione finale»: ancora nel 1944 un diplomatico britannico suggeriva di non pubblicizzare le atrocità dei campi di sterminio «perché avrebbero costretto le autorità a sprecare una quantità sproporzionata di tempo per far fronte alle proteste degli ebrei».

La decisione di chiudere gli occhi fu dettata da una forma di antisemitismo strisciante? Secondo Walter Lacquer, autore del saggio «Il terribile segreto», non fu questo il fattore decisivo: «Gli analisti dei servizi segreti non avevano immaginato. Pensavano che il loro compito fosse scoprire dove erano le divisioni tedesche e non si interessavano più di tanto alle atrocità che nel frattempo venivano compiute in nome della purezza della razza».

SALINGER PEDINA D'INTERESSI MILIARDARI

E' falso lo «scoop» sul disastro Twa

PARIGI — Alcuni agenti dell'Fbi hanno interrogato nella sua residenza parigina Pierre Salinger, l'ex portavoce di John Kennedy secondo il quale il Jumbo della Twa precipitò il 17 luglio scorso sarebbe stato abbattuto da un missile della Marina Usa. Gli investigatori hanno affermato di aver già indagato sul fascicolo di cui Salinger è in possesso perché era circolato su Internet ad agosto. «Eravamo a conoscenza del documento, avevamo già eseguito delle ricerche e scoperto che si trattava di materiale privo di fondamento», ha detto James Kallstrom, capo dell'ufficio investigativo criminale dell'Fbi.

Salinger ha ammesso che le informazioni in suo possesso sono già state divulgate su Internet ma ha anche sostenuto che il fascicolo gli è stato consegnato da un agente segreto di Parigi ed è stato scritto da un americano «che ha stretti contatti con i servizi segreti e con la Marina degli Stati Uniti». «Da quando ho visto il dossier ho parlato con altre persone che mi hanno confermato che è corretto», ha detto il giornalista 71enne.

Ieri il quotidiano francese «Journal du dimanche» ha proposto un'intervista con l'autore del documento

da cui Salinger ha tratto le sue «rivelazioni», un ex comandante americano che ha pilotato aerei per 40 anni. Si chiama Richard Russel, ha 66 anni, ed è ora in pensione a Daytona Beach, a nord di Miami.

Il giornale francese, alla fine dell'intervista, costruisce un'ipotesi. Salinger - sostiene il «Jdd» - ha rivelato il suo «scoop» a Cannes davanti a specialisti dell'aeronautica commerciale. Lo stesso giornalista americano aveva lavorato in passato per la Continental Airlines e per Air France, difendendo poi gli interessi americani in Europa per una società di pubbliche relazioni.

«Nel contesto della guerra economica che ha visto il consorzio europeo Airbus aggiudicarsi un appalto per 400 apparecchi ai danni dell'americana Boeing, alcuni non escludono la possibilità di una manipolazione di cui Salinger sarebbe stato vittima. In effetti, se si appurasse che all'origine della tragedia c'è stato un problema tecnico, le conseguenze per la Boeing potrebbero essere pesanti. Ora - conclude il «Jdd» - se si dà credito alla stampa americana, è per questa tesi dell'incidente che sembrano propendere gli inquirenti». E un «falso scoop», si legge tra le righe, sarebbe il modo migliore per far venire a galla la verità.

DAL MONDO

Suicida si schianta con l'aereo contro la Zugspitze in Tirolo

INNSBRUCK — Un cittadino tedesco si è suicidato in modo spettacolare pilotando l'aereo su cui si trovava contro il massiccio montagnoso della Zugspitze nella regione tirolese di Ausserferm, in Austria. Secondo quanto riferiscono fonti ufficiali, un elicottero della polizia ha seguito da vicino il suicida, che aveva già annunciato le sue intenzioni, cercando invano di fargli cambiare idea prima che si schiantasse contro la montagna. Il Piper monomotore condotto da Udo Berninghaus è esploso appena ha toccato la parete rocciosa.

Vittima di un'amnesia totale si risposò con sua moglie

LONDRA — Un inglese vittima di un'amnesia totale in seguito ad un grave incidente d'auto si è risposato ieri in pompa magna con la moglie, attorniato dagli stessi invitati del primo matrimonio, nel disperato tentativo di recuperare almeno in parte la memoria perduta. Trentun anni, decoratore, Chris Wardman quando ha ripreso coscienza all'ospedale si è ritrovato in una condizione davvero angosciante: non sapeva più chi fosse. Ma non si è dato per vinto. Il matrimonio di ieri è stata una tappa della sua riabilitazione, ma per ora sembra che non sia servito a molto.

Greenpeace tenta di bloccare tonnellate di soia manipolata

BRUXELLES — La nave ammiraglia di Greenpeace «Sirius» ha bloccato ieri mattina per alcune ore il porto fluviale della città belga di Gand per impedire lo scarico di una nave maledica che trasporta «soia transgenica». Il cargo aveva a bordo 60.000 tonnellate di soia manipolata geneticamente su brevetto della multinazionale americana Monsanto. L'organizzazione chiede che la soia «transgenica», di cui teme gli effetti deleteri a lungo termine sulla salute, venga separata da quella naturale e che la sua presenza nei prodotti alimentari sia indicata chiaramente sulle etichette.

La carne respinta dall'Europa finirà nei piatti dei barboni

LONDRA — A chi le fette su cui nel resto d'Europa grava l'anatema della «mucca pazza»? Ai barboni. Con un gesto di controversa generosità il governo Major si appresta a distribuire gratis ai senzatetto le eccedenze di quel manzo «made in Britain» di cui è vietata l'esportazione all'estero. A quanto ha anticipato ieri il quotidiano «Sunday Times», il ministro dell'Agricoltura Douglas Hogg sta per approvare un piano che prevede di regalare fino a 8.000 tonnellate di carne bovina alle mense del Regno Unito che preparano i pasti caldi per i poveri.

PROSSIMA VISITA IN ALTO ADIGE

«Cancelliere nel '99»: Haider ne è sicuro

FELDKIRCH — Dopo la sua scontata elezione alla guida della Fpö (98,5% dei voti), Jörg Haider - che in diretta televisiva ha confermato ieri mattina da Feldkirch di voler diventare cancelliere nel 1999 - ha chiuso il 23.º congresso dei liberal-nazionali sottolineando l'impegno del suo partito in ogni settore. Il pacchetto di proposte base, contenute in un documento di 20 pagine, discusso dai 600 delegati, parla di riforme nei settori della politica economica, delle tasse, della politica sociale e del lavoro, dell'amministrazione pubblica.

Se tutto ciò venisse attuato, sostengono i liberal-nazionali con il consueto piglio populista, a breve o medio termine si potrebbero creare in Austria dai 50 ai 100 mila nuovi posti di lavoro.

Haider ha parlato anche di un moderno sistema di imposte per favorire, ad esempio, le piccole e medie imprese, ma che non conceda alcuna sovvenzione a quelle aziende che riducono i posti di lavoro. Ha parlato di una nuova politica energetica e dei prezzi, di una riforma del sistema mutualistico e di una rapida privatizzazione delle imprese e dei servizi pubblici.

L'economia austriaca non va bene, pole-



Il leader populista Jörg Haider.

mizza il leader liberale («va bene solo per i politici»), ricordando che nel Paese si conta il più alto numero di fallimenti da anni, con un clima che non favorisce di certo gli investimenti (non si può propagandare una turpopolitica e lasciare inerte il freno a mano). Una nuova politica del mercato del lavoro («chi lavora di più deve anche guadagnare di più») significa anche, ha detto Haider, introdurre il concetto di mobilità, ma, soprattutto, ha posto l'accento sulle tasse troppo alte che colpiscono le famiglie e i pensionati. E' stato calcolato - le cifre sono state riportate nel corso del congresso - che ogni ora in Austria una famiglia scende sotto la soglia del minimo di sopravvivenza.

Haider, che nel suo discorso di sabato aveva aggredito frontalmente l'attuale coalizione governativa tra socialdemocratici e popolari definendola una «dittatura di dilettanti», ha chiesto uno Stato «più snello», che ricordi molto le sfortunate avventure del passato austriaco: vorrebbe ridurre a sette il numero dei ministeri, riducendone di molto le funzioni operative e amministrative.

Reduce dal successo elettorale alle elezioni europee e dal congresso di Feldkirch, il leader liberal-nazionale sarà a Bolzano venerdì prossimo per il secondo congresso dei Freiheitlichen («Liberali») di Pius Leitner, una sorta di affilato locale della Fpö. E' un partito che contesta da destra la Südtiroler Volkspartei chiedendo tra l'altro un rapido ricorso alla autodeterminazione per il ritorno dell'Alto Adige all'Austria. Pius Leitner, ex dirigente degli Schützen, è l'unico consigliere provinciale del partito.

Il congresso di Bolzano durerà ben due ore e alle 19 sarà concluso per dare spazio ad una conferenza stampa dello stesso Haider con i neoletti dirigenti del partito. Poi ci sarà la cosiddetta parte pubblica del congresso, con discorsi di Leitner e di Haider.

AFFLUENZA MINORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE PER LE ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA

Litorale «svogliato» alle urne

Nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano la percentuale era circa al 50%, mentre la media nazionale sfiorava il 60



A Capodistria la minoranza italiana ha scelto il suo deputato.

CAPODISTRIA — Affluenza alle urne minore rispetto alla media nazionale. E questo il dato che emerge dalla giornata di voto nel Litorale. In particolare, nei tre centri costieri (Capodistria, Isola e Pirano) è stata registrata un'affluenza tra il 48 e il 53 per cento. Si discosta dalla tendenza nazionale (che alle 16 si era attestata attorno al 60 per cento), anche il dato relativo al seggio specifico della minoranza italiana: alla stessa ora si erano recati a votare 1.252 connazionali, su quasi 2.600 aventi diritto, pari al 48 per cento. Le cifre non sono definitive in quanto il dato dell'affluenza finale era previsto in tarda serata. La tendenza delle 16 è stata più marcata in mattinata. Alle 11, i seggi minoritari registravano un 18 per cento di affluenza, rispetto al 32,8 della media registrata nei tre comuni costieri.

La commissione elettorale

non ha rilevato irregolarità.

Gli italiani hanno potuto scegliere

tra 4 nomi per il seggio garantito

A scoraggiare gli elettori è stato probabilmente il non facile sistema di voto. I nostri connazionali si sono trovati di fronte una scheda con quattro nominativi (nell'ordine, Roberto Battelli, Mario Steffe, Gianfranco Siljan e Alberto Scheriani), ai quali hanno dovuto assegnare delle preferenze. Una sorta di graduatoria con punteggio da uno a quattro, che ha creato qualche grattacapo agli elettori più anziani. Il sistema è stato introdotto quattro anni fa per evitare il ballottaggio. Nel 1992, i

candidati al seggio specifico erano però soltanto due.

Per il resto, la grigia giornata (dal punto di vista meteo) è trascorsa senza particolari sussulti. La commissione elettorale comunale non ha segnalato irregolarità. Da rilevare che i connazionali di Isola hanno votato in modo diverso rispetto ai residenti nei comuni di Capodistria e Pirano. I primi, per esprimere la propria preferenza per il seggio specifico, hanno dovuto recarsi direttamente alla Comunità degli italiani. Gli altri, hanno potuto esercitare

il «doppio voto» (politico e minoritario), direttamente nelle rispettive circoscrizioni elettorali.

C'è intanto grande attesa per i risultati locali del voto politico. Fra i candidati di spicco, il sindaco di Capodistria Aurelio Juri (che si è presentato per la Lista associata), e quello di Isola Mario Gasparini (reclutato nelle file del partito del premier Drnovsek). I due hanno buone probabilità di venire eletti. Tuttavia, resta un'incognita quali potranno essere i riflessi del voto sulle due amministrazioni comunali. La legge non lascia dubbi. Il sindaco che viene eletto al Parlamento sloveno ha due alternative: o dimettersi (e allora si va alle elezioni anticipate), oppure rimanere in carica rinunciando allo stipendio di primo cittadino. Non è consentita la nomina di un sostituto, in quanto in Slovenia il sindaco viene eletto direttamente dai cittadini.

Alessio Radossi

VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

Al via il nuovo ciclo di trasmissioni a cavallo dei confini

TRIESTE — S'inizia oggi la prima settimana di programmazione del ciclo 1996-1997 di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz), curata da Mariacristina Calacione, condotta da Bianca Zannini. All'insegna della continuità quindi il quadro di riferimento del programma radiofonico: attenzione puntata sulla minoranza italiana che vive e opera in Croazia e in Slovenia, un punto fisso massmediologico per divulgare sia i problemi sia i raggiungimenti registrando però quotidianamente anche tutta la fluida realtà socio-politica che ancora caratterizza l'area ex jugoslava. Un microfono quindi aperto a tutte le istanze di una atipica realtà di confine, per dare a ogni singola voce la possibilità di esistere, di esserci, di venire compresa.

Slovenia verrà fatto nel corso della puntata di martedì con l'ausilio di Aurelio Juri, sindaco di Capodistria e con esponenti della minoranza italiana, per continuare poi con l'Accordo sui diritti delle minoranze stipulato e siglato il 5 novembre a Zagabria tra la Repubblica italiana e quella di Croazia. Interverranno per l'occasione anche due esponenti della minoranza croata del Molise, contemplata per la prima volta in tale accordo, e si tratterà di Maurizio Giorgetti, sindaco di Montemonte, e di Giovanni Giorgetti, consigliere alla giunta regionale molisana.

Mercoledì si farà il punto su alcuni segmenti del processo di transizione economica in corso, e quindi un quadro quanto mai variegato, sia in Croazia sia in Slovenia con al microfono, tra gli altri, Giorgio Covacic, responsabile dell'area estero della Cassa di Risparmio di Trieste, istituto che il 25 ottobre ha aperto ufficialmente a Zagabria la Ts Banka d.d., la prima a maggioranza italiana in Croazia, e il prof. Petar Janko della facoltà di Economia di Pola.

Settimana-cerniera, quella che parte oggi, che riassumerà e approfondirà gli avvenimenti di maggior rilievo succedutisi dalla fine del precedente ciclo, da giugno quindi, alle elezioni in Slovenia tenutesi proprio ieri, tanto per andare sul concreto. Questo pomeriggio si parlerà del processo di normalizzazione dei rapporti tra la Croazia e la Repubblica federale di Jugoslavia, delle elezioni in quest'ultimo Stato svoltesi il 3 novembre e della politica europea nei confronti di tale area. Si alterneranno al microfono Kostantin Obradovic, ordinario di diritto e organizzazioni internazionali dell'Università di Belgrado, l'avvocato Aleksandar Sekulic, già primo consigliere dell'ambasciata jugoslava a Roma, l'onorevole Ivo Skrabalo e il giurista Damir Grubisa.

Un primo approfondimento delle elezioni politiche di domenica in

Informazione a tutto campo giovedì, fatti e avvenimenti letti dai connazionali Dario Saffich del quotidiano «La Voce del popolo» di Fiume e da Flavio Dessardo dei programmi informativi di TeleCapodistria. Alla trasmissione interverrà pure la nota giornalista belgradese Gordana Logar, presidente dell'Associazione dei giornalisti indipendenti della Serbia.

I cinquant'anni della Comunità degli italiani di Fiume, i successi, gli insuccessi, la lotta quotidiana per dire chi siamo anche noi e vogliamo incidere nel tessuto sociale cittadino, tutto questo e altro nella puntata di venerdì che chiuderà la settimana di programmazione.

IL MEZZO MILITARE E' STATO SCOPERTO NEL TERMINAL CONTAINER DEL PORTO DI CAPODISTRIA

Cingolato in cerca di un proprietario

Era diretto in Slovacchia e proveniva dal Pakistan - La magistratura ha aperto un'inchiesta - Ignoti i destinatari

CAPODISTRIA — Cingolato in cerca di proprietario. Un mezzo militare è stato scoperto nel terminal container del porto sloveno. Si trovava sotto una cerata, in mezzo agli altri contenitori. Era diretto in Slovacchia, proveniente dal Pakistan. «Carico speciale» stava scritto nei documenti destinati all'ispezione doganale. In effetti, trattandosi di un mezzo militare, sono state violate le leggi slovene sul traffico di armi. La magistratura slovena ha aperto un'inchiesta, anche se i responsabili per il momento restano ignoti. Per questo tipo di trasporti speciali, è infatti necessario un permesso del ministero della Difesa di Lubiana. Il cingo-

Il mezzo pesa circa 12 tonnellate

e si trovava a bordo della nave

«Sarajevo Express» della compagnia

«Croatia Line». Allertata l'Interpol

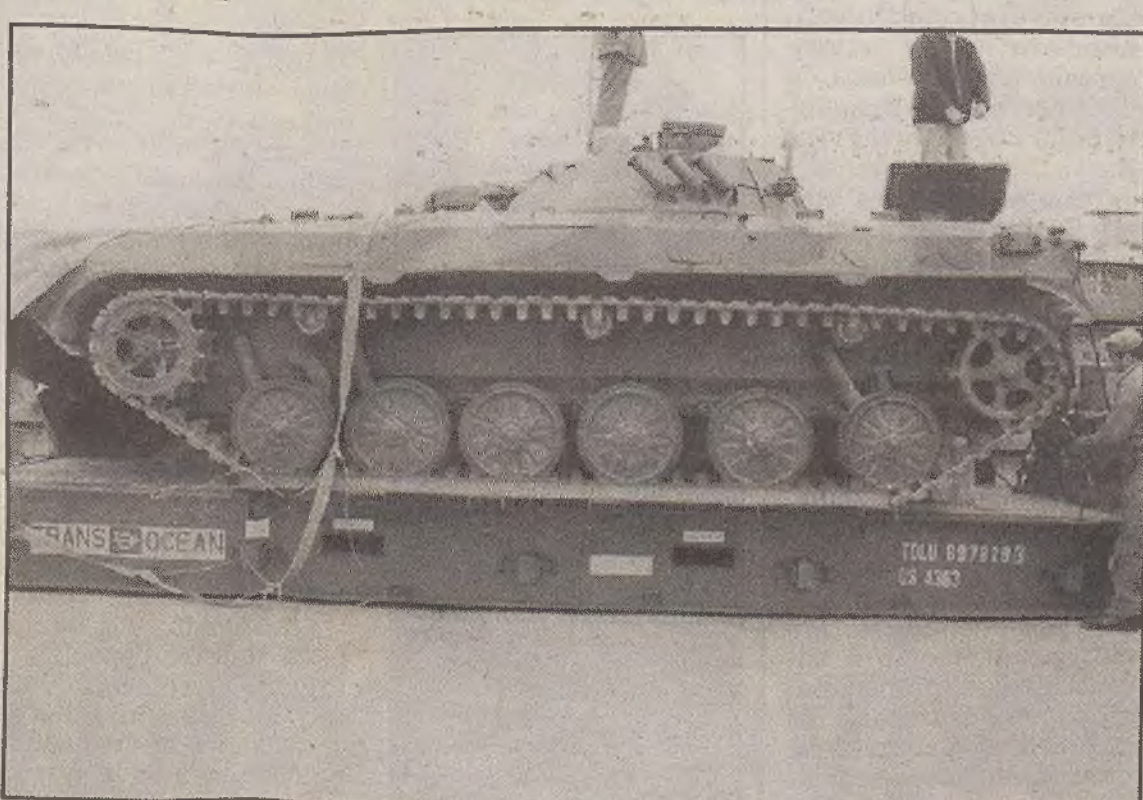
lato, «scoperto» dagli uomini della polizia marittima, è stato posto sotto sequestro dalle autorità doganali slovene.

A darne la notizia è stata la questura, che ha anche fornito alcuni dettagli sul mezzo. Si tratta di un cingolato di tipo Bvp-2, lungo sei metri, largo tre e alto due. Pesa circa dodici tonnellate. Il carro si trovava a bor-

do di una nave della «Croatia Line», la «Sarajevo Express». E quanto ha appurato la commissione del ministero alla Difesa di Lubiana, giunta sul posto subito dopo la segnalazione. Dai documenti, risulta che la spedizione è stata organizzata dalla «Jadro agent» di Capodistria, che ha declinato ogni responsabilità. La società

slovena ha infatti mediato il trasporto commissionato da «Bis-Trans» di Bratislava, per conto della «Podpolianske Strojarnje a.s. Detva», un'azienda slovacca.

Come ha annunciato il questore capodistriano, Emil Cebokli, «sono in corso dei contatti con l'Interpol per identificare il proprietario del mezzo militare». Il rappresentante della polizia, ha anche rilevato come sia difficile verificare tutto ciò che ogni giorno transita per lo scalo sloveno. Basti pensare che sulla nave croata si trovavano ben 2.200 container. La sagoma inusuale del carico, sotto cui si celava il cingolato, ha infatti attratto l'attenzione degli ispettori.



Il mezzo cingolato scoperto a Capodistria. Ora si cerca il destinatario.

ESPOLENTI DELL'HDZ, PARTITO DI GOVERNO, TRA SCANDALI E CORRUZIONE

Tangentopoli in salsa croata

L'«affare» più remunerativo è quello relativo al giro delle privatizzazioni

TOCCANTE CERIMONIA

Ex allievi italiani si ritrovano a Fiume 50 dopo il diploma

Sono stati quasi 300 gli ex allievi delle scuole medie superiori italiane di Fiume che hanno gremito sabato sera le sale della Comunità degli italiani di Fiume per dare vita a un incontro destinato a restare per lungo tempo nel ricordo di tutti. Questo quarto raduno degli ex studenti delle medie e superiori italiane, licenziati dal 1945 ad oggi, non a caso è stato dedicato al cinquantenario di fondazione del sodalizio di Palazzo Modello. In tutti questi lunghissimi anni sono stati proprio loro i protagonisti di mezzo secolo di vita e di attività del sodalizio fiumano. La gioia di ritrovarsi, qualcuno addirittura dopo trent'anni, è stata talmente grande che la serata è scivolata via troppo in fretta.

Ricco di sorprese e di emozioni, il programma dell'incontro, con qualche lacrima al canto del «Gaudeamus» e al suono dell'ormai vecchio e un po' stonato «Campanello dell'ex Liceo». Tanta l'emozione anche fra i docenti di un tempo, con in testa l'ex preside del Liceo, professor Corrado Illiastic. A dare il via alla festa, protrattasi fino alle tre del mattino, è stata la preside della scuola media superiore italiana ed ex liceale professoressa Ingrid Sever. È stato questo, indubbiamente, l'incontro più riuscito finora anche perché ha visto per la prima volta aderire gli ex allievi di tutte le scuole medie che operavano a Fiume negli ultimi cinquant'anni, dalla scuola d'avviamento professionale a quella nautica, da quello tecnico a quello economico e alle magistrali. I più numerosi senz'altro gli ex liceali, i diplomati del liceo classico e scientifico, trasformatosi poi in Centro di istruzione in lingua italiana di Fiume. Una serata, quella di sabato, trascorsa in sana allegria, fra i compagni di una giovinezza volata via troppo in fretta, ma per un attimo ritrovata e rievocata, soprattutto rivedendo, dopo tanti anni, quanti vivono lontano dalla natia Fiume.

FIUME — Brutti, sporchi e cattivi. Da esporre al pubblico ludibrio per le malefatte commesse, a tutto danno della Croazia e del suo popolo. Parliamo dei presunti intralazzatori, migliaia di persone, che avrebbero acquistato pacchetti azionari di aziende o istituzioni di vario tipo, rilevando secondo condizioni agevolate (leggi sconti) non previste però dalla legge. Quest'ultima infatti prevede condizioni agevolate fino a quote azionarie il cui valore non raggiunge i 20 mila marchi, superati i quali invece le agevolazioni non vengono più concesse. Nomi di spicco dell'Accadizeta, ma anche di alcuni partiti d'opposizione, sono così finiti in una lista nera e lunghissima, demonizzata dal partito al potere tramite i suoi tam tam massmediologici, in primo luogo dal Vjesnik, quotidiano zagabrese in netto declino di popolarità.

Con l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale ecco sfruttata dall'Accadizeta l'opportunità di sfondare i suoi rami di minor taglia (la lista nera, e ti credo, non comprende nemmeno uno dei capi storici Hdz, né esponenti di grido della lobby erzegovese), consegnando in pasto all'opinione pubblica i presunti responsabili della criticatissima privatizzazione. Responsabili che vivono e lavorano anche in Istria e a Fiume, personaggi molto noti e che nelle dichiarazioni a caldo rese dopo la pubblica-

zione della famosa lista negano ogni addebito, mentre qualcuno già parla apertamente di congiura di palazzo.

È il caso del questore di Fiume, Zlatko Lenac, che ha fatto sapere di non voler fare la fine dell'agnello sacrificale. Estremamente cauto il deputato parlamentare Hdz e direttore generale del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Zarko Tomljanovic. «Attendo che venga completato il procedimento disciplinare a mio carico», dice, «dopo di che mi farò sentire. Non ho nessuna colpa e mi rincuora il fatto di aver ricevuto decine di attestati di stima da parte di colleghi e amici dopo che hanno visto il mio nome apparire nella lista dei disonesti resa nota dalla presidenza Hdz».

Se dal Fiumano arrivano le prime reazioni, in Istria non si sente volare una mosca e non perché siamo quasi a metà novembre. Cautela e timore di dire magari cose sbagliate fanno apparire cucite le bocche di Stevo Zuffo, vicepresidente della regione istriana, sindaco di Parenzo e affiliato alla lista democratica istriana, di Mario Floricic, direttore generale della Banca istriana e membro dell'Hdz, e di Joskim Sugar, giudice del Tribunale regionale di Pola. I titoli azionari che i tre avrebbero rilevato a condizioni agevolate supererebbero di gran lunga i 20 mila marchi (per Zuffo si parla di 99.600 marchi).

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,44 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,85 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/1 82,80 = 997,64 Lire/1
CROAZIA	Kuna/1 4,30 = 1200,95 Lire/1
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/1 76,20 = 918,11 Lire/1
CROAZIA	Kuna/1 4,00 = 1127,40 Lire/1

(* Dato fornito dalla Spisarna Banke Kapodistria)

A CAUSA DELL'AVVICINAMENTO DI LUBIANA ALL'UE

Duemila occupati a rischio

I più colpiti saranno il settore doganale e gli spedizionieri

PORTOROSE — Duemila posti di lavoro sono a rischio nell'area del litorale sloveno. Dovrebbero venire gradatamente cancellati nell'ambito dell'operazione «Frontiere aperte». Questa volta ad alzare la voce di protesta in un comizio a Portorose sono stati i doganieri e gli spedizionieri, il personale occupato nei servizi di assistenza tecnico-logistica ai valichi di frontiera, all'Ente porto di Capodistria e ai terminal specializzati per l'accoglienza dei camion in transito di Sesana e Nova Gorica.

«Già nella primavera del prossimo anno, nell'ambito del graduale processo di avvicinamento della Slovenia all'

Unione Europea — sostiene Alojz Mahne, vicepresidente del sindacato di categoria —, si prevede un sensibile snellimento delle formalità doganali ai valichi di confine internazionali, nella zona franca dello scalo di Capodistria e nei terminal per camionisti. Secondo primi calcoli, già tra qualche mese, dunque, potrebbero venire soppressi dai 300 ai 500 posti di lavoro. In questa prima fase la chiusura di uffici, cambi valute e altri servizi complementari, con gravi ripercussioni sul livello occupazionale e delle stesse entrate finanziarie.

«Comunque, stando a reali stime, si tratterà solo dell'inizio di un'emergenza occupazionale — prosegue il dirigente sindacale — che si

acuirà gradatamente nei prossimi 4 anni».

Già nel 1998 infatti chiuderanno definitivamente i battenti ai valichi di frontiera i negozi a speciale regime di franchigia, i popolari e contestati dall'Italia e dall'Austria, free shop, che ultimamente si sono trovati al centro di aspre polemiche. Il sensibile calo dei traffici merceologici in transito avrà come conseguenza anche la chiusura di uffici, cambi valute e altri servizi complementari, con gravi ripercussioni sul livello occupazionale e delle stesse entrate finanziarie.

«A proposito non va posto certo in secondo piano il dato che solo i due terminal per auto-

trasportatori di Sesana e Nova Gorica annualmente smaltiscono circa 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci, quasi la metà del porto di Capodistria — rileva ancora Anton Sare, responsabile del terminal di Sesana — nei prossimi 4 anni il nuovo regime del libero scambio frontaliere dovrebbe creare 2.000 nuovi disoccupati».

«Negli ultimi mesi — conclude — abbiamo proposto all'esecutivo di Lubiana di intraprendere iniziative concrete per alleviare la situazione, come ad esempio l'organizzazione di corsi di riqualificazione per il personale in procinto di rimanere senza lavoro, finora però — ribadisce il dirigente — si è trattato di un dialogo tra sordi».

PORTOROSE E GLI ALTRI CENTRI GIÀ AL LAVORO PER SFRUTTARE ANCHE I MESI FREDDI

Turismo sul litorale: la vocazione invernale

PORTOROSE — Per i grandi centri turistici sloveni i bilanci della stagione estiva appena passata sono già finiti. In montagna si attendono con impazienza le prime nevi e i primi sciatori. In riva al mare, invece, ci si appresta a una dura battaglia per non lasciare addormentare la località che senza il sole diventano meno invitanti e rischiano di «morire». Nel Capodistriano non è raro incontrare cantieri edili aperti per modernizzare alberghi o altri impianti. Tra i più

attivi sono gli operatori di Portorose. Per tenere fede alla propria tradizione di centro turistico-sportivo, la cittadina ha iniziato la ristrutturazione dello stadio del tennis. Due campi centrali verranno coperti a tempo di record. Sotto lo stesso tetto finiranno vaste superfici limitrofe, da usare poi come base per le truppe radio-televisive che seguiranno i tornei.

Il primo della serie, molto importante, scatterà il 16 novembre e porterà a Portorose giocatori di alto livello, piazzati

tra il cinquantesimo e il 199esimo posto delle classifiche mondiali. L'interesse per la manifestazione è elevatissimo. Farà impennare le azioni tennistiche dell'intera regione, che in passato ha ospitato grandi campioni, tra i quali spiccano i tedeschi Boris Becker e Anke Huber. Le aziende turistiche sono pronte a grandi sacrifici sotto forma di forti investimenti. Soltanto i campi da tennis coperti verranno a costare al Marina di Portorose 22 milioni di talleri. Archiviato il torneo, in dicembre la re-

gione si preparerà in massa alle festività natalizie e di fine anno. Sono anche stati stilati i primi progetti per la prossima primavera. Scorrendo il calendario, un appuntamento di rilievo viene segnalato per maggio. I primi giorni del mese faranno accorrere nei capannoni del Marina gli amanti dei fiori per l'ormai tradizionale fiera. Dal 14 al 18 maggio la stessa area espositiva verrà occupata dai diporisti per l'Internautica.

Sette giorni più tardi si aprirà la grande novità dell'anno: la Fiera del

Litorale, che dopo tre anni di difficile convivenza con Capodistria, dove non esistono spazi adatti, si trasferisce a Portorose. Decine di migliaia di sportivi — si parla di circa 20 mila persone — sono attese nel Litorale sloveno agli inizi di giugno con il Fitfest, un vero raduno internazionale degli amanti del fitness. Anche per la seconda metà del '97 i progetti non mancano certamente e dovrebbero servire a mantenere vivo l'interesse degli ospiti per Portorose, anche dopo la stagione estiva.

SOLO OGGI (?) LE ULTIME DECISIONI FORMALI

Una lenta agonia per la giunta Cecotti

L'INTERVENTO

«Vicini alla paralisi non solo politica anche negli uffici»

L'attività amministrativa della Regione non è lontana dalla paralisi. Alla situazione di vuoto politico che si è aperta con l'ennesima crisi di giunta, si aggiungono i mali endemici dell'Amministrazione; in particolare, l'eccessiva farraginosità dei procedimenti e la pleiotele produzione legislativa di settore, composta da una mole infinita di interventi successivi che vanno a formare un tessuto normativo spesso contraddittorio e incoerente, tale da creare percorsi amministrativi faticosi e irrazionali.

Sono mali che rischiano di aggravarsi irrimediabilmente per la posizione assunta dalla Corte dei Conti che ha bloccato tutta una serie di provvedimenti in applicazione di leggi regionali. Certo, non tutti i provvedimenti della Regione sono immuni da vizi di forma e di legittimità, e purtroppo ne abbiamo diretta esperienza. Ci sembra però che la linea assunta da qualche tempo dall'Organo di controllo vada ben oltre il normale esercizio dei suoi compiti istituzionali. Essa appare volta, infatti, a ridurre fino ad annullare progressivamente - attraverso l'espletarsi di un controllo di legittimità che sconfina sempre più spesso nel merito - le forme e le modalità dell'esercizio dell'autonomia speciale che derivano alla Regione dallo Statuto.

Ne hanno fatto le spese anche le Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali, che hanno recentemente sottoscritto con l'Amministrazione regionale un accordo - recepito con D.P.G.R. - col quale viene ridisciplinata la materia delle aspettative e dei permessi sindacali secondo quanto previsto dall'art. 64 della L.R. 18/96 che recepisce i principi desumibili dall'art. 2 della legge 421/92: in questo caso i principi di contenimento, trasparenza e razionalizzazione delle aspettative e dei permessi sindacali.

Vale la pena - a nostro parere - soffermarsi su questa vicenda per i riflessi generali, che vanno al di là del caso specifico ad essa legati.

La Corte dei Conti ha infatti recepito l'accordo prendendo a riferimento non solo i principi desumibili dalla legge 421 ai quali esso si è ispirato, ma la legge 537/93 con la quale lo Stato li ha applicati, in una prima fase, alle proprie amministrazioni e a quelle delle autonomie locali: l'organo di controllo sembra cioè teorizzare che i principi devono essere intesi dalla Regione in termini di meccanico recepimento nel proprio ordinamento delle soluzioni concrete adottate dallo Stato per attuarli. È peraltro singolare che venga ignorato il c. 35 dell'art. 3 della stessa legge che sottolinea come «restino salve le competenze delle Regioni a statuto speciale in materia, che provvedono alla finalità della presente legge secondo le disposizioni dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione».

Ci si deve chiedere quale tutela il legislatore intendesse dare all'autonomia di quelle regioni se la conclusione della Corte dei Conti è che la Regione Friuli-Venezia Giulia non può derogare non già dalle norme fondamentali di riforma economica sociale, ma, appunto, dalle soluzioni concrete adottate dallo Stato per dare attuazione a quelle norme.

Del resto, svolgendo le proprie osservazioni, la Corte omette di citare la legge 365/96, con la quale lo Stato stesso ha modificato la propria normativa precedente, applicando i principi in questione in maniera diversa e molto meno drastica rispetto alla 537, e demandando una definizione della materia alla contrattazione tra le parti che vengono chiamate a una precisa assunzione di responsabilità.

Ciò che di più ci preoccupa, in questa posizione dell'Organo di controllo, è la negazione di fatto della previsione dell'art. 4 dello Statuto che attribuisce alla Regione potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici e degli enti da essa dipendenti, e in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale; potestà estesa dalla L. Cost. 2/93 all'ordinamento degli Enti locali. In questo modo infatti si finisce per ricondurre surrettiziamente l'autonomia speciale della nostra Regione a quella delle Regioni a Statuto ordinario.

Questa visione «meocentralista» è oltretutto assai poco coerente con l'iniziativa legislativa con la quale il Governo intende procedere a un'ampia e articolata devoluzione di funzioni alle Regioni, alle Province e ai Comuni secondo le linee guida della semplificazione delle procedure, dello snellimento dei controlli, della piena responsabilizzazione delle amministrazioni. Si tratta di un segnale che, aggiunto ad altri, non tranquillizza rispetto all'atteggiamento di alcuni organi periferici dello Stato di fronte alla sempre più urgente riforma delle istituzioni in senso federalista.

Paolo Nerozzi,
segretario nazionale Cgil Funzione pubblica
Silvano Petris,
segretario regionale Cgil Funzione pubblica
Franco Belci, segretario Cgil
Funzione pubblica dipendenti Regione

COMUNE DI MONFALCONE

(PROVINCIA DI GORIZIA)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Monfalcone indice un'asta pubblica per l'assegnazione del servizio di Tesoreria. Offerta di agguistazione: art. 23, lettera b del D. Lgs. 157/95 applicando al miglior offerente sulla base della sommatoria degli elementi e dei coefficienti di valutazione. Termine presentazione domanda partecipazione: ore 13 del 27.11.1996.

Informazioni: Sezione Economato, via Sant'Antonio 60, tel. 0481/494430 - Fax 0481/494435.

Monfalcone, 16 ottobre 1996

IL SINDACO
Achille Perali

per il SEGRETARIO GENERALE
Il Vice Segretario Comunale
Mauro dott. Stang

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'



TRIESTE — Continua l'agonia politica della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Da una parte infatti vi è un esecutivo non ancora del tutto «morto» come quello guidato dal leghista Cecotti, dall'altra ve ne è uno ancora non nato, come quello monocoloro dell'Ulivo.

Il leghista, rimasto da soli in giunta dopo le dimissioni degli assessori di Ppi, Pds, Verdi e Si, non hanno ancora infatti presentato la loro lettera d'addio. Formalmente infatti il presidente del consiglio Cruder non ha ricevuto alcunché, soprattutto da parte del presidente Cecotti. Quest'ultimo addirittura non ha nemmeno accettato o respinto le dimissioni presentategli dai sette assessori dell'Ulivo. Se nella sostanza la giunta Cecotti è ormai finita, nella forma, dunque, è ancora in carica.

In molti assicurano comunque che il «grande gesto» dovrebbe essere compiuto già questa mattina. Altrimenti la giunta, e lo stesso consiglio, si troverebbe nell'ennesimo «enpasse» che soltanto una nuova mozione di revoca potrebbe risolvere. L'attenzione di tutti, e soprattutto degli assessori dimissionari, è puntata sulla conferenza stampa di stamattina annunciata dallo stesso «presidente» Cecotti e dall'intero stato maggiore della Lega Nord Friuli.

Intanto sabato a Roma il coordinatore regionale di An Dressedi ha incontrato i vertici nazionali del partito con i quali è stato ribadita una possibile convergenza con l'Ulivo a livello regionale, l'unico su quattro punti: riforma elettorale, difesa della specialità regionale, decentramento amministrativo e finanziario, leggi di settore per l'economia. Ma ciò che è emerso è soprattutto la preoccupazione per l'allungarsi dei tempi di soluzione della crisi «che finisce soprattutto per penalizzare i cittadini del Friuli-Venezia Giulia».

PRIMI INCONTRI DELLA COMMISSIONE

Fibre ottiche e servizi Al via la «propaganda»

PORDENONE — Organizzata dalla commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate, si è svolto negli scorsi giorni nella sede della Regione a Pordenone un incontro con i rappresentanti degli enti economici e delle associazioni di categoria del Friuli-Venezia Giulia per un confronto sulle possibilità di offrire servizi alle imprese nel campo delle telecomunicazioni avanzate.

Come ha messo in evidenza il presidente della commissione, Daniele Cortolezzi, vanno intraprese iniziative volte a sostenere l'innovazione tecnologica attraverso la divulgazione di una opportuna cultura sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, a favorire l'interconnessione e la collaborazione tra i soggetti (pubblici e privati) operanti sul territorio, a sostenere il processo di internazionalizzazione.

Di recente, infatti la giunta regionale ha approvato l'adozione degli indirizzi nel campo delle telecomunicazioni avanzate, recependo i lavori dell'apposita commissione regionale e le risultanze della conferenza regionale sulle telecomunicazioni avanzate svoltasi nel giugno scorso.

Tali indirizzi attribuiscono alla regione un

ruolo di promotore nella realizzazione dei servizi informatici e telematici, di garante del libero accesso alle infrastrutture e ai servizi telematici, di «regolatore» del mercato, attraverso attività di indirizzo, monitoraggio e concertazione tra utenti finali e fruitori. Il tutto avendo come obiettivo di garantire uno sviluppo equilibrato su tutto il territorio regionale.

Da parte degli operatori presenti all'incontro di Pordenone sono venute richieste e indicazioni in merito a problemi concreti: quali, in sintesi, la garanzia che anche piccole aziende del settore telecomunicazioni abbiano delle nicchie di mercato, vi sia adeguata attenzione al settore dei trasporti, si operi perché le aziende possano contare su efficienti reti di collegamento informatico, si giunga a connettere tra loro e quindi a far dialogare sistemi diversi.

L'impegno della commissione regionale per il prossimo futuro, quindi - come ha indicato il coordinatore del sottogruppo dei servizi alle imprese della commissione stessa, Toso - è di continuare il rapporto con le imprese e di individuare un progetto su cui lavorare e confrontare le esperienze.

Giovani in cerca di occupazione nelle regioni italiane

REGIONI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE, PER 100 GIOVANI, TRA I 15 E I 29 ANNI
CAMPANIA	52,7
CALABRIA	50,3
SICILIA	47,4
SARDEGNA	41,8
MOLISE	37,5
BASILICATA	37,0
PUGLIA	36,9
LAZIO	33,3
LIGURIA	27,7
MEDIA NAZIONALE	25,8
UMBRIA	24,7
ABRUZZO	22,0
PIEMONTE	19,2
TOSCANA	18,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,5
EMILIA-ROMAGNA	15,2
LOMBARDIA	12,5
VALLE D'AOSTA	12,5
VENETO	10,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	6,7

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto è emerso dalle ultime rilevazioni campionarie effettuate dall'Istat, 22 mila giovani tra i 15 e i 29 anni sono alla ricerca di un lavoro: 8 mila maschi e 14 mila femmine.

Rapportati alla consistenza numerica delle forze lavorative esistenti nella regione, corrispondono rispettivamente al 10,8 per cento delle forze di lavoro maschili e al 20,6 per cento di quelle femminili, comprese in questa fascia di età. Ciò significa che un giovane su dieci e una giovane su cinque sono senza lavoro e stanno cercando un'occupazione.

Complessivamente, la media relativa ad ambedue i sessi si aggira intorno al 15,5 per cento delle forze lavorative tra i quindici e i ventinove anni: una frequenza (inferiore del 39,9 per cento alla media nazionale, pari al 25,8 per cento) che colloca il Friuli-Venezia Giulia al quattordicesimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Le due regioni che - rispettivamente con il 52,7 e il 50,3 per cento - capeggiano tale

graduatoria sono la Campania e la Calabria, nelle quali oltre la metà dei giovani compresi fra i 15 e i 29 anni è senza lavoro. Quindi - come evidenzia la tabella - vengono la Sicilia (con il 47,4 per cento), la Sardegna (41,8), il Molise (37,5), la Basilicata e la Puglia; tutte regioni nelle quali il problema della disoccupazione giovanile è una piaga atavica.

In merito, ricorderemo che già oltre dieci anni or sono, con il decreto 25 novembre 1985, vennero fissati «criteri e modalità per la concessione di agevolazioni finanziarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno»; un provvedimento del quale gli attuali dati sulla «non occupazione» giovanile confermano, in pratica, il fallimento.

Contemporaneamente, nella nostra regione veniva emanata la legge regionale 7 agosto 1985 n. 32, che prevedeva l'intervento della Regione, mediante la concessione di incentivi, al fine di «sostenere l'occupazione dei giovani, promuovendo forme di lavoro professionalizzanti in attività di rilevante interesse regionale e forme di lavoro a tempo

parziale». Con la medesima legge, veniva inoltre istituita l'Agenzia regionale del lavoro, quale «strumento di attuazione della politica regionale del lavoro, coordinata con gli indirizzi e con le normative statali in materia».

Ma negli anni che seguirono, alla crescita delle attività economiche non fece riscontro un corrispondente aumento dell'occupazione, che continuò a ristagnare, mentre aumentavano i giovani senza lavoro.

Ora, adottando il concetto del «lavoro flessibile», il Governo sta tentando un'altra strada: i «contratti d'area», attraverso - tra l'altro - di «programmi per l'inserimento dei giovani in nuove attività e pacchetti formativi finalizzati al reinserimento dei disoccupati».

Ma, per creare nuovi posti di lavoro, le leggi - da sole - non bastano. Possono, sì, contribuire e aiutare. Per la creazione di nuove opportunità di lavoro, tuttavia, elementi indispensabili e insostituibili sono, infatti, l'iniziativa individuale e lo spirito imprenditoriale.

Giovanni Palladini

LE DISPOSIZIONI APPROVATE ALL'INTERNO DELLE NORME CONTABILI

Socio-sanità, si cambia così

Poteri all'assemblea dei sindaci istituita in ciascun distretto e competenze divise per aree



TRIESTE — In considerazione dell'urgenza e dell'attesa, da tempo manifestatasi, dell'avvio del primo gennaio prossimo di primi interventi in materia di integrazione funzionale tra i settori sanitario ed assistenziale, la giunta regionale ha fatto inserire alcune «disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria» nella legge relativa a programmazione, contabilità e controllo del servizio sanitario regionale che il consiglio ha approvato nella giornata di ieri.

L'articolo che conteneva queste disposizioni urgenti avrebbe dovuto rappresentare un ddl a sé stante, ma la situazione politica in atto in queste settimane ha fatto ritenere opportuno l'inserimento di questo specifico te-

sto nel provvedimento che disciplina la gestione finanziaria e patrimoniale del sistema sanitario in Regione, per far sì che dal 1° gennaio 1997 non ci fosse una carenza di norme.

Le due principali novità riguardano l'integrazione socio-sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia, ha sottolineato l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola (nella foto qui a fianco), consistono nell'istituzione dell'assemblea dei sindaci nell'ambito territoriale di ciascun distretto e nell'identificazione delle «aree» in cui operativamente avviene quest'integrazione funzionale, che sono quelle della prevenzione/assistenza materno-infantile, dell'assistenza/riabilitazione/integrazione sociale

dei soggetti handicappati e disabili, della tutela della salute degli anziani, della cura e recupero dei tossicodipendenti e dei soggetti malati di mente, delle situazioni di non autosufficienza - temporanea o permanente - derivanti da patologie diverse.

La costituzione dell'assemblea, prevede la legge approvata, è promossa per iniziativa del comune più popoloso entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento ed alle sue riunioni prendono parte il direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari, il coordinatore dei servizi sociali della stessa azienda, il coordinatore del servizio sociale di base ed il responsabile di distretto.

«È certamente fondamentale - ha confermato

l'assessore Fasola - l'attribuzione ai sindaci di un potere d'intervento diretto in materia in cui hanno piena competenza. L'assemblea a livello distrettuale appare la sede più idonea per l'esercizio di poteri decisionali in materia socio-sanitaria».

La conferenza dei sindaci dei comuni compresi nell'ambito dell'azienda, sottolinea Fasola, non era infatti lo strumento adeguato, anche perché correttamente il legislatore nazionale ha voluto separare la gestione delle aziende e gli indirizzi politici generali.

Pertanto rileva infine l'assessore Fasola, in campo socio-assistenziale la competenza dei sindaci è «piena» e pertanto richiedeva uno strumento adeguato per poter essere esercitata.

FONDI

Stanziati 20 miliardi per i servizi ai disabili

TRIESTE — Ultimi stanziamenti dell'ormai quasi defunto esecutivo Cecotti. La giunta regionale, nella scorsa seduta, su proposta dell'assessore alla sanità e all'assistenza sociale ha infatti approvato la ripartizione per il 1996 di complessivi 20 miliardi e 869 milioni di lire a favore delle aziende per i servizi sanitari destinati in particolare alle persone non autosufficienti.

Si tratta - ha spiegato l'assessore alla sanità - di finanziamenti destinati alla copertura degli oneri per prestazioni di assistenza e riabilitazione psicofisica erogate dalle strutture residenziali protette per anziani, nel quadro del programma di interventi integrativi a sostegno di attività e servizi sanitari.

Questa la ripartizione tra le aziende per i servizi sanitari: Ass 1 «Triestina» 4 miliardi e 200 milioni; Ass 2 «Sontina» 2 miliardi e 200 milioni; Ass 3 «Alto Friuli» 1 miliardo e 665 milioni; Ass 4 «Medio Friuli» 5 miliardi e 754 milioni; Ass 5 «Bassa Friulana» 1 miliardo e 200 milioni e Ass 6 «Friuli occidentale» 5 miliardi e 850 milioni.

STORIE AL MICROSCOPIO

E nel mio letto di ospedale gridai: «lo devo vivere, io voglio vivere»

storie al microscopio

AIRC

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli Venezia Giulia • Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste

AIUTA ANCHE TU LA RICERCA SUL CANCRO
C.C. CRT 23775/7

Pubblichiamo oggi l'ultima storia tra le moltissime ricevute in occasione dell'iniziativa dell'AIRC, l'Associazione italiana ricerca cancro, «Storie al microscopio», alla quale anche il Piccolo ha voluto contribuire offrendo questo spazio quotidiano. Piccole grandi storie di chi ha conosciuto da vicino il tumore, a volte vincendolo, a volte no. Ospitando queste lettere abbiamo voluto contribuire anche noi a sensibilizzare la gente sia verso l'aiuto alla ricerca sia verso una più attenta prevenzione.

Ti manca il respiro quando il medico del centro ti chiama e ti dice: Mi dispiace, signora, ma lei ha alcune cellule anormali. Senti le lacrime che ti scendono sul viso, resti immobile e non puoi più camminare, tutto il tuo corpo è come paralizzato. Fai uno sforzo ed esci da quel posto e nella strada raggiungi il tuo uomo che ti aspetta. Lui ti guarda e vede il tuo viso... capisce e ti abbraccia.

Devi continuare e vai al lavoro, ti aspettano tante donne che ti quotidianamente rendi più belle con la capacità delle tue mani: sei un'accoppiatrice.

Due giorni dopo, a Milano, vengo visitata dal professore che purtroppo conferma la diagnosi e consiglia l'intervento chirurgico immediato presso il Centro tumori di Milano. Ansioso e preoccupato il mio compagno si rivolge al professore chiedendogli se ci sono speranze... la sua risposta fu incoraggiante: la mia giovane età, l'amore che mi circondava e la tanta voglia di vivere potevano sconfiggere questo grande nemico.

Fui ricoverata. La paura della morte o di gravi conseguenze mi ossessionavano, tentavo di farmi forza pensando a mia figlia bambina, a mia madre e all'uomo che amavo e che non volevo e non potevo abbandonare. Lui mi era sempre vicino e cercava di infondermi quel coraggio che spesso mi veniva a mancare.

Quel giorno arrivò, mi prepararono per l'intervento, indossai un camice bianco e delle calze fino all'inguine; sembravo una sposa che andava a immolare la sua fertilità. Mi chiusei nel bagno e seduta sulla tazza pianse tutte le lacrime rimaste. Dopo una fredda stanza, un rigido giaciglio, le iniezioni e una luce accecante.

Alcune ore dopo mi svegliai viva anche se dolorante, ma non era ancora tutto finito. All'intervento seguirono le terapie e quella dell'applicazione del radium fu la più terribile e che non dimenticherò mai. Un dolore terribile mi dilaniava le carni, mi fecero un'iniezione e caddi in coma; stavo uscendo dalla vita.

In un vago sogno, ricordo, vidi mio padre davanti al mio letto che con lo sguardo triste pretendeva le mani verso di me come per abbracciarmi e mi diceva: bambina, vieni con me, ti

porterò dove non c'è dolore ma tanta pace. Mio padre mi aveva lasciato, ancora giovanetta, venti anni prima per un banale intervento chirurgico all'appendice: un uomo giovane ma debilitato dagli anni di guerra. Gridai, gridai disperatamente... voglio vivere... devo vivere.

Sono passati quasi trenta anni, ripresi la mia vita con il mio lavoro e i miei affetti. Inizialmente fu difficile, ero ossessionata che il male ritornasse, questo incubo era come la mia ombra, dovevo combatterlo come avevo già combattuto e oggi ormai anziana e nonna posso dire serenamente che il cancro si può vincere.

L'affetto di chi ti ama e ti è vicino e con la fede in Dio puoi affrontare e vincere qualsiasi male ti colpisca e vivere la vita in fondo questa vita che anche se difficile è sempre bellissima.

STUDENTE VENTUNENNE DI CASARSA SALE AL TREDICESIMO PIANO E SI SUICIDA

Universitario si getta nel vuoto

Abitava in un'altra zona della città e ha scelto il grattacielo di Greta per attuare il suo drammatico proposito

Luca Fusco, 21 anni, studente universitario originario di Casarsa, si è buttato ieri dal tredicesimo piano dello stabile posto al numero 1/1 di Salita di Greta, a pochi metri dall'ex stabilimento della Stock. Non abitava in quella casa e per salire sul tetto si era fatto aprire il portone suonando un campanello. Erano le 8.35.

Dieci minuti più tardi un'inquilina ha sentito un sordo tonfo provenire dal cortile. Si è sporta dalla finestra e ha visto sul cemento il corpo rannicchiato ed esanime. Un paio di pantaloni neri, un pullover verde, due braccia inerti come quelle di un bambola rotta. Più lontane le scarpe.

Altre finestre intanto si erano aperte, altri uomini, altre donne hanno guardato quel povero corpo. Qualche attimo dopo è arrivata l'ambulanza del 118, seguita dalla polizia. No, non era uno che abitava lì, in quei grandi casermoni. Nessuno lo conosceva, nessuno l'aveva visto nei giorni precedenti.

«Morte per precipitazione» ha scritto il medico legale Fulvio Costantini. Gli uomini delle «volanti» intanto erano saliti fino all'ultimo piano per capire dove fosse passato lo studente prima di raggiungere il tetto piatto per lanciarsi nel vuoto. Con tutta probabilità Luca Fusco si è servito del locale - macchine dell'ascensore. Ha aperto la porta e sgusciando tra pulegge e cavi si è trovato sul tetto. Poi si è lanciato nel vuoto.

Tredici piani fanno più di 40 metri. Almeno tre secondi prima di raggiungere il cemento a 160-180 chilometri l'ora.

«L'ho incontrato sulle scale. Erano le 8.35, un ragazzo moro, stava salendo lentamente» racconta Stefano Riva, 44 anni, già apprezzato «libero» nei primi anni Settanta nella Triestina

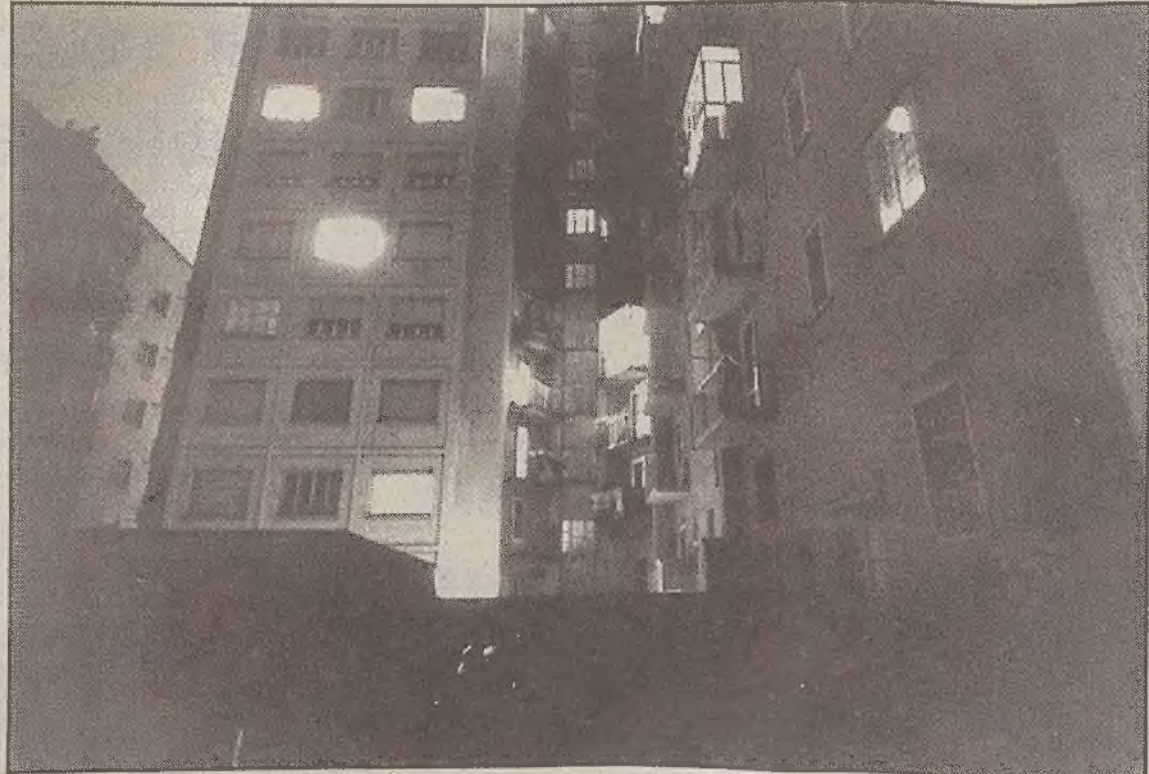
di Ferruccio Tagliavini. «Una signora che abita al primo piano gli ha chiesto se avesse suonato lui il campanello. Ha risposto "no", senza molta convinzione. Sembrava tranquillo. Ho pensato fosse uno dei tanti ragazzi che frequentano due appartamenti di questa casa affittati a studenti universitari. Poi l'ex calciatore, oggi manager della Kraft, è sceso in strada assieme alla figlia Cristiana. Meta finale Barcola.

Marco Riva, 22 anni, l'altro figlio, è invece rimasto a letto e 10 minuti più tardi ha sentito il tonfo nel cortile. Si è affacciato alla finestra e oltre al corpo riverso, ha visto una vicina anch'essa alla finestra. Impaurita e inorridita. Non riusciva a parlare. «Ho dato l'allarme» racconta il giovane. L'operatore del 113 mi ha detto che altri avevano già chiamato da altre case».

Per tre ore, fino a mezzogiorno, i poliziotti hanno cercato conferme alla tesi del suicidio. Una signora, a quanto sembra, ha visto Luca Fusco gettarsi nel vuoto. Dunque non vi sono stati interventi diretti di altre persone. Per la legge il caso dovrebbe chiudersi. «Attendendo il rapporto della polizia» conferma il magistrato di turno, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. «Stanno sentendo i familiari e gli amici».

Il giovane era figlio di un ufficiale dell'esercito che abita a Casarsa. Da due anni frequentava la facoltà di Giurisprudenza anche se agli amici aveva confidato che avrebbe preferito iscriversi a Lettere. A Trieste aveva abitato prima in via Ruggero Manna, poi dallo scorso settembre in via Galilei. Lo stabile da cui si è lanciato nel vuoto deve averlo scelto con accuratezza. Poche abitazioni cittadine raggiungono i 40 metri di altezza, poche hanno un cortile interno pavimentato col cemento.

c.e.



L'interno dello stabile dove si è schiantato il giovane universitario.

Ancora grave la ragazza che si è buttata dal balcone

Pernangono gravi, all'ospedale di Cattinara, le condizioni della ragazza di 17 anni che, sabato dopo l'una, si è gettata dal balcone della sua abitazione. La giovane è volata giù dal terzo piano, approfittando di un attimo di disattenzione della nonna.

La ragazza era appena stata dimessa da un centro di diagnosi e cura dopo una grave crisi nervosa. La sua vita è stata costellata da una serie di drammatici episodi, culminati due giorni fa, con il salto nel vuoto. Già disabile,

nell'ottobre del '93 era stata investita da un'auto e ricoverata in ospedale in stato di coma. Rimasta paralizzato, aveva subito alcuni delicati interventi chirurgici, in particolare in Austria. Superato l'incidente, nella vita della ragazza si era affacciata la storia di una violenza sessuale subita dal padre. Nel giugno scorso, mentre era ricoverata al Maggiore, aveva infine denunciato di essere stata costretta ad avere rapporti sessuali da un altro paziente, sieropositivo.

IL SINDACO PARLA IN PUBBLICO DI VELENI ORDITI DA CERTA STAMPA

Illy: subdoli attacchi ai miei

«Notizie messe in giro con un tam-tam in città, prima su mia figlia e ora su mia moglie»



«Si è giunti a forme di diffamazione - dice il primo cittadino - pubblicando assolute falsità e basse insinuazioni prive di ogni fondamento»

Le «notizie» in questione hanno per protagoniste fantomatiche signore della buona società coinvolte in festini a luci rosse terminati con l'intervento dell'Arma. Gli articoli escono puntuali, guarda caso in piena campagna elettorale. Non citano nomi né date: si lasciano leggere e interpretare a piacimento.

Il sindaco rompe il silenzio sulla vicenda. Lo fa intervenendo - assieme alla moglie Rossana - alla Giornata provinciale del donatore di sangue. Lo spunto per commentare quanto sta accadendo gli è offerto dal tema del volontariato, di cui dimenzioni a Trieste - dice - costituiscono una delle risorse fondamentali della città.

Un accenno all'importanza crescente della solidarietà in uno Stato che vede il welfare in via di dimagrimento, e poi l'aggravio. «Anch'io, come voi - attacca Illy rivolgendosi alla platea - ho accettato di fare il sindaco per spirito di servizio nei confronti della comunità. Un servizio, proseguo il sindaco, che lo ha esposto - assieme alla sua famiglia - a una serie di attacchi personali che risalgono al '93, pre-

cisa poi Illy a microfoni spenti, e non sono mai finiti, in ossequio a un costume purtroppo diffuso in Italia».

Quanto al coinvolgimento di Rossana Bettini Illy, dice ancora il sindaco a proposito di sua moglie, «gli attacchi arrivano ad assumere la forma della diffamazione: si pubblicano assolute falsità, ci si esercita in basse insinuazioni senza alcun fondamento. I fatti narrati non trovano riscontro nella polizia o nei carabinieri: ma vengono messi in giro lo stesso, attraverso un'azione di tam-tam nella città».

Azioni legali in vista? «Non credo, ho già avuto qualche esperienza deludente in proposito - risponde Illy -. Ma non escludo nulla. Sarà mia moglie a valutare il da farsi».

LA SCUOLA AL VOTO
Organi collegiali:
le urne restano aperte
anche stamattina



Chi non lo avesse fatto ieri ha a disposizione ancora la mattinata di oggi: i seggi resteranno aperti dalle 8 alle 13.30 nelle scuole della provincia. Le elezioni (nella foto Lasorte, urne aperte all'Oberdan) riguardano gli organi collegiali: si vota per il rinnovo dei tre Consigli distrettuali, del Consiglio scolastico provinciale e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Entro le 20 di oggi le schede dovranno pervenire all'ufficio del comitato elettorale costituito nella sede del provveditorato: lo spoglio inizierà domani. A eleggere i propri rappresentanti negli organi collegiali sono tutte le componenti del mondo della scuola: dagli studenti delle superiori ai genitori, dagli insegnanti al personale non docente.

Resta il punto interrogativo su quella che sarà la percentuale di affluenza alle urne, scesa nelle ultime tornate a numeri bassissimi. Nelle elezioni del '91, per esempio, a recarsi in massa alle urne erano stati soltanto gli studenti (al Nord si era toccato il 97%); quanto ai genitori, per i Consigli distrettuali aveva votato il 30,7% alle elementari, il 17,8% alle medie e il 9,4% alle superiori. Anche gli insegnanti avevano in parte disertato: alle superiori, in generale, l'affluenza generale era stata più o meno del 60%. Come andrà stavolta? La risposta nei prossimi giorni.

p.b.

CERIMONIA ANNUALE DELL'ADS: GREMITA LA SALA CONGRESSI DELLA FIERA

Donatori di sangue a quota 16.300

Sono 6.000 i soci attivi - Il problema della sicurezza del plasma proveniente da altri Paesi

Una festa fra amici, come quella che si celebra ormai da decenni. Un'occasione di incontro e di riflessione sui valori del volontariato. Un punto di arrivo e al tempo stesso di partenza per un impegno che si rinnova grazie al contributo di persone che credono nella solidarietà.

Tutto questo voleva significare la 33.a Giornata provinciale del donatore di sangue, la cui celebrazione si è tenuta ieri mattina in una sala congedi della Fiera stipata di gente: membri dell'Associazione donatori sangue (Ads), familiari, amici e autorità. Il momento più atteso è stata la premiazione delle centinaia di soci benemeriti. Ma nel corso della manifestazione, come si accennava, è stato

anche tracciato il bilancio dell'attività Ads per poi delineare il futuro.

L'associazione in provincia sta crescendo ancora: dal giugno del '95 a oggi - come ha sottolineato il presidente Ennio Furlani nella sua relazione annuale - sono state 530 (per oltre il 90% dei casi si tratta di giovanissimi) le persone che hanno aderito all'Ads, forte oggi di 16.300 soci (6.000 dei quali donatori attivi). «Il numero però - ha commentato Furlani - non è notevole, anche se si va dicendo in regione che siamo ormai autosufficienti». Se è vero infatti che l'apporto di sangue proveniente da fuori provincia è andato progressivamente riducendosi, le donazioni non riescono ancora a coprire il fabbisogno ospedaliero.

Il presidente Furlani denuncia:

«Nessun politico o sanitario

ha cercato di fermare l'importazione

di prodotti a rischio di infezione»

Un'osservazione, questa, che si riconnette al problema della sicurezza del sangue. Quello donato dai soci Ads infatti, come provano gli esami di laboratorio, è senza dubbio sano. Il dubbio per il plasma proviene da altri Paesi (senza che vengano effettuati controlli all'ingresso in Italia), ha stigmatizzato Furlani ri-

cordando come in questi casi - in base alle normative - sia sufficiente il timbro del ministero della Sanità dello Stato d'origine. Una situazione contro la quale l'Ads combatte da decenni in un'indifferenza generale: «Non si è mai levata una voce autorevole di politico del settore o di sanitario che abbia cercato di fermare l'importazione di prodot-

ti ad alto rischio di infezione».

C'è stato anche spazio per l'autocritica nella relazione di Furlani, che ha ricordato al «giusto appunto» rivolto all'Ads: «Tanti soci ma poche donazioni». Un appunto da cancellare con quella sensibilizzazione di una sempre maggiore fascia di cittadini al problema-sangue su cui ha posto l'accento anche Primo Rovis, presidente onorario dell'associazione.

L'amministratore diocesano («donatore anziano») mons. Pier Giorgio Ragazzoni ha voluto invece ricordare la «fraternità» che lega quanti prestano il proprio sangue. Teresa Vivante, docente al «Deledda», ha ricordato l'impegno del gruppo di lavoro che all'interno della scuola

la opera da anni per dare rilievo alla tematica delle donazioni fra gli studenti e le loro famiglie.

E proprio con un grazie ai più giovani si è aperta la consegna delle benemerite ai donatori: i primi a ricevere un riconoscimento dalle mani di Rovis sono stati infatti Sabrina Vigliani e Sagan Vassili, due ragazzi che hanno deciso di donare sangue non appena arrivati ai 18 anni.

Infine, fra i molti ringraziamenti di rito alle autorità presenti e a quanti in vario modo sostengono l'associazione, Furlani ha ricordato Mario Moscatelli: il prefetto uscente ha voluto proporre il conferimento del Cavaliato della Repubblica ai donatori che hanno superato le cento donazioni.



La sala della Fiera gremita di donatori. In primo piano, il sindaco e signora.

Tutta la tecnologia di una grande auto.

Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4, Ecotec 16V 1.4 e 1.5 TD. Paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag.

Opel Corsa Swing 1.2 con servosterzo L. 17.700.000*

e 1.4 con servosterzo e climatizzatore L. 18.900.000*



Concentrato di limousine.

Panauto



Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

SALTA, A CAUSA DELLA FINANZIARIA, L'ARRIVO DEL MINISTRO

Rifondazione comunista: Venier nuovo segretario

Jacopo Venier è il nuovo segretario provinciale di Rifondazione Comunista. Lo ha eletto ieri, al termine dei lavori del terzo congresso, il comitato politico provinciale che ha nominato, inoltre, l'ex segretario Giorgio Canciani presidente del partito e ha confermato alla tesoreria Sergio Perini.

La lista è esposta nel dibattito, affidata a Claudio Grassi della segreteria nazionale. Il congresso di neo-comunisti ha eletto, secondo lo statuto, gli undici componenti del Comitato politico provinciale di designazione congressuale, il Collegio provinciale di garanzia e i delegati al congresso nazionale. In particolare, come delegati sono risultati eletti Deborah Berton, Giorgio Canciani, Miriam Chermaz, Antonino Cuffaro, Fausto Monfalcon, Stojan Spetic e Jacopo Venier.

Il congresso ha anche approvato all'unanimità due ordini del giorno. Nel primo il congresso impegna tutto il partito al massimo sforzo nell'ultima settimana di campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali di Muggia. «Una grande affermazione di Rifondazione - si legge nel documento - costi-

tiuirebbe un elemento di valenza nazionale e una base perchè anche negli enti locali triestini si realizzi un'alleanza politica tra Rifondazione e le forze dell'Ulivo, premessa indispensabile per sbarrare la strada alla destra del Polo e sconfiggere una Lega Nord che, fallita politicamente, cerca ora di 'salvarsi' mascherando il disastro sociale causato dalla sua azione di governo regionale con la proposta secessionista. L'indomani del giorno impegna anche il gruppo dirigente federale, in caso di ballottaggio tra due candidati alla presidenza della Provincia, ad avanzare alle forze dell'Ulivo una proposta di alleanza elettorale e politica che porti al formale appuntamento con le urne.

Nel secondo ordine del giorno si esprime solidarietà ai lavoratori della Banca di Credito e si auspica un impegno unitario di tutte le forze progressiste della città e della regione per evitare che la crisi dell'istituto porti a una disoccupazione di massa di personale altamente qualificato e provochi ripercussioni gravi nei vari settori dell'economia cittadina, dalle spedizioni al porto.

Dopo il forfait di Berlusconi, bloccato a letto da un attacco influenzale, la campagna elettorale registra anche quello di Antonio Maccanico, il ministro delle Poste era atteso oggi a Trieste per partecipare a un convegno su «La rete globale: come preparare al futuro», in programma all'hotel Savoya alle 11.30. Ma gli impegni legati alla Finanziaria hanno preteso il ministro a rimanere a Roma. Salta, quindi, anche l'impegno elettorale che avrebbe dovuto precedere l'incontro, in appoggio alla candidatura di Adele Pino alla presidenza della Provincia.

Incognita sui lavori congressuali, che prevedono in scaletta una nutrita serie di ospiti. Alla tavola rotonda hanno aderito il sindaco Ily, l'armunistratore delegato di Telital, Massimo Zanzi, il responsabile dei sistemi informatici per gli enti locali dell'Insiel, Giuseppe Gerini, il presidente della commissione per le telecomunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Daniele Cortezzone e il presidente del comitato regionale radio-televisivo Giuseppe Mariuz.

Venerdì prossimo, per la chiusura della campagna della Lega, è atteso invece il segretario Umberto Bossi.

ELEZIONI PROVINCIALI

Sfratti nelle case lacp e Tergesteo a mare: iniziative dei candidati

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA** - Domani, in via Tarabochia, verrà presentato il candidato al consiglio provinciale Vincenzo Lorusso, appuntato della Guardia di Finanza, che figura quale indipendente nella lista di Rifondazione su «Politica e corpi militari». Introducirà il candidato alla Presidenza della Provincia.

● **NORD LIBERO** - Il movimento indipendentista Nord Libero comunica che oggi, alle 10.30, al complesso Iacp di via San Giovanni Bosco 32 (casa blu sulla via d'Isella) la candidata alla presidenza della Provincia, Laura Tamburini, terrà un incontro sul tema: «Sfratti dalle case Iacp degli inquilini a basso reddito e carenze di servizi». In quell'occasione sarà distribuito un opuscolo di 12 pagine intitolato «L'opposizione politica e sociale alla politica Iacp».

● **FEDERAZIONE DEI VERDI** - L'Associazione dei Verdi e i candidati alla Provincia Paolo Evangelisti e Alberto Russignan invitano la cittadinanza a intervenire domani, dalle 15 alle 16, nello spazio antistante la piscina Bianchi: verrà ricostruito in modo virtuale il Tergesteo a mare, mostrando l'impatto del progetto sull'assetto urbanistico delle Rive.

• PDS - Davini, alle 11, il candidato alla presidenza della Provincia, Adele Pino e il candidato del Pds nel collegio di Servola-Valmaura, Diego Lo Presti, incontreranno i cittadini della zona di Valmaura, San Saba e Monte San Pantaleone in prossimità del capolinea della linea 10 in piazzale Valmaura. Oltre a raccogliere le indicazioni dei cittadini si esamineranno i problemi della zona e in particolare quelli relativi all'inquinamento acustico e ambientale e al sistema dei trasporti urba-

ni.

■ **LEGA NORD** - Il candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani, ha preso l'impegno di risolvere il grave problema dell'utilizzo da parte di tutti i cittadini dell'unico parco urbano esistente in Italia, il "Boschetto" di San Giovanni. «Soltanto il Governo militare alleato - ha dichiarato Bussani - si era occupato del ripristino integrale del parco, sia mediante il rimboscimento, sia attraverso la sorveglianza e la gestione. Come ben si ricorderà durante il periodo bellico, la cittadinanza usufruì degli alberi per il riscaldamento delle case. Appare oggi indrogabile che l'intero territorio sia restituito alla comunità in un contesto socio-ricreativo».

● **FORZA ITALIA.** Nel corso di un incontro con gli elettori Marucci Vascón, candidata nel collegio di Trieste 10 e Silvia Acerbi, candidata nel collegio di Trieste 12 nelle liste di Forza Italia, si sono soffermate su alcuni punti del programma elettorale. La Vascón ha rilevato come la struttura della Provincia debba essere costruita su criteri di efficacia, efficienza, snellezza e pronta risposta al cittadino, auspicando anche la costituzione di una Commissione consiliare sulla trasparenza per favorire la partecipazione diretta dei cittadini. Silvia Acerbi ha invece proposto l'istituzione di un Centro provinciale di informazioni economiche e amministrative, di uno sportello somma che promuova l'innovazione, la semplificazione delle procedure burocratiche e di accesso ai fondi, e fornisca le informazioni utili sull'attività d'impresa, i benefici fiscali, l'accesso al mercato del credito.

APICE

Medicina d'urgenza: esperti a convegno

Si apre oggi, alla Stazione Marittima, l'undicesima edizione di "Apnea (Anestesia Pain, Intensive Care ed emergency medicine)", dedicata quest'anno al trauma, prima causa di mortalità nei pazienti da 1 a 40 anni, nei paesi industrializzati. A Trieste esperti e relatori (180) di fama internazionale da tutto il mondo, tra i quali Franco Giunta, direttore dell'istituto di rianimazione di Pisa, che presenterà l'impiego in anestesia per la prima volta di un gas, lo xenon. Domani, inoltre, verranno simulati un disastro aereo alla base di Aviano e le operazioni di soccorso necessarie ad affrontarlo.

● **TV PRIVATE** - Per un guasto al ripetitore di Conconello ieri sera, dalle 19.30 circa, si sono «oscurati» i canali delle televisioni private. Sul posto è intervenuta l'Acega ma, per la serietà del guasto, per molto tempo non è stato possibile ripristinare le trasmissioni.

● **COMUNE** La commissione Pari Opportunità della Comune organizza "Spazio donna" al Politeama Rossetti, una serie di manifestazioni e incontri che si terranno nel foyer del teatro durante la stagione di prova. Domani, alle 17.30, Tea Giorgi, Marino Bergagna e Rosa Amorevole dell'Associazione Pianoforte per lo studio e l'analisi delle politiche degli orari di Bologna, discuteranno su: "Cronometropoli: tempi di vita, un lavoro per una città più vivibile", il 26 novembre, sempre alle 17.30, "Per una città delle donne: bisogni, luoghi, reti, istituzioni". Relatrici: Maria Grazia Giannini, Maria Grazia Giannini, sociologa, e Maria Grazia Giannini, sociologa all'Università Ca' Foscari di Venezia. Scoppio, presidente dell'associazione culturale "Luna e l'altra" di Trieste.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Lista civica n.1: «600 miliardi da investire nel territorio»

DOMANI «Salta» l'intesa, sciopero all'Act

Domani scoppierò all'Ac, dalle 17 fino a fine, e poi a mezzanotte, non indetto le Rappresentanze sindacali di base, in seguito all'impossibilità di raggiungere alcuna intesa con la direzione per il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale. Dopo il mandato ricevuto dalle assemblee, le Rds si legge in una nota - sono state costrette con rammarico a confermare l'azione di sciopero già prevista, rimarcando con stupore l'atteggiamento incomprensibilmente dilatorio che l'Azienda ha avuto nell'assumere le nostre istanze. La sospensione delle due precedenti giornate di agitazione».

Trasferire in blocco competenze e soldi dalla Regione alla Provincia: l'idea è della Lista civica n. 1 che sabato ha presentato candidati e programma in vista delle elezioni provinciali del 17 novembre. In realtà, più che un'idea, quella propugnata dal candidato presidente della lista Pier Paolo Della Valle, già assessore esterno nella giunta Staffieri, è una vera e propria proposta di legge regionale di iniziativa popolare: le firme di appoggio verranno raccolte nei prossimi giorni.

«Si tratta di una tappa significativa sulla strada della riforma istituzionale della Provincia - ha spiegato Della Valle - in attesa di norme nazionali che consentano di avviare un sistema costituzionale con un'effettiva autonomia normativa e finanziaria delle amministrazioni locali».

Oggi la Regione stan-
zia 600 miliardi di lire a
favore della Provincia,
ma sono finanziamenti
vincolati cioè già desti-
nati sulla base di scelte
programmatiche ben pre-

cise. La proposta di legge avanzata dalla Lista civica intende invece stabilire l'impiego degli stanziamenti in sede di amministrazione provinciale: una svolta in chiave autonomista che va di pari passo con un secondo obiettivo: affidare a Palazzo Galatti i compiti di coordinamento di tutti gli enti che oggi a vario titolo e con diverse competenze operano sull'area metropolitana triestina.

Se il consiglio regionale approvasse la legge è stato detto alla presentazione dei candidati il porto di Trieste, oggi penalizzato dagli interessi a favore di Monfalcone e Porto Nogaro, riacquisterebbe il primato». Sotto il profilo dei consensi elettorali, la Lista civica n. 1 intende raccogliere i delusi di Polo e Ulivo e gli scontenti della Lega, oltre a tutti quelli che ancora credono in una politica di autentico servizio. In caso di ballottaggio tra i candidati di Polo e Ulivo, la lista appoggerà quel candidato che farà proprie le istanze presentate sabato.

Il nostro usato
è straordinario anche
nel finanziamento.

Fino al 30 Novembre da
F.lli Nascimben, trovate solo
auto d'occasione selezionate
con finanziamenti agevolati.

Organizzazione Mercedes-Benz

Aperti anche sabato ore 9-16

Le Occasioni
Fidate


Garanzia dell'Ingegnazione
Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS)
Tel. 040/232277



**LATTE FRESCO TORVIS.
COSI' BUONO
CHE FA REGALI A TUTTI.**



Da Torvis, eccovi la promozione "Latte Fresco, Regali Veri". Un'idea davvero invitante, che unisce l'alto valore nutrizionale del latte fresco Torvis a tanti bellissimi premi: oggetti per la casa, prodotti per la vostra bellezza, oppure regali per il tempo libero e lo sport. Per partecipare, ritirate dal vostro negoziante la Guida "Latte Fresco, Regali Veri", con informazioni sul latte e sui premi.

La Guida contiene le pagine per la raccolta dei punti, che troverete sulle confezioni di latte fresco Torvis. Fino al 31/8/97, ottenere i regali Torvis è facile come bere un bicchiere di latte.

CIRIO
Gruppo Cirio. Il buono dell'Italia

LA «GRANA»

Arno, che fine ha fatto il prelievo sulla benzina del dopo alluvione?

Care Segnalazioni, sono un fiorentino che da anni passa a Sestiana molti mesi dell'anno. In questi giorni si è molto parlato alla Tv dell'alluvione di Firenze e dei pericoli per il presente: qualcuno ha detto che non è stato fatto niente, altri pochissimo. Si è parlato di cifre di miliardi che occorrono per sistemare il corso del fiume Arno. Ne hanno parlato un grande stuolo di autorità e giornalisti, ma, guarda caso, nessuno si rammenta che subito dopo la grande alluvione, il governo in carica aumentò di 10 lire al litro la benzina per far fronte alle spese per sistemare tutto il bacino dell'Arno. Quanti miliardi da allora? (A tutt'oggi quelle 10 lire non sono state tolte, come per decenni è stata riscalata la ritenuta in busta paga della Gescal, liquidata nel '73). Tutte queste migliaia di miliardi riscossi sulla benzina, dove sono andati a finire? Perché nessuno ne parla?

Giorgio Carnieri

La saltuariet  dell'assistenza vanifica il lavoro del Cim

La sollecita risposta alla lettera della signora Lilliana da parte di un esponente del servizio mentale di Aurisina ci ha riempito di incredulit  e di meraviglia. Come   possibile che i principi espressi cos  chiaramente dal responsabile del Cim, colpevole con le richieste delle numerose associazioni avverse a psichiatria democratica?   mai possibile allora che ci divida l'enorme incomprendimento e il lacunoso divario su concetti cos  fondamentali? Quanto delizioso potrebbe essere un servizio descritto dal desiderio dello psichiatra che sia veramente operante.

Ma c'  qualcosa che s'incepisce in questo meccanismo. Che faccia piacere o no i sofferenti psichici non hanno la continuit  di assistenza sanitaria, igienica, psichica, discreta tale da non umiliarli e farli confondere con i barboni. La famiglia   sempre bistrattata, investita da un compito che non le compete, che la tiene in una costante disperazione. La fatica   sovrumana, inutile. La saltuariet  dell'assistenza, tirate le somme,   pi  dannosa che terapeutica. Il lavoro del Cim   vanificato.   difficile trattare un sofferente psichico, ma non impossibile, soprattutto per gli addetti ai lavori. Purtroppo la riabilitazione del malato psichico per restituire alla societ  non va puntato unicamente sul sociale. Alla malattia concorrono vari fattori da non trascurare, da non accantonare per ricavare risultati concreti. La famiglia dev'esser presente, ma non usata come scaricabarile.

La tradizione culturale psichiatrica triestina affonda le sue radici ben pi  lontano dell'approdo di Basaglia a Trieste, il quale ha trovato pronte tutte le strutture, devastate poi da ignoti, abbandonate, ora in parte ricostruite con il denaro pubblico e messe in esposizione permanente ai vari visitatori e pubblicizzate come primizie. Ci auguriamo che Trieste trovi il suo ruolo, nel campo della ricerca scientifica e che abbia il contributo e la solidariet  di tante persone per debellare una malattia, ritenuta dai pi  infamante.

La presidente dell'Arap, Bruna Cerni

I segnali del disagio

Non di rado vengono presi provvedimenti di trasferimento in favore di minori perch  si ritiene che nel luogo di appartenenza possono non sussistere le condizioni per un loro normale sviluppo psicologico. D'altronde le attuali conoscenze hanno evidenziato in modo inconfutabile la relazione esistente tra la carenza degli elementi fondamentali che concorrono a costruire la consapevolezza (affettivit , rispetto e fiducia) e il disa-

SCUOLA / PROTESTE

Ragazzi a rischio nel traffico

Dal 1984, nei pressi del bivio del Villaggio del Pescatore,   sorto un agglomerato urbano comprendente attualmente 64 famiglie. I bambini, figli degli abitanti di questo posto, che quotidianamente frequentano la scuola elementare «G. Pascoli» di Sistiana, si servono dello scuolabus del Comune di Duino-Aurisina.

Considerando che al mattino i bambini accompagnati dai genitori devono attraversare la Ss 14 per guadagnare la fermata dello scuolabus, abbiamo fatto pi  volte richiesta, a chi di competenza, di mettere in opera un passaggio pedonale (le classiche e vecchie «zebre») e una pensilina per il riparo in caso di maltempo.

Il palleggiamento di responsabilit  tra Comune, Anas e Provincia, ha per  bloccato di fatto questa richiesta.   stata, da parte nostra, sollecitata pure inutilmente l'Anas per prolungare il limite di velocit  per chi viene da Trieste, e attualmente terminante

all'altezza del mobilificio «Arcobaleno», oltre al bivio in questione (a proposito, se non erro, il Codice della strada non prevede che un agglomerato di oltre 25 case crei automaticamente un limite di velocit  di 50 km all'ora?). Questo   il solito pastrocchio all'italiana, con un continuo scaricamento di competenze.

In attesa che la questione si sblocchi, se mai succeder , continuiamo noi genitori ogni mattina ad accompagnare i bimbi allo scuolabus, a nostro rischio fra le macchine che, giuro, corrono sul filo dei 100 km all'ora.

Giuliana Puzzer

Voglio denunciare la difficile situazione che si crea ogni mattina davanti alla scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre.

Siamo in piena zona pedonale: alle 7.55, circa 500 ragazzi dagli 11 ai 13 anni si riversano dal centro del viale nel portone della scuola; 10 minuti, dopo un altro

centinaio di bambini delle elementari (ospiti della media) seguono lo stesso percorso.

Puntualmente, ogni giorno, si assiste al passaggio di furgoni, taxi e altri che prepotentemente si fanno strada tra i ragazzi in direzione via Gatteri via Polonio.

Per evitare incidenti, a cura della scuola, il tratto di strada, solo per l'entrata e uscita degli alunni, era stato trasversalizzato; ma in seguito a una minaccia di denuncia per occupazione di suolo pubblico le transenne sono state tolte.

A mio avviso non c'  la necessit  di passare in quel tratto di strada neanche da parte degli automezzi autorizzati a carico e scarico, in quanto in quella zona non c'  da scaricare proprio niente.

Chiedo a chi di dovere di tutelare la sicurezza dei ragazzi e dei bambini prima che accada qualche incidente.

Chiara Pecoraro (mamma di un alunno della «Julia»), seguono altre 50 firme di genitori

MUSICA / APPELLO PER LA GLASBENAMATICA

Un'istituzione da anni in difficolt 

Sono stata, qualche giorno fa, all'inaugurazione della stagione dei concerti della Glasbena Matica. In quest'occasione ho appreso come la situazione di questa istituzione, che gi  sapevo difficile,   sempre pi  preoccupante, a fronte della grande professionalit  e del grande valore culturale della sua opera.

Io non appartengo alla minoranza slovena, e sono triestina solo d'adozione (visto che risiedo in questa citt  solo da dieci anni), per questo credo di poter parlare con una certa oggettivit .

Quando amici e parenti che abitano in altre citt  d'Italia mi chiedono di Trieste, io ne tesso, e con sincerit , grandi lodi, anche per la sua cultura musicale cos  diffusa e ricca, per la presenza di tante istituzioni che se ne occupano (cori, scuole di vario genere) e per il gran numero di occasioni di poter ascoltare della buona musica. «Eh - dico - siamo nella Mitteleuropa», mi vanto. Adesso per  sento che una di queste istituzioni (che tra l'altro organizza un'orchestra di giovani, e addirittura un'orchestra d'archi di bambini delle prime classi delle elementari, cosa credo assolutamente rarissima sul territorio nazionale), vive da anni nelle difficolt , alla luce di quanto successo anche nel caso del Goethe Institute, altra preziosissima istituzione che   stata recentemente penalizzata, mi chiedo: ma ci si vuole poi restare, nella Mitteleuropa?

Paola Rodari

I costi della sepoltura

La chiusura dell'articolo pubblicato venerd  4 novembre nella pagina delle «Rubriche» («I costi della sepoltura: a Trieste tra i meno cari») necessita di una precisazione.

  scritto, infatti, «Alle spese per il funerale vanno aggiunte 175.000 per la messa, se avviene fuori della Cappella del Cimitero, a cui si sommano altre 175.000 per il personale, sempre che si rimanga nei limiti della mezz'ora concessa».

Ragioni di spazio hanno impedito di aggiungere che le prime 175.000 si riferiscono alla sosta/fermo carro, le seconde al personale che ha l'incombenza di trasportare la salma. Alla chiesa dove viene celebrata la messa vanno soltanto 5000 lire per spese di addobbi.

Lidia Neme , Organizzazione Tutela Consumatori



Pina e Ucci, due «mule cresimanti»

Una foto ricordo ciascuna per due belle «mule cresimanti»: Pina 76 anni e Ucci, che proprio oggi ne compie 75. Auguri dai cugini.

Lettera firmata

EDI MOBILI
VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 82.07.66

Progettiamo il Vostro spazio su misura!

MOBILI componibili

OGGI APERTO dalle 16.00 alle 20.00

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

Milka e Mario sposi
Sorridenti i neo sposini Milka e Mario Meula, ritratti nell'ottobre del '51, anno e mese delle loro nozze. Auguri da figli, nipoti e parenti.

Nonna Andreina
Auguri a nonna Andreina, che festeggia oggi i suoi 81 anni, circondata dai figli Dino, Irma, Valerio, Giona, Emilia, Felice, Sonia e dai nipoti.

PER CESSAZIONE ATTIVITA'

LA GIOIELLERIA Ernesto Franz

IN VIA MERCATOVECCHIO 23 A UDINE

EFFETTUA DA DOMANI **12 NOVEMBRE**
AL **31 DICEMBRE 1996**
UNA **LIQUIDAZIONE TOTALE**
A PREZZI DI REALIZZO
CON **SCONTI FINO AL 60%**

TELEFONO 0432/505700

UN LUOGO COMUNE.

O IL MONDO UNICO DI UN

TIMBERLAND CORNER.

Godina

VIA CARDUCCI, 10
TRIESTE

Timberland

Wind, Water, Earth and Sky.

LE ORE DELLA CITTÀ

Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Associazione «de Banfield» inaugurano oggi l'Emporio della solidarietà allestito nella sede di via Caprin 7, alle 17. L'emporio rimarrà aperto fino a lunedì 2 dicembre con il seguente orario: lunedì, martedì, mercoledì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il ricavato andrà interamente devoluto alle attività di assistenza domiciliare erogate dall'equipe dell'associazione agli anziani non autosufficienti e ai pazienti oncologici.

Avviamento al lavoro

Oggi, domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego, di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato di collocamento), per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di un esecutore amministrativo, IV q.f. (tempo determinato 60 giorni).

Club amici Utat

Oggi, alle 18 nella sala Baronicchi, via Trento 8, l'amico Teja presenterà la prima parte del suo filmato sul viaggio speciale 1996 del Club amici Utat in Umbria.

La valletta delle primule

All'Associazione «La valletta delle primule» in via S. Francesco 23, II piano, oggi alle 17.30 s'inizierà il corso «di fiori di Bach: medicina evolutiva». Telefonare al n. 307363.

CRONACHE SPE

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, ore 20.30-22.30. Tel. 53102-632532.

Corso di antiquariato Istituto Antithesis

Continuano oggi dalle 10.30 alle 19.30 le iscrizioni al corso di antiquariato a palazzo Vivante, Igo Papa Giovanni XXI-17. Informazioni tel. 311853, altri giorni tel. 0336/480296.

Salute e bellezza per uomini e donne

Metodi naturali, frutto di saggezza ed esperienze antiche, fitoterapie, impacchi di erbe altamente selezionate, saine disintossicanti. Senior Italia, tel. 660779-361837.

MOSTRE

La Tavolozza
METZ
inaugurazione ore 18

Lega contro i tumori

Oggi la Lega contro i tumori è disponibile, tramite la LeAdo, all'assistenza gratuita domiciliare per tutti i malati tumorali con personale volontario qualificato telefonando al 771173, dalle 15.30 alle 17. Per gli altri giorni telefonare sempre allo stesso numero dalle 9.10 alle 12.

Gruppo ecumenico

Oggi il pastore Daniele Garrone parlerà sul tema: «La riconciliazione nell'Antico Testamento». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, nella sala della Lega Nazionale, corso Italia 12, il direttore dei lavori di restauro del teatro «Verdi», ing. Dino Tamburini, illustrerà ai soci e simpatizzanti lo stato dei lavori in via di ultimazione.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadol», in collaborazione con il Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa i soci e simpatizzanti che oggi verranno presentati: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Seminario di antroposofia

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Caprin 7, terzo incontro settimanale sull'antroposofia. La relatrice Rosa Maria Peterlini parlerà sul tema: «Le sette arti nello sviluppo dell'essere umano».

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Quattro muri vecchi. I dintorni di Portofino». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Venerdì intorno alle 14, in visita a un'amica degente all'ospedale Maggiore, ho lasciato nel reparto di Prima Chirurgia, il mio zainetto Nike colore blu, contenente tutto il mio materiale scolastico. Chiunque può darmi indicazioni utili a trovarlo, chiami per favore il 229347.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «El Campanon», quarto appuntamento con la registrazione dal vivo della trasmissione radiofonica interpretata dalla Compagnia del dialetto triestino. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 tradizionale Festa di San Martino per i soci che hanno l'invito.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si incontreranno oggi alle 16.45 nella consueta sede. Tina Campailla parlerà sul tema: «Strabillanti plastica: di tutto un po'... anche bijoux» (con proiezione di immagini).

Azione giovani

È disponibile nella sede di Azione giovani, in via Crispi 36, e nella sede di Alleanza nazionale, in via Palestrina 2, la videocassetta sulla storia dei venticinque anni del Fronte della gioventù di Trieste, presentata in anteprima alcune settimane fa nella sala Disco verde della Stazione ferroviaria. Per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi agli indirizzi sopra menzionati oppure telefonare al 370511.

Aiuto alla vita

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi alle 17.30, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena) Isabella d'Eliso, dirigente attività assistenziali del Comune, parlerà sul tema «Servizi e previdenze per la maternità e la famiglia».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'arte più grande è quella di vivere.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 10; temperatura massima gradi 13,8; umidità 78 per cento; pressione millibar 1021,6; in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 1,8 km/h e raffiche di 7,9 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 16.

Le maree
Oggi: alta alle 8.53 con cm 58 e alle 22 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.50 con cm 27 e alle 15.37 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.24 con cm 55 e prima bassa alle 3.25 con cm 24.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Korale SNC
Via S. Cillo 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto per flauto e pianoforte con Denis Mariotti e Stefano Bonetti. Ingresso libero. Giacca e cravatta.

Corsi di formazione Caritas

Nell'ambito dei corsi di formazione della Caritas diocesana di Trieste, questa sera mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas di Roma, presenterà la testimonianza della sua esperienza di accoglienza in un incontro che si terrà presso la sala di via del Collegio 6 (S.M. Maggiore), con inizio alle 18.

Circolo dipendenti CRT

Mercoledì, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42 (I piano), si terrà la proiezione di una serie di diapositive sull'Algeria e Sahara Algerino presentata dal sig. Luigi Boschian.

Treno a vapore

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste in collaborazione con i DLF di Udine Pordenone, organizza per il giorno 23 novembre un treno speciale a vapore con il seguente itinerario: Trieste (Monfalcone) - Gorizia - Udine - Casarsa (Pordenone) - Portogruaro. In concomitanza con la tradizionale Fiera di Sant'Andrea di Portogruaro («Fiera delle oche e degli stivali») dei prodotti tipici locali dell'artigianato e agricoltura. La partenza dalla stazione di Trieste C.le è prevista per le 7.28. Le iscrizioni si accettano fino a esaurimento dei posti al Museo Ferroviario di Trieste (telefono 3794185, oppure al fax 312756).

SCHUBERT

Serata liederistica alla Società dei concerti



Si inaugura oggi, alle 20.30, al Rossetti, la nuova stagione della Società dei concerti, con una serata di lieder e ballate composte da Franz Schubert su versi di Friedrich von Schiller. Ne sono interpreti il baritone Hermann Prey (nella foto) con il pianista Michael Endres. La serata liederistica inizia con «Fantasia macabra» del 1811, cui seguirà «Il truffatore» (1913/14); nella seconda parte, «La garanzia», «Gruppo tartareo», «Speranza», «Nostalgia» e «Il pellegrino».

Club Zyp

Il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza un corso a livello amatoriale tenuto da Carlo Pepe, che si articolerà in dieci lezioni teorico-pratiche al sabato dalle 18.30 alle 20, di riflessologia, un metodo naturale di massaggio ai piedi che coinvolge tutto l'organismo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 19, dal lunedì al venerdì.

Lega Ambiente

La Legambiente di Trieste effettua nel mese di novembre un censimento delle discariche abusive presenti sul Carso triestino. Preghiamo coloro i quali siano a conoscenza di situazioni di degrado, di segnalare alla nostra associazione al numero 364746.

Vegione con gli istriani

Sono aperte nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belgiojoso n. 29/1 (angolo via Franca n. 17) con orario 10-12 da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il vegione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domio.

«Eccentriche tessiture»

Proseguo fino a domani all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra delle artiste Carla Asquini e Manuela Botto Monocci, intitolata «Eccentriche tessiture». Orari di visita 9-19. Oggi chiuso.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Farmacie di turno

Dall'11 al 16 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

MENO FONDI ALL'ISTITUTO Gerin: «Se il governo non manda un segnale si apre la via di Parigi»

E DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO DI BIOETICA



«Un triestino aperto all'Est. Un figlio di questa città al centro delle culture latina, germanica e slava. Un uomo preoccupato del futuro degli uomini che ha portato a Trieste l'Europa, il mondo». Con queste parole il prof. René Jean Dupuy, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche di Francia, ha presentato il libro in onore del professor Guido Gerin allo stesso e alla cittadinanza.

La cerimonia, che si è svolta sabato all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, si è collocata all'interno di un colloquio dal titolo «L'adesione della Ue alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo», che si è tenuto nella sede dell'Istituto da venerdì a domenica.

L'Istituto, nato nell'84 proprio per volontà di Gerin, è stato tra i primi in Europa ad occuparsi di una serie di problemi, concentrando la propria attenzione su questioni di carattere giuridico e sulle ripercussioni che la ricerca scientifica ha sulla vita umana (leggi bioetica). Purtroppo, però, questo Istituto che

vanta contatti permanenti con l'Unesco e vede tra i suoi ricercatori illustri personalità scientifiche, rischia di lasciare la nostra città e la sua attuale sede, sprofondata nel verde, alla volta di Parigi. La crisi finanziaria italiana, infatti, non risparmia neppure istituzioni come queste, mentre il governo francese insiste già da anni per il trasferimento, assicurando sede e finanziamenti necessari.

«Non abbiamo ancora concluso nessun accordo con la Francia - ha confessato lo stesso Gerin - perché è nostra ferma intenzione mantenere l'Istituto a Trieste, ma il governo italiano deve darci dei segnali. Tutti gli studiosi che collaborano con noi non percepiscono alcun compenso, ma abbiamo bisogno del denaro per le pubblicazioni. Nell'arco di pochi anni ci siamo visti ridurre i finanziamenti a un terzo della cifra iniziale. Se le cose non cambieranno, saremo costretti ad andarcene anche se controvolessimo».

Nella foto: il prof. Dupuy consegna a Gerin il volume in suo onore. m.d.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

Laboratori e corsi all'ateneo Terza età con i nonni studenti

Programma delle lezioni all'Università della terza età «Danilo Dobrina», per la settimana da oggi al 15 novembre.

Oggi: aula magna, via Vasari n. 22, 16-17.30, prof. F.S. Feruglio: Inaugurazione del Corso di medicina; aula A, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer: Lingua tedesca, II e III corso; aula A, 16-16.50, prof. P. Baxa: Invito alla fisica: elettricità; aula A, 17-17.50, prof.ssa M.L. Princivalli: La geometria dei frattali; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci: Andar per libri; aula C, 16-18, sig. C. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 16-18.50, sig. L. Verzier: Attività corale.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base, III e II corso; aula B, 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese, corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese, conversazione; aula B, 16-16.50, dott.ssa M.C. Rutteri: Attività nel Medio Evo Regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A + B, 17-17.50, sig. L. Veronese: La massaia triestina: evoluzione dei lavori domestici; aula D, 16-18.50, sig. L. Verzier: Attività corale; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, corso base e corso avanzato.

Mercoledì: aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: Lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17.15, prof. F. Nesbeda: «Il Rigoletto» di Giuseppe Verdi; aula A, 17.20-18.40, prof.ssa M. Florin: La lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, dott. A. Colosimo: Lezione di veterinaria; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Letteratura tedesca, Lessing - Goethe.

Giovedì: aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola, corso unico; aula D, 17-18.50, sig. L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, prof. A. Andriani: Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula B, 17-17.50, prof. P. Stenner: Storia e metodi della navigazione.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese, corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese, conversazione; aula B, 16-17.20, dott.ssa M. Florin: Arte bizantina e postbizantina; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, corso base e corso avanzato.

Laboratori: aula C, 9-11, martedì e venerdì, sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura; aula B, 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo: Recitazione e regia; aula C, 16-18, lunedì e giovedì, sig. S. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, sig.ra M.G. Kessel: Pittura su stoffa e vetro.

Prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: le lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus).

La riserva di Miramare festeggia i dieci anni

Il 12 novembre del 1986, con un apposito decreto dei ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile, veniva istituita ufficialmente la Riserva naturale marina di Miramare. Per festeggiare il decennale, domani, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione nella sa-

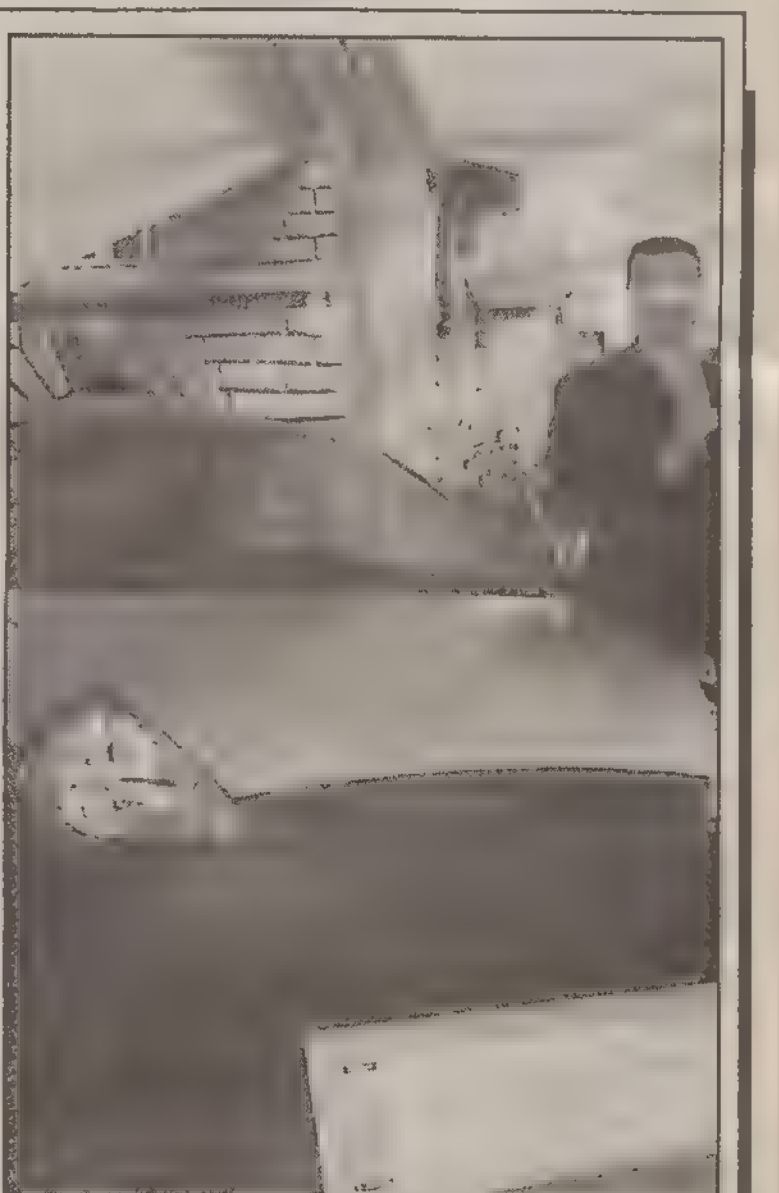
la matrimoni del Comune, in piazza Unità 4. Dopo la presentazione del progetto di restauro del Castelletto di Miramare, predisposto in collaborazione con il Comune e la Soprintendenza ai beni ambientali, verranno illustrati i nuovi materiali divulgativi della riserva.

MUGGIA Trash Art e «fai da te» per ragazzi e insegnanti

Per l'edizione invernale di Muggia spettacolo ragazzi '96, laboratorio dedicato alla Trash Art condotto dalla Cooperativa Tangram di Milano, per i ragazzi da oggi a mercoledì nella scuola elementare di Muggia e per gli insegnanti e gli operatori da oggi a giovedì nella scuola media Saurio (orario 16/19). L'obiettivo è trasformare i bambini in costruttori ed inventori, dando nuova vita a vecchie cose e vecchi giochi; insegnanti e operatori potranno invece approfondire l'analisi della contaminazione fra arti figurative e teatro e dell'utilizzo creativo del materiale di scarto.

AIDUCHI Il presidente di Ford Italia alla vernice della «Ka»

E' stato Massimo Ghener, presidente e amministratore delegato di Ford Italia (nella foto), a presenziare ieri al debutto triestino della «Ka», la nuova, avveniristica, piccola vettura della Casa automobilistica presentata in contemporanea in varie città italiane. Ghener ha scelto Trieste, e il palcoscenico della veranda del «Duch» in piazza dell'Unità, per la vernice ufficiale in omaggio ai brillanti risultati raggiunti dalla locale filia Ford. «La Concessionaria» di Vassili Lutzman di via Caboto è entrata infatti per il quinto anno fra le «top» della Casa. E «Ka», da ieri, gira per le strade di Trieste.



ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Glauco Furlani nel XXII anniv. (11/11) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Li-von ved. Verban+Bussoli nel XXII anniv. (11/11) dal figlio Primo 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Dorius Sanguineti.
- In memoria di Norma Mauro ved. Pulicani per il compleanno (11/11) del marito 50.000 pro Comunità greco orientale; dalla sorella Fulvia 50.000 pro Casa di riposo Yasmim.
- In memoria di Ernesta Semini n. Zelenka (11/11) da Lucilla 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'avv. Sergio Struthoff nel XVII
- (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Struthoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Università degli studi (premio di studio M. Struthoff).
- In memoria di Carlo Uci-grai (11/11) dalla figlia 20.000 pro Agmen.
- In memoria di Ernesta Zelenka Semini nell'anniv. (11/11) dalla nipote Luciana 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luciana e Nidia 100.000 pro Uildm.
- In memoria di Silvestro Schillani dalla cugina Nerina Gelmo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella Turk 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Sylvia Ciani 25.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Nerina Suzzi dalla famiglia Zerial
- 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tina Tam-mar ved. Pittacco da Luci e Gildo Dragoni 50.000 pro Astad.
- In memoria di Mery Ter-dina ved. Chivillo da Lucia Jordan, Gino e Mariafranca Stefani 100.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Alberto Tiziani dalla sorella Gianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Tullach ved. Stulle dalla fam. Carlo Furlani 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luciana Umari in Ponti dai dipendenti della Diaco 165.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria dell'avv. Ulisse Volpini da Miriana 50.000 pro Astad.

Menu «artusiano» alla festa del Touring club

Anche quest'anno i soci del Touring Club Italiano si sono riuniti a convivere per celebrare la XIII edizione di «Attraverso un paese la sua cucina» promossa dall'Unione ristoranti del Buon Ricordo in collaborazione con il Touring che spagne quest'anno le 102 candeline. Alla manifestazione erano presenti il console regionale del Tci, Giorgio Tombesi; i consoli provinciali Fulvia Costantini-de e Maria Masau Dan; il commissario prefettizio del Comune di Muggia, Pasquale Vergone; il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro e vari giornalisti esteri.

L'evento, divenuto tradizionale e celebrato annualmente da un ristorante del Buon Ricordo in contemporanea con gli altri 110 sparsi sul territorio nazionale, rispetto alle edizioni precedenti ha presentato quest'anno una novità: l'incontro è stato dedicato infatti non a una cucina regionale bensì a uno dei padri della cucina italiana, Pellegrino Artusi, il celebre gastronomo romagnolo che con il suo libro «La Scienza in Cucina e l'Arte di Mangiar bene» edito nel 1891 e ristampato in 111 edizioni per un totale di 940.000 copie, riuscì a codificare unificando

li i costumi culinari di tutte le regioni italiane. L'appuntamento locale si è svolto al ristorante «Al Lido» di Muggia, l'unico del Buon Ricordo nella nostra provincia, dove gli onori di casa sono stati fatti dai titolari signora Wilma Suraci e dal figlio Giorgio che, assieme ai cuochi, sono stati sapienti interpreti di un menu rigorosamente artusiano e sono stati festeggiati dagli intervenuti. Applausi anche per Umberto Lupi che ha allietato la serata con una selezione di brani musicali, compresa una carrellata di vivaci canzoni triestine. Al levar

delle mense, il console Tombesi, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato il significato della serata e l'importanza della ristorazione ai fini turistici; alle sue espressioni benauguranti hanno fatto eco quelle del commissario Vergone e del presidente Tafaro. Come di consueto, sono stati assegnati per l'occasione premi ai soci più anziani per appartenenza al sodalizio e al più giovane, rispettivamente al dott. Piero de Favento (71 anni), ai signori Adriano Spessot (61 anni) ed Elio Tafaro (60 anni), al signor Giulio Panza (1 anno).



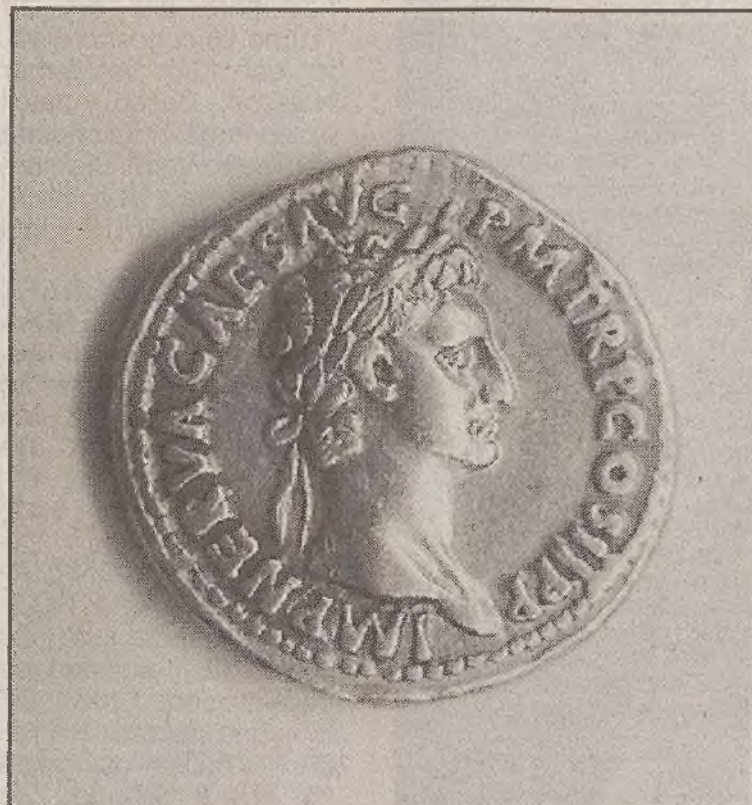
All'incontro del Touring anche Umberto Lupi.



NUMISMATICA

Inedita collezione di monete romane

Monete romane repubblicane e imperiali, un'inedita collezione di pezzi romani coloniali e provinciali, monete del Regno d'Italia (di spicco 19 pezzi con iscrizione a rilievo degli anni di guerra 1915-18) sono in vendita il 27 novembre all'asta pubblica indetta a Milano dalla Finarte. Le monete romane, divise in due gruppi organici e complementari, appartenevano a due distinte raccolte: la prima (repubblicane e imperiali) composta da 600 pezzi tutti differenti, va considerata la prosecuzione di quella grande «collezione avita» proposta da Finarte con l'asta 972 (28.3.96), la seconda (coloniali e provinciali) proviene dalla «collezione insigne» di un illustre numismatico italiano. A questa appartengono le monete «sportive» - alcune di grande rarità e bellezza che fanno riferimento ai giochi (olimpici, pitici, aziaci, bitynici e altri) nelle leggende e



negli oggetti rappresentati: anfore con l'olio per i vincitori, urne per l'estrazione della sorte, corone agonistiche, palme e statue. L'asta di monete è preceduta,

martedì 26, dalla vendita di libri e cataloghi di numismatica. Il catalogo, a cura del dott. E. Curti, con ricco apparato fotografico di D. Scopel, è in vendita a L.

35.000. Nella foto: Nerva, anno 96. Auereio BB/q.SPL. al dritto. Nel campo, testa laureata dell'imperatore a destra. Intorno: IMP NERVA CAES AVG PM TR P COS III PP. Raro. Stima: 7,5-9 milioni.

È aperta fino al giorno 8 dicembre, nella sala Bogian del Museo di Castelvecchio, a Verona, la grande mostra dedicata a Pisanello, che raccoglie circa 120 opere tra dipinti, affreschi, disegni, sculture, orficerie e medaglie presenti nell'imponente catalogo dell'«Eletta» (pag. 537, L. 70.000 in mostra). L'attività medaglistica del «Pictor Pisanus» è analizzata nel volume da D. Gasparotto, autore del saggio «Pisanello e le origini della medaglia rinascimentale» e delle accurate schede delle medaglie splendidamente esposte e confrontate in diretto rapporto visivo con i dipinti e i disegni preparatori.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Mille forme a incastro

Arriva anche in Italia «K'nex» che sostituisce il tradizionale meccano

L'idea è nata per caso, durante un noioso party di matrimonio, ma l'incontro di alcune cannuce da bibita scala ora il mercato internazionale delle costruzioni controllate all'80 per cento dal colosso danese della Lego. L'americano Joel Glitsman inventò così (ci vollero però quattro anni di studio attorno all'intuizione originaria) «K'nex», il sistema di costruzioni per il quale la Hasbro ha rinunciato - un paio d'anni fa - alla produzione del mitico «meccano» per sostituirlo con il nuovo prodotto. Si tratta di un gioco di incastri, basato su 23 pezzi base che vanno da aste di varia lunghezza a raccordi circolari, semicircolari, angolari e «muti» da inserire all'estremità dell'asta stessa per collegare nuovi elementi. Le forme ricavabili sono infinite,

dalle semplici automobili e dalle elementari forme di animali alle più complesse costruzioni in grado di soddisfare le esigenze dei bambini più piccoli e degli adolescenti.

K'nex è arrivato in Italia solo qualche settimana fa, dopo aver conseguito successi di critica e di pubblico (tradotto in fatturato si tratta di 24 milioni di dollari) sia in America che in Inghilterra e Francia. A presentarlo è stata la joint venture creata tra la K'nex e la Hasbro, in collaborazione con il Museo della scienza e della tecnica di Milano. Nel museo, fino al 12 gennaio, rimarranno esposte le riproduzioni con K'nex (grandezza fino a due metri) di alcune macchine inventate dal genio Leonardo da Vinci: la macchina volante (solo 365 pezzi), la vite e la ruota ad acqua (40 mila pezzi), la

barca a pale (2500) e la vite aerea (3000). In mostra anche una Ferrari in scala 1:1, un treno a vapore delle dimensioni di due metri di lunghezza, una ruota panoramica e una moto da competizione. La novità di K'nex sta nel sistema di incastro, che stravolge quello tradizionale del meccano pur conservando semplicità di realizzazione delle forme, immediata intuitività dell'evoluzione della costruzione in atto e aderenza alla realtà tanto da poter sfiorare - nella fascia di età più elevata, 10-13 anni - il modello.

■ APPUNTAMENTI. Fantasyland di Trieste ha definito il calendario dei tornei ufficiali di Magio, il gioco di carte collezionabile, che porteranno alle finali regionali in programma la prossima primavera. Le sfide, al Caffè Tommaseo, si terranno (con iscrizione anche al momento) nelle mattinate del 24 novembre, 22 dicembre, 12 e 26 gennaio, 16 febbraio, 2 e 16 marzo, 13 aprile e 25 maggio (finale). Di rilievo invece il torneo del 15 dicembre, sempre al Tommaseo, definito Pro tour Parigi, una gara quasi professionistica in quanto il vincitore godrà di un viaggio a Parigi per partecipare a una sfida europea (in gergo «tipo 2») con un montepremi di alcune decine di milioni di lire. La scuola triestina di Magio non è nuova a queste esperienze, tanto che Dario Solari (di Monfalcone) e Ilija Rotelli (Trieste) hanno già preso parte a tornei professionistici in Texas e proprio Solari ha già vinto a Milano la scorsa settimana un lasciapassare per un «Pro» (che significa «professionista») per Parigi.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE				
TRieste - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/11	9.00	Il STORM	Brindisi	55
9/11	12.00	Ma SEA ROVER	Illicevsk	39
TRieste - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/11	3.00	Cy NUOVA ADRIA	Giulia Tauro	51
9/11	6.00	Da HANNE SIF	Capodistria	VII
9/11	8.00	Pa WOURI	ordini	A.T.S.M.
9/11	13.00	Ci MSC. REBECCA	Pireo	VII
9/11	16.00	Cy WISTERIA	Capodistria	15
9/11	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/11	20.00	Ho AL HAJI MUSTAFA II	Beirut	5
9/11	21.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Slot 4
9/11	21.00	Ma SEA ROVER	Venezia	39

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Italo Teja presenterà la prima parte del suo filmato sul viaggio speciale 1996 del Club Amici in Umbria.

TRATTORIA Alla Campagnola

Sabato sera e domenica a pranzo **MUSICA DAL VIVO**

Ti aspettiamo con la nostra cucina casalinga

SAN MARTINO DI TERZO D'AQUILEIA

Tel. 0431/32461

Pellicceria Annappelle

confezioni su misura rimesse a modello riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni

TRieste - Via Gattari 48 - Tel. 633296

PUNTO A CAPO

IL MESE DELLA CALZA

-40% -20%

DAL 22/10 AL 31/11

VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini) - Tel. 301805

Per i regali di Natale, fai come me, acquista nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informi presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Philip Watch

Lo sportivo di classe

Cronografo, subacqueo 200 m corona e pulsante a vite in acciaio

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

ITALNOVA

tutto donna

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

Specialista IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7

i giocateste

ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO

ORA IN CENTRO CITTÀ

Trieste, Piazza Banco 4 - Tel. e fax 773965

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

ore di sole medio: pioggia

8-10° / 3-6 m/s

6-8° / 2-5 m/s

4-6° / 1-4 m/s

2-4° / 0-3 m/s

0-2° / 0-1 m/s

sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo coperto. Sulla costa piogge abbondanti (10-30 mm) con vento da Sud in intensificazione. Su pianura e monti piogge intense (oltre 30 mm). Neve oltre 1700 m ca. Probabile intensificazione delle piogge dal pomeriggio.

DOMANI: coperto, piogge da abbondanti con vento da Sud forte su costa a intensità o molto intensa sul monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

ore di sole medio: pioggia

8-10° / 3-6 m/s

6-8° / 2-5 m/s

4-6° / 1-4 m/s

2-4° / 0-3 m/s

0-2° / 0-1 m/s

sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	3	9
Atene	variabile	12	20
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	variabile	15	16
Berlino	sereno	5	18
Buenos Aires	nuvoloso	6	8
Bermuda	variabile	19	24
Bruxelles	nuvoloso	5	8
Cairo	pioggia	16	19
Caracas	pioggia	17	28
Chengdu	sereno	-4	4
Copenaghen	sereno	1	7
Francforte	nuvoloso	3	10
Gerusalemme	sereno	11	24
Helsinki	pioggia	3	5
Hong Kong	sereno	21	27
Honolulu	sereno	22	27
Istanbul	variabile	9	15
Il Cairo	pioggia	14	24
Johannesburg	sereno	11	28
Kiev	sereno	0	8
Los Angeles	sereno	4	8
Los Angeles	sereno	19	34
Madrid	variabile	7	19
Manila	nuvoloso	25	28
La Mecca	n.p.	-	-
Montevideo	variabile	14	20
Montreal	sereno	0	11
Mosca	nuvoloso	1	4
New York	nuvoloso	6	16
Nicosia	n.p.	-	-
Osaka	neve	-2	2
Parigi	nuvoloso	8	11
Perth	sereno	16	31
Pilo de Janeiro	sereno	19	28
San Francisco	sereno	11	21
San Juan	variabile	23	29
Santiago	sereno	11	27
San Paolo	variabile	18	29
Seul	sereno	8	19
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	neve	0	6
Tokyo	nuvoloso	14	22
Toronto	nuvoloso	0	7
Vancouver	nuvoloso	6	12
Versavia	variabile	1	7
Vienna	nuvoloso	2	8

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE			S. MARTINO DI TOURS		
Il sole sorge alle		6.58	La luna sorge alle		6.58
e tramonta alle		16.39	e cala alle		17.13
Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	10	13,8	MONFALCONE	5,3	12
GORIZIA	6,5	11,5	UDINE	5,4	11,4
Bolzano	4	11	Venezia	6	11
Milano	9	21	Torino	6	11
Cuneo	np	np	Genova	12	15
Bologna	9	11	Firenze	9	14
Perugia	9	16	Pescara	10	18
L'Aquila	7	13	Roma	10	19
Campobasso	9	14	Bari	9	19
Napoli	11	21	Potenza	6	14
Reggio C.	12	18	Palermo	13	28
Catania	8	20	Cagliari	5	19

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI:

1 Tessuto ricamato a fiori - 9 Prossimo futuro in breve - 11 Zampillo d'acqua - 12 Nome di due fiumi dell'Algeria - 14 Disposizione ad appagarsi delle cose - 16 Arredo sacro - 17 Maschera fiorentina - 19 Sigla di Torino - 20 Covi - 21 Particella atomica - 23 Pareggiato - 25 Sigla di Trieste - 26 Un Fred Ballerino - 27 Un numero sulle buste - 28 Un condimento - 29 Sorta di cane da caccia - 31 Sigla del Michigan - 32 Articolo per signore - 33 L'attore Falk - 34 Antichi greci - 36 I funghi - 37 Ritorno - 38 Il continente «giallo».

VERTICALI:

2 L'ottavo mese - 3 Facoltà intellettuale - 4 Tentativo criminoso - 5 Fatta a fatica - 6 Essere d'accordo - 7 Copricapi papapi - 8 Tullio re di Roma - 9 Segno che moltiplica - 10 Abito da cerimonia - 13 Terreno - 14 Il prezzo di un oggetto - 15 Verbo da corridoio - 18 Boschi di betulle - 22 Antico nome dell'Italia - 23 Fu amata da Cupido - 24 Il creatore della tragedia greca - 26 Acclughe - 27 Ruggero, astronomo inglese - 28 L'attore Sharif - 30 Custodia per reliquie - 32 Lire italiane - 35 Il centro di Vienna - 36 Sigla di Modena.

INDOVINELLO

Giovani insofferenti

Non vi permettono di agire liberamente. Ma gli scopi vi saranno concessi se superate i tabù di quelli avversari al permissivismo.

INDOVINELLO

«Bella di notte»

Ora fai la «vita», giorno dopo giorno, in un parcheggio senza che ti sia concesso nulla più di quanto ritenuto giusto da un uomo mai sazio.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il verme.

Indovinello: il dilo.

Cruciverba

P V R A C A B E
 R O S S A P A R I G I
 E L O I S A P A R I F A
 F E L C E D O R I A N
 I N F A N T I C I D I O
 S T A R T E R P A E R
 S E T I A D U I O
 O R A R O T T A M I
 O R B E T T O M I
 I S A R A L O N S O
 I L L A R E T A C
 A N I M E T I M O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2

Ariete

Agite con molta prudenza, avete di fronte un concorrente molto scaltro. Mostrate maggiore disponibilità nei confronti di chi vi ama.

Gemelli

I problemi di carattere pratico si risolveranno facilmente, quasi senza accorgersene. Gioie inaspettate nel campo degli affetti. Salute ok.

Leone

Qualche piccolo ostacolo dovuto soprattutto all'incomprensione con i vostri collaboratori. Non merita le vostre esagerate reazioni di gelosia sono ingiustificate.

Bilancia

Il vostro grande ottimismo si rifletterà sul lavoro e vi permetterà notevoli progressi. Le vostre esagerate reazioni di gelosia sono ingiustificate.

Sagittario

Guardate in faccia la realtà e apportate modifiche al vostro piano di lavoro, i vostri progetti stanno per realizzarsi. Un'amicizia si rivelerà importante...

Aquario

Di fronte all'evidenza dei fatti dovete rinunciare al vostro atteggiamento negativo e poco costruttivo. Non cercate avventure, rovinerete tutto.

Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3

Toro

Tutto procede a rilento nel lavoro, ma non è il caso di preoccuparsene: è un momento passeggero. Favoritissimi gli incontri sentimentali.

Cancro

Giorrata favorevole purché sappiate frenare i vostri istinti di ribellione. Evitate di turbare i rapporti affettivi con stupidi e inutili malumori.

Vergine

Non abbiate incertezze sulla strada che volete prendere: gli astri sono favorevoli alle iniziative nuove. Forse in vista l'anima gemella.

Scorpione

In questo periodo vi trovate in una posizione difficile, ma con un po' di diplomazia riuscirete a cavarela. In amore una schiarita improvvisa.

Capricorno

Visto che gli affari procedono bene, approfittatene per esplorare nuove strade. La persona amata ha bisogno di comprensione non di critiche.

Pesci

Le prove che avete fornito negli ultimi tempi vi faranno guadagnare in prestigio e anche finanziariamente. Negli affetti qualcosa non va: scoprite cos'è.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.55 LA CAROVANA DELL'ALLELUJA. Film (western '65). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Lee Remick, Jim Hutton.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serrino.
15.40 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
17.50 CCGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL FUGGITIVO. Film (azione '93). Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Tommy Lee Jones.
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.15 TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERI: GLI ENIGMI DI PIERO
1.00 SOTTOVOCE
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 QUATTRO PASSI TRA LE NUOVE. Film tv (commedia '42). Di Alessandro Blasetti. Con Adriana Benetti, Gino Cervi.
2.45 TG1 NOTTE (R)
3.15 PROSSIMAMENTE... NON STOP
4.00 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: ORIETTA BERTI
4.50 IL COMMISSARIO DE VINCENZI

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.05 PROTESTANTESIMO
8.35 AVVOCATO DI ME STESSO. Film (commedia '52). Di Mitchell Leisen. Con Glenn Ford, Ruth Roman.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI
10.50 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
14.50 QUANDO SI AMA
15.15 SANTA BARBARA
16.05 ... E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE
19.55 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK
22.00 TU SEI LA MIA FAMIGLIA. Film (sentimentale '94). Di Tom Mc Laughlin. Con Brian Dennehy, Jacquelin Bisset.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 QUARTIERE. Film (drammatico '87). Di Silvano Agosti. Con Victoria Zinny, Dario Ghilardi.
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA I. LEZIONE 23. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 23. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 23. Documenti.
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 23. Documenti.
5.55 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 23. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 IL CASO MATTEI. Film (biografico '72). Di Francesco Rosi. Con Gian Maria Volonte', Luigi Squarzina, Renato Romano.
10.30 VIDEOSAPERI. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Tre dita di assicurazione"
13.00 VIDEOSAPERI: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B. Guerri e C. Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Re per un giorno"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CICLOCROSS: G.P. D'ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PUGILATO: COLOMBO - PIZZAMIGLIO
23.55 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Bersaglio vivente"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 PICCOLO MONDO MODERNO. Sceneggiato.
3.25 BEDLAM. Film (orrore '46). Di Mark Robson. Con Boris Karloff, A. Lee.
4.40 SEPARÉ: MILVA - FRED BONGUSTO
5.05 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; **6.15:** Italia, istruzioni per l'uso; **6.34:** Chicchi di riso; **6.41:** Bolmare; **7.00:** GR1; **7.20:** GR Regione; **7.32:** Questioni di soldi; **7.42:** L'oroscopo; **8.00:** GR1; **8.33:** Radio anch'io. Lunedì sport; **9.00:** GR1 - Ultimo minuto; **10.00:** Spazio aperto; **11.05:** Radiouno musica; **11.30:** GR1 - Ultimo minuto; **12.30:** Come vanno gli affari; **12.35:** Rotocalco quotidiano; **12.38:** La pagina scientifica; **13.00:** GR1; **13.30:** La nostra Repubblica; **14.00:** GR1 - Ultimo minuto; **14.11:** Ombusman; **14.30:** GR1 - Ultimo minuto; **15.30:** - **16.30:** - **17.30:** - **18.30:** Learning; **15.00:** GR1 - Ultimo minuto; **16.00** (17.00 18.00); **15.11:** Galassia Gutenberg; **15.23:** Bolmare; **15.32:** Non solo verde; **16.11:** Cultura: rubrica di libri; **16.32:** L'Italia in diretta; **17.15:** Come vanno gli affari; **17.40:** Uomini e camioni; **18.07:** Radio Campus; **18.12:** I Mercati; **18.15:** Tam tam lavoro; **18.32:** Radiopoli; **19.00:** GR1; **19.28:** Ascolta si fa sera; **19.40:** Zapping; **20.50:** Cinema alla radio; **L'ispettore Derrick;** **22.00:** GR1 - Ultimo minuto; **22.03:** Venti d'Europa; **22.43:** Bolmare; **22.47:** Oggi al Parlamento; **23.00:** GR1 - Ultimo minuto; **23.10:** Le indimenticabili; **24:** Il giornale della mezzanotte; **1.00:** La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; **6.30:** GR2; **7.17:** Momenti di pace; **7.30:** GR2; **8.08:** Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; **8.30:** GR2; **8.50:** Villa musica; **9.10:** Golem; **9.30:** Ruggito del coniglio; **10.30:** GR2 Notizie; **10.34:** Cili; **11.50:** Mezzogiorno con Mina; **12.10:** GR2 Regione; **12.30:** GR2; **12.50:** Il Bufalmacco; **13.30:** GR2; **14.00:** In Arta; **15.00:** Radiodue; **15.05:** Hiti parados; **15.00:** Album; **15.30:** GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); **19.00:** Sanremo giovani; **19.30:** GR2; **20.02:** Masters; **21.02:** Suoni e ultrasuoni; **22.30:** GR2; **22.40:** Panorama parlamentare; **22.45:** Planet Rock; **24:** Starenotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; **6.45:** GR3 Antepri; **7.30:** Prima pagina; **8.45:** GR3; **9.00:** Mattino Tre; **9.30:** Prima pagina; **10.00:** Mattino Tre; **10.30:** Terza pagina; **10.40:** La mia puntualità fu un capolavoro; **10.45:** Mattino tre; **11.00:** Il piacere del testo; **11.05:** Mattino Tre; **11.45:** Pagine delle opere di Giacomo Leopardi; **12.00:** Mattino Tre; **12.30:** La Baracca; **13.25:** Aspettando il caffè; **13.45:** GR3; **13.50:** Grandi interpreti; **14.15:** Lampi d'inverno; **18.45:** GR3; **19.02:** Hollywood Party; **20.18:** Radiotre Sultani; **20.30:** Concerto sinfonico; **23.50:** Radiomani; **24:** Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; **0.30:** Notturno Italiano; **1.00:** Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); **1.03:** Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); **1.06:** Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); **1.09:** Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); **5.30:** Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; **11.30:** Undicetrenta; **12.30:** Giornale radio; **14.30:** Uguali ma diverse, diretta; **15:** Giornale radio; **15.15:** La musica nella regione; **18.30:** Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia. **15.30:** Notiziario; **15.45:** Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena. **7:** Segnale orario, **GR**; **7.20:** Il nostro buongiorno; **7.25:** Calendario; **7.30:** La fiaba del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Dagli incontri del giovedì; **8.50:** Soft music; **9:** Studio aperto; **9.15:** Libro aperto; **Peter Zboc:** «Vita di Maria Neblocka»; **9.40:** Appunti sulla creatività femminile; **10:** Notiziario; **10.30:** Intermzzo; **11.45:** Dibattito dal vivo; **12.40:** Musica corale; **13:** Segnale orario, **GR**; **13.05:** Musica orchestrale; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Incontro con i più piccoli; di **Majda Mihac;** **15:** Pot-pourri; **15.30:** Onde giovani; **17:** Notiziario e cronaca culturale; **17.10:** Noi e la musica; **18:** Ricerche scientifiche; **19:** Segnale orario; **GR**; **19.20:** Programmi domini.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da **Demetrio Volich;** **8.30, 12.30, 18.30:** **Gr Oggi** **Gazzettino Giuliano;** **7.05:** Buongiorno con **Paolo Agostini;** **7.10:** **Discopoli;** **7.30:** **Radio Traffic** e **meteo;** **8.05:** **Disco Italia;** **8.37:** **Radio Traffic** - **viabilità;** **9.05:** **Disco;** **9.30:** **I titoli del Gr Oggi;** **9.35:** **L'oroscopo agostiniano;** **10.15:** **Classificazioni**, il meglio delle classifiche di **Radiattività;** **10.30:** **La mattina**, curiosità e musica con **Sergio Ferrari;** **11.05:** **Discopoli;** **11.30:** **I titoli del Gr Oggi;** **12.37:** **Radio Traffic** - **viabilità;** **13:** **Marco D'Agostini;** **13.05:** **Discopoli;** **14:** **Classificazioni** **Magnum** con **Francesco Zeller;** **14.30:** **Classificazioni** **Special** di **hit dance** **parade;** **15:** **Le** **richieste**, le tue canzoni preferite **allo: 049/304444**, con **Paolo Agostini;** **16:** **Mezzo pomeriggio** con **Gianfranco Micheli;** **18:** **Quasi** **sera** con **Lillo Costa;** **18.35:** **Radio Traffic** - **viabilità;** **19.30:** **Radio Traffic** e **meteo;** **22.30:** **Effetto notte** con **Francesco Giordano;** **jazz, fusion, new age, world, acid jazz.**
Ogni sabato. **13.30:** **Disco Italia**, la classifica italiana con **Paolo Agostini;** **14.30:** **Dj hit international**, i trenta successi internazionali del momento con **Marco D'Agostini;** **16:** **Dj hit dance** **parade**, le 50 canzoni più ballate e più nuove con **Lillo Costa;** **18:** **Euro chart**, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con **Gianfranco Micheli.**
Ogni domenica. **Dalle 8 alle 22:** il meglio, tutta la più bella musica targata **Radiattività** senza... compromessi!

Radioattività Sport
7: Il buongiorno italiano; **8.30:** **Gr Oggi** **Gazzettino Giuliano**, giornale radio locale; **9.30:** **Obiettivo sport**, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; **10.30:** **Notiziario sportivo**, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; **11.30:** **Sport on Tv**, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; **12.30:** **Gr Oggi** **Gazzettino Giuliano**, giornale radio locale; **13.30:** **Oroscopo**; **14:** **Disco time**, la mitica disco music; **14.30:** **Notiziario sportivo**, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; **15.30:** **Leggende dello sport**, rivediamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; **16.30:** **Obiettivo sport**, l'intervista al personaggio sportivo; **17.30:** **Leggende dello sport**; **18.30:** **Gr Oggi** **Gazzettino Giuliano**; **19.30:** **Sport on Tv** (r).
Ogni lunedì. **19:** **Sportivamente**, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. **17:** **Antiprima sport**, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: **Good Morning 101**, con **Leda** e **Andro Marku**; **dalle 7 alle 20** ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; **dalle 7 alle 20** ogni ora "120 secondi" in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; **dalle 7 alle 20** in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; **7.10:** **Gazzettino Triveneto**; **7.30, 9.05, 19.25:** **Oroscopo**; **7.45:** **Locandina Triveneto**; **8.45:** **Rassegna Stampa Triveneto**; **8.50, 10.50:** **Meteomar**; **7.13, 12.48, 19.48:** **Punto Meteo**; **9.30, 19.30:** **Tutto Tv**; **10.45:** **La borsa valori**, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; **13:** **Tempo di musica**, con **Giuliano Rebonati**; **14.05:** **Kalor Latino**, con **Edgar Rosario**; **15.05:** **The Flyers Time**, con **Mr. Jakes**; **15.20:** **101 G house** **vibe**, con **Giuliano Rebonati**; **16.05:** **Dance** **all day**, megamix con la musica di **Paolo Barbato**, **Sandro Orlando**, **Mané**, **Alessandra Zana**, **Gianfranco Amodio**, **Federico di Leo**; **17.05:** **Hit 101** (classifica ufficiale) con **Mad Max**; **18.05:** **Il ritorno de...** arrivano i mostri **Risate** mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; **20:** **Kalor latino**, replica; **21:** **Hit 101**, replica; **22:** **Melody maker**, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originali; **Selezioni** a cura di **Mauro Petrus**; **23:** **Dance** **all day**, megamix (replica); **0.05:** **Blue night**; **the RAB show FM**; **01:** **Tempo di musica**; **02:** **Kalor latino**; **03:** **The flyers time**; **03.20:** **101 G house** **vibe**; **04:** **Dance** **all day**; **05:** **Hit 101**; **06:** **Melody maker**.
Ogni domenica dalle **14.05** alle **17:** **Quelli della radio**, con **A. Merku** e **M. Rovati**, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle **11.05** alle **11.30:** **I nostri amici animali**, a cura di **Miranda Rotter**.
Ogni mercoledì alle **10.05:** **Confronti** **commercio**, a cura di **B. Nobile**.
Ogni giovedì alle **10.05:** **In cucina** con **Laila** a cura di **Laila Adamoli Ban**.
Da lunedì a venerdì: alle **10.15:** **Piccole confidenze**, a cura di **Leda Zega**.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 15 novembre alle ore 20.30 (Turno A) e domenica 17 novembre alle ore 18 (Turno B) concerto diretto dal M.o Woldemar Nelsson. Basso Anatoli Kotscherga. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. Oggi riposo.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30, inaugurazione della stagione 1996/1997 con una serata di «lieder» e ballate composte da Franz Schubert su versi di Friedrich von Schiller. Interprete il baritone Hermann Prey con il pianista Michael Endres.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Un'indimenticabile serata», da Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2. Turno prime. Durata 1 ora e 15'.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Venerdì 15 novembre ore 20.30 «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltori. Inizio prenotazioni e abbonamenti 8/11, inizio prevendita biglietti 13/11. Per informazioni tel. 390613.

«TRIESTE CONTEMPORANEA». Martedì 12 novembre ore 20.30 cattedrale di S. Giusto concerto di musica polifonica sacra, musiche di A. Bruckner, E. Faurer, G. Sacher, G. Corali, M. Saffanopolo, M. Baumann, A. Ramirez, A. Part. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

Spregiudicatezze
005 69 182 74
Soddisfatti
005 69 183 03
Sexy Sensu
Consenso
002 45
294 582

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22: «Mi sdoppio in 4» di Harold Ramis, con Michael Keaton e i suoi cloni. Divertentissima commedia fantascientifica, dalla Mostra di Venezia. N.B.: Solo oggi ingresso lire 8000.

SALA AZZURRA. 16.20, 19.10, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì 14: «September Songs: la musica di Kurt Weill».

EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale.

MIGNON. Ore 16 ult. 22: «Discesa all'inferno dell'anal». **NAZIONALE 1.** 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prova» con Van Damme e Roger Moore. 100 minuti di azione non-stop e sequenze da urlo nel più grande torneo di arti marziali del mondo! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il momento di uccidere». Il nuovo thriller tratto dal best-seller di John Grisham. Con Sandra Bullock e Kevin Spacey (premio Oscar). Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Trainspotting».

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Jack» con Robin Williams. Dalla Walt Disney il film più bello, divertente e commovente! Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ingresso L. 8000. Ultimo giorno. Da domani: «La lupa» con Raoul Bova e Monica Guerritore.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.40: «Ritratto di signora» con Nicole Kidman.
LUMIERE FOC. 17.30, 19.40, 22.10: In prima visione «I racconti del cuscino» (The Pillow Book) di Peter Greenaway. «L'impero editoriale dei sensi». V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 21 concerto jazz «The Michael Breker Band. Informazioni al numero 0481/530119».

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Twister» il Tomado.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il professore matto» con Eddie Murphy.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI E USCIAMO
15.00 PALLAMANO: BADEL ZAGABRIA - PRINCIPE TRIESTE
16.25 FLOORWASH
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CALCIO: TRIESTINA - NOB. PONSACCO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: PALL. TRIESTE - VIOLA R. CALABRIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.10 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.00 NBA ACTION
20.30 EMPIRE INC. Sceneggiato.
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 SPORTEL

TELEFRIULI

6.20 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE

13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.

13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.

12.15 sulla terza rete si andrà in onda la registrazione del concerto tenuto dal Coro del Teatro Verdi nel Duomo di Sacile. Regia di Euro Metalli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451843; **BERGAMO:** via G. D'Azano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERE esperienza pluriennale paghe contabilità computerizzata Word Excel cerca impiego provincia Trieste. Scrivere a Cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. (A12734)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. 3 milioni mensili fisioterapista part-time per centro sportivo. Scrivere specificando posti occupati, età, studi diploma fisioterapia situazione familiare.

Richiedesi disponibilità inizio immediata. Rispondere a cassetta Publied n. 15/M 34100 Trieste. (12786)

AFICURCI Srl e AficTrieste Srl - Broker di assicurazioni ricercano ragioniere e/o laureato preferibilmente revisore per contabilità e controllo. Sede di lavoro Trieste/Gorizia. Inviare curriculum vitae c/o AficCurci Srl, corso Italia 204, Gorizia.

AZIENDA materie plastiche provincia Gorizia cerca perito chimico o similare. Scrivere cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste.

BARTOLINI corriere espresso selezione per filiale Trieste autotrasportatori per ritiri e consegne provincia di Trieste con furgoni portata utile 15 q.li 15 m3. Telefonare al numero 040/822647. (A12749)

INDUSTRIA materie plastiche cerca impiegato COMMERCIALE EXPORT perfetta conoscenza inglese tedesco. Scrivere cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

MOBILIFICO cerca persona esperta per consegna e montaggio. Tel. 0432/746037 18-20. (V001)

6 Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione robe, veneziane. Pitturazione resinauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12501)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche impianti completi interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A12501)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marielietta Verchi comperano in contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgombrando. 040/305709. (12738)

MARIALIETA Verchi compera abiti antichi scarpe borsette ombrelli tovaglie tende pizzi biancheria d'epoca. 040/305709. (12738)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)

GOLF 1400 GL ultima serie, nera metallizzata, catalizzata, anno '92 come nuova vendesi tel. 0481-40065/483040. (C0829)

OCCASIONE Alfa 155 Twin Spark 1.7 10.000 km come nuova lire 21.000.000. Tel. 0481/882072.

PAJERO Td 1989 ottime condizioni. Passat 1800 Sw 1990. Astra 1600 Gli cat. 1993. Punto 55 sx 13.000 km 1994. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta zona Fiera appartamento arredato per residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO affitta zona S. Vito appartamento vuoto per residenti soggiorno una stanza cucina abitabile bagno. Tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI appartamento arredato 2 posti zona Roiano affittasi Caminetto. Tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI appartamento arredato 3 posti zona piazza Goldoni affittasi Caminetto. Tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI appartamento arredato 3 posti zona S. Giovanni affittasi Caminetto. Tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI appartamento arredato 4 posti zona via udine affittasi Caminetto. Tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI appartamento arredato 5 posti via Settefontane affittasi Caminetto. Tel. 040/630451. (A00)

20 Capitali - Aziende

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 RATE 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

AURUM FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA TASSI BANCARI NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

PRESTITI GIOTTO Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA Es.: 80.000.000 rata 390.000 al mese

TRIESTE 040-772633

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

CREDITEST S.r.l. CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000 UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205

PRESTITI PERSONALI ESEMPIO: 5.000.000 RATA 112.000 10.000.000 RATA 223.000

MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 11,90 TASSO INDICIZZATO 9,5 ESEMPIO: 100.000.000 RATA 1.193.742 100.000.000 RATA 1.044.225

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

ININTERMEDIARI acquiretti Gorizia semicentro, residenziale, appartamento nuovo o recente quadricamere in bifamiliare o piccolo condominio. Possibile anche permuta. Tel. 0481/532037.

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

IDEANATALE TI REGALA IL PICCOLO NON PERDERE IDEANATALE DI QUEST'ANNO.

Piazza Ginepro

AUT. MIN. CONC.



ideanatale '96

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE
15 - 18 NOVEMBRE
ORARIO 10.00 - 22.00

XIII MOSTRA
ARTE ORAFA

VETRINA NAZIONALE
DELL'ARTE ORAFA
E' A IDEANATALE '96

**IL PICCOLO
TI REGALA ARTE ORAFA.
NON PERDERE
IL PICCOLO DI
VENERDI' PROSSIMO.**

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)
CEDESI bar con ricevitoria Gorizia. Telefonare 0481/521047 orario negozio.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

BIBIONE Spiaggia. Vendiamo stupendo appartamento vista mare con garage, inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A)

CENTRALE vendesi appartamento due piani bicamere due bagni prima consegna 0481/805349.

GORIZIA centrale vendesi ufficio e/o magazzino prima consegna ampio locale annesso archivio 0481/805349.

GORIZIA Mossa ZANON vende casa su due piani soffitta cantina giardino tel. 0481/30858.

GORIZIA Rupa ZANON vende villetta con 1000 mq di terreno tel. 0481/30858.

GORIZIA San Lorenzo ZANON vende rustico da ristrutturare L. 35.000.000 tel. 0481/30858.

GORIZIA uso ufficio/ambulatorio, piano terra quattro stanze garage. Telefono 0481/531357.

GORIZIA ZANON vende appartamento tricamere autotermico primo piano L. 165.000.000. Tel. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende appartamento tricamere doppio garage cantina L. 215.000.000 tel. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende centralissima prestigiosa villa d'epoca con giardino. Trattative riservate tel. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende miniappartamento varie zone della città da L. 85.000.000 tel. 0481/30858.

ININTERMEDIARI acquiretti Gorizia semicentro, residenziale, appartamento nuovo o recente quadricamere in bifamiliare o piccolo condominio. Possibile anche permuta. Tel. 0481/532037.

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

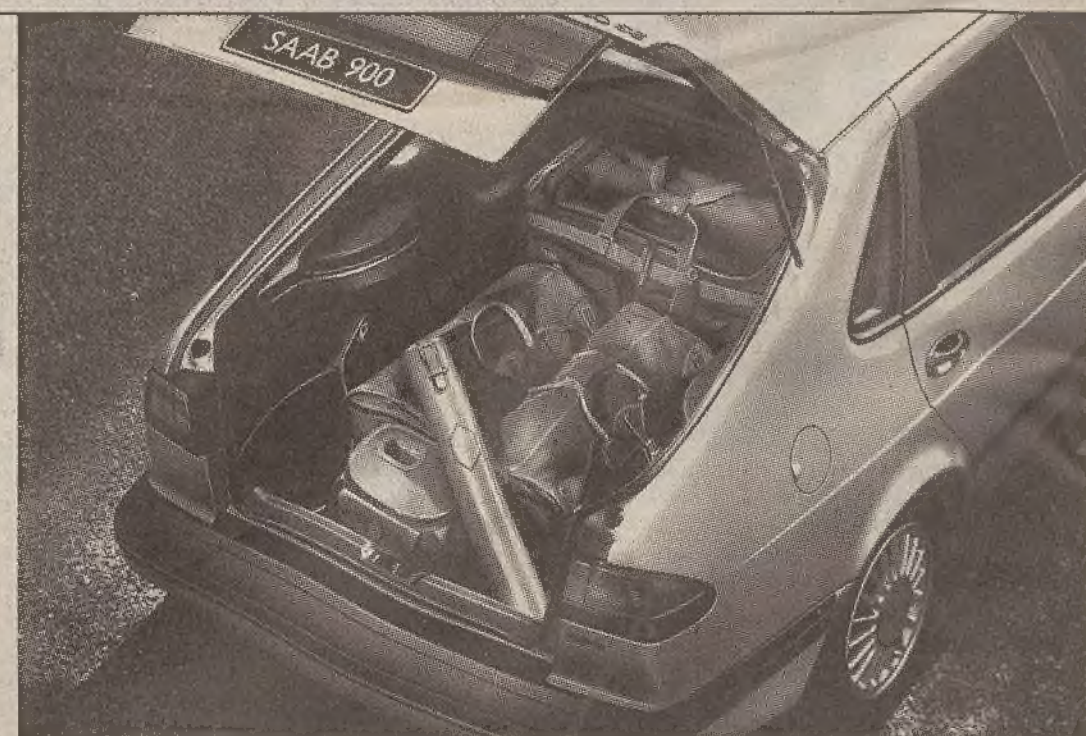
ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

Capacità da station wagon. Prestazioni da Saab.



Saab 900 5 Porte

La Saab 900 5 Porte dà un'ulteriore dimostrazione di capacità. Sa coniugare infatti prestazioni brillanti, confort di guida ed un'inaspettata capienza di bagagliaio. Chi possiede una Saab 900 5 Porte ha la piacevolezza di godere i 130 cv della versione iniezione e l'ebbrezza di liberare i 185 cv della versione turbo. Ha la comodità di farlo in un abitacolo confortevole, spazioso, avvolgente. Ed ha anche il vantaggio di disporre di un vano bagagli che va dai 451 litri con assetto normale ai 1410 litri con i sedili ribaltati. Senza dimenticare che possiede una Saab, e che dunque può disporre della tecnologia dei 49 Saab Security Items che vanno dall'ABS al TCS, dalle barre antirullo ai paraurti ad assorbimento d'urto, dall'Air Bag al Black Panel. In linea con la filosofia Saab di andare addirittura oltre le più severe norme di sicurezza per garantire la massima protezione del guidatore e dei passeggeri. Ecco perché chi possiede una Saab 900 5 Porte può disporre dello spazio di una station wagon e mettersi al volante con lo spirito di chi guida un'auto sportiva.



SAAB

Oltre le convenzioni

http://www.carosello.it